

SERVIZI CONSOLARI18

Fast It, un portale per fornire al connazionale all'estero servizi e informazioni tramite internet, in modo dunque più semplice e veloce. Il portale prevede livelli di servizio corrispondenti ai diversi profili di utenza.



DOSSIER4

Il lavoro nel contratto del (mancato) Governo M5S e Lega. Germania, mercato del lavoro e funzione degli immigrati. Qualità del lavoro, obiettivo della Merkel. Articoli di **Paola Fuso Cappellania, Edith Pilcher e Federico Quadrelli**



PREVIDENZA7

Cosa fare in merito al secondo pilastro per chi lascia la Svizzera? Sono una ex lavoratrice frontaliere, ho terminato il lavoro in Svizzera per iniziare un'attività dipendente in Italia. Vorrei chiarimenti in merito all'assicurazione secondo pilastro... Risponde **Roberto Crugnola**, Coordinatore nazionale del Patronato Inas Cisl

OLIVICOLTURA10

La qualità per tradizione, l'olio per passione: Laura Turri, guida un'azienda simbolo dell'olio d'oliva di qualità. "Da decenni ascoltiamo la natura per coltivare la qualità e mettiamo la nostra passione per fare dell'olio un tesoro da scoprire e da gustare ogni giorno". Di **Maria Vittoria Alfonsi**



ATTUALITA'11

Mentre economiesuisse è ferma sullo scontro per quanto riguarda la protezione dei diritti umani, all'estero delle multinazionali elvetiche si assumono le proprie responsabilità di **Laurent Matile**



POLITICA Sergio Mattarella conferisce a Carlo Cottarelli l'incarico di formare il governo

Il governo del Presidente

di Franco Narducci

Domenica scorsa la crisi politica italiana si è avvitata drammaticamente ed è poi degradata con un inaudito attacco alla massima Istituzione del nostro paese, la Presidenza della Repubblica.

I fatti sono noti ma anche a distanza di qualche giorno - al di là delle dichiarazioni rese da tutti gli attori in campo - la dinamica che ha portato il Presidente del Consiglio incaricato Giuseppe Conte alla rinuncia resta incomprensibile. Abbiamo scritto in tempi non sospetti (Corriere del 14 marzo) che "ricomporre il puzzle politico" per dare un governo al Paese sarebbe stato difficile e che se non si voleva operare in spregio alla sovranità popolare il compito spettava a M5S e centro-destra, vincitori delle elezioni. (...)

SEGUE A PAGINA 3



SVIZZERA

Incontri con Franco La Torre

Nel quadro del Progetto legalità, i Comites di Basilea e Zurigo, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Berna, in collaborazione con il CGIE e finanziato dal Ministero degli Esteri italiano, presentano NON C'È LIBERTÀ SENZA LEGALITÀ... un impegno continuo anche in Svizzera. Incontro con Franco La Torre

Sabato, 9 giugno 2018, ore 18.00, Liceo Artistico, Parkring 30, Zurigo
Domenica, 10 giugno 2018, ore 15.00 FOPRAS, Nauenstrasse 71 Basilea
 Franco La Torre, Ex-Presidente della Consulta Antimafia della Provincia di Roma e membro del Comitato scientifico dell'Osservatorio della Legalità della Filleea, del Comitato dei Garanti di SOS Impresa, associazione contro il racket e le estorsioni. Figlio di Pio La Torre.

IL COMMENTO

La lingua italiana, un patrimonio da promuovere anche in Svizzera

Cultura e arte negli scenari globali



di Rosanna Chirichella

"Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, ché la dritta via era smarrita", con questi versi Dante Alighieri, considerato da tutti il padre della lingua italiana, comincia la sua grandissima opera "La Divina Commedia", scritta in volgare fiorentino. Eppure, molte cose sono cambiate da allora. Nel corso del secolo scorso la lingua italiana si è imposta in modo sempre più deciso a discapito dei tanti dialetti, diventando una lingua dinamica, in continua e costante evoluzione: dal punto di vista della pronuncia, della grammatica e del lessico. Molti sono i neologismi (parole nuove) che sono stati introdotti nella nostra "dolce" lingua per far fronte alle nuove necessità comunicative e all'influenza delle lingue straniere, come robot, dessert, yacht, golpe, film . (...)

SEGUE A PAGINA 7

PROGETTO LEGALITA' Intervista del Corriere degli Italiani

Il ricordo di Peppino Impastato nelle parole del fratello Giovanni



Il progetto legalità promosso dai Comites di Basilea, Berna-Neuchâtel e Zurigo - in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e il CGIE - ha vissuto un'ulteriore pagina di grande attualità la settimana scorsa, grazie alla testimonianza di Giovanni Impastato, fratello di Peppino ucciso brutalmente il 9 maggio 1978 da quella mafia che denunciava da Radio Aut. Giovanni, fondatore di "Casa Memoria Felicia e Peppino" per la sensibilizzazione e il contrasto alla criminalità organizzata, ha tenuto quattro incontri con la comunità italiana, rispettivamente a Zurigo, Losanna, Berna e Basilea. A margine dell'incontro tenutosi a Zurigo, il Corriere degli Italiani ha intervistato Giovanni Impastato

di Franco Narducci A PAGINA 2



PROGETTO LEGALITA' L'intervista del Corriere degli Italiani

Il ricordo di Peppino Impastato nelle parole del fratello Giovanni

Il progetto legalità promosso dai Comites di Basilea, Berna-Neuchâtel e Zurigo - in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e il CGIE - ha vissuto un'ulteriore pagina di grande attualità la settimana scorsa, grazie alla testimonianza di Giovanni Impastato, fratello di Peppino ucciso brutalmente il 9 maggio 1978 da quella mafia che denunciava da Radio Aut. Giovanni, fondatore di "Casa Memoria Felicia e Peppino" per la sensibilizzazione e il contrasto alla criminalità organizzata, ha tenuto quattro incontri con la comunità italiana, rispettivamente a Zurigo, Losanna, Berna e Basilea.

di Franco Narducci

Giovanni, chi era veramente Peppino Impastato?

Peppino era un giovane animato da una grande voglia di giustizia, di legalità. Diciamo giovane perché è morto giovane, è stato ucciso quando aveva appena trent'anni. Una persona molto sensibile che sotto certi aspetti aveva anticipato i tempi nei suoi ragionamenti, nelle sue valutazioni, nel suo impegno politico. Possedeva una carica umana eccezionale e aveva il pregio di non far pesare la sua preparazione culturale e politica nei confronti delle persone che non avevano mai letto un libro. Era anche un po' burbero. La trasmissione "Onda pazza", in cui prendeva in giro i mafiosi, è stato il primo vero caso di lotta alla mafia con quell'arma micidiale che è l'ironia. Peppino non era soltanto un militante politico o antimafia che svolgeva attività culturale, era soprattutto un artista ed è risaputo che rispetto ai politici gli artisti hanno una mag-



giore sensibilità perché riescono a capire con anticipo le trasformazioni di un'intera società, di un mondo intero. E Peppino aveva compreso tutto e la sua sensibilità, il suo coraggio l'aveva portato a rompere con il contesto in cui viveva, dominato dalla cultura mafiosa, che ha affrontato dal basso, dal di dentro. Proprio con la sua famiglia ha operato questa frattura e non solamente con la realtà sociale. La nostra era una famiglia di origine mafiosa e Peppino ha reagito a tutto ciò.

Com'era la mafia ai tempi in cui lei e Peppino eravate giovani e com'è la mafia oggi?

La mafia quando eravamo giovani aveva fatto da poco il passaggio importante dalle campagne alla città. Negli anni 60 la mafia agricola diventa urbana e mio zio, che a quell'epoca era capomafia, è stato uno dei traghettatori. A noi la naravano come qualcosa di legato a un codice d'onore con le sue regole, che si sostituiva allo Stato nella difesa delle persone che soffrivano. Abbiamo capito più tardi, dopo la morte violenta di nostro zio, che non era così: lo fecero saltare in aria con un'autobomba, una morte terribile da cui prendemmo coscienza che la mafia non era come ce la raccontavano.

La mafia è profondamente cambiata e ha vissuto varie stagioni. Da mafia imprenditrice, che ha investito in attività lecite i soldi provenienti dal traffico della droga e altre attività illegali, fino alla mafia stragista. Quella per intenderci di Totò Riina, che da Corleone occupò Palermo aprendo una vera e propria guerra contro le cosche palermitane e nello stesso tempo uno scontro con lo Stato segnato dalle stragi di Capaci, di Via D'Amelio e poi quelle successive di Firenze e Milano. Quando ha capito che dallo Stato non avrebbe ottenuto le garanzie chieste a "suon di bombe" ha cambiato ancora pelle, diventando una mafia sommersa. Non ammazza più, s'inserisce all'interno del sistema economico, politico, telematico. È diversa, quasi clandestina - non quella appariscente dei tempi di Totò Riina - e ha occupato spazi all'interno delle istituzioni.

I nuovi componenti della Cupola spesso fanno parte della borghesia: medici, ingegneri, imprenditori di un certo livello. Ci sono ancora i mandamenti, l'esercito criminale che controlla il territorio, però non dettano più le strategie che vengono impartite dalla borghesia mafiosa. Non a caso anche nel nord Italia sono emersi segnali inquietanti di presenza mafiosa; alla domanda

se ci sia più mafia in Sicilia o in Lombardia, non ho nessuna difficoltà a dire che ce n'è di più in Lombardia.

Aldo Moro e Peppino Impastato entrambi vittime di un destino crudele, accomunati da una visione alta dello Stato.

Aldo Moro aveva una visione alta dello Stato che lo distingueva da tanti altri uomini politici; credeva moltissimo in un progetto di rinnovamento che allora fu definito il "compromesso storico", cioè un governo con l'opposizione di sinistra, allora molto forte. Moro rappresentava l'ala sinistra, quella più rinnovatrice, della Democrazia Cristiana. Fino al punto che non era neppure molto amato dagli americani.

Peppino Impastato era uno che contestava la parte non sana delle istituzioni, per le quali aveva rispetto, nel senso che lui faceva riferimento alla Costituzione. La sua militanza politica lo portava all'antifascismo e al rispetto della Costituzione. Secondo me erano accomunati da un progetto politico ed ideologico basato sul rinnovamento della società italiana e sul dialogo con persone di culture politiche diverse. E poi avevano in comune la correttezza, l'onestà. Però erano diversi: Peppino era di sinistra, la sua cultura era profondamente marxista, invece Moro era un cattolico. Ma ci si poteva incontrare anche partendo da culture diverse.

Lei ha continuato a vivere sempre a Cinisi, ha temuto per la sua vita e per quella dei familiari?

In alcuni casi sì. Abbiamo rischiato tanto, soprattutto mia madre che ha buttato fuori di casa i suoi parenti mafiosi e ha rifiutato la vendetta personale. Qualcuno voleva vendicare Peppino, non perché gliene fregasse qualcosa, ma perché voleva riacquistare credibilità all'interno di Cosa Nostra. Mia madre ha detto di no, ed è stata una scelta importante; se siamo riusciti a scoprire la verità sulla morte di Peppino è proprio grazie alla scelta fatta da mia madre.

Il recente film "I cento passi" ha descritto l'intera vicenda vista da Marco Tullio Giordana. Com'è il film visto con i suoi occhi?

Il film è molto bello. Emoziona tantissimo perché è fatto bene. Se dovessi giudicare il suo grado di realtà direi che è reale all'80 per cento, manca quel 20 per cento che non possiamo considerare invenzione bensì verosimiglianza. Mi spiego meglio; alcune scene,

partendo da ciò che è realmente accaduto, vengono abbellite cinematograficamente. Una cosa del genere va fatta perché è chiaro che il cinema ha le sue esigenze, non si può far scorrere la storia piatta per come è avvenuta, altrimenti si rischia di fare un documentario. Nel film, in ogni caso, non ci sono falsi storici.

Le stragi di Capaci e di Via D'Amelio hanno segnato la fine della mafia dei corleonesi ma non hanno sradicato il fenomeno. Secondo lei come si muove la mafia all'inizio di questo nuovo secolo?

Oggi non possiamo considerare la mafia un anti-Stato, poiché tende a mimetizzarsi dentro lo Stato; per esempio nella realizzazione delle opere pubbliche, sistema degli appalti, gestione del denaro pubblico o rapporti con la politica. La mafia occupa lo Stato quando al suo interno ci sono persone che tentano di coniugare il loro processo di accumulazione illegale con il loro percorso criminale. Non a caso Falcone, Borsellino, Dalla Chiesa e Boris Giuliano, che rappresentavano lo Stato, sono state uccisi proprio per questo motivo. Falcone aveva ragione quando parlava della mafia come un fenomeno umano, una storia che ha un inizio e avrà una fine. La mafia non è invincibile, si può sconfiggere se c'è una precisa volontà di farlo, anche in pochissimo tempo.

Il lavoro che stiamo facendo di sensibilizzazione con i giovani, con gli studenti, è un lavoro importantissimo sotto questo profilo, che sta dando dei frutti importanti. Ma non basta occorre un passaggio istituzionale forte.

Noi possiamo contribuire a cambiare la cultura, attraverso lo studio e la denuncia del fenomeno mafioso, ma tutto ciò deve essere accompagnato da seri provvedimenti da parte dello Stato per decimare totalmente la mafia. Però da parte dello Stato, da parte delle istituzioni non vedo tutta questa volontà di risolvere il problema. Le leggi sono state approvate spesso sull'onda emotiva di fatti tragici, come ad esempio la legge sull'associazione mafiosa, approvata dopo l'uccisione del gen. Dalla Chiesa, con troppi anni di ritardo; oppure la legge anti-rackett approvata dallo Stato soltanto dopo l'uccisione dell'imprenditore Libero Grassi. Così come il 41 bis, il carcere duro per i mafiosi (prima il carcere era una villeggiatura), approvato sotto lo choc dello stragismo. La famosa legge sulla confisca dei beni mafiosi è stata approvata non tanto perché voluta dallo Stato, bensì per la mobilitazione attuata da noi dal basso, insieme all'Associazione Libera e all'associazionismo italiano.

Perché Matteo Messina Denaro è ancora latitante?

Ci sono tanti motivi per cui è latitante, perché forse deve ancora gestire fette di potere oppure deve garantire ancora alcune cose. Questo non lo sappiamo, il problema è che certe persone sono state arrestate in momenti particolari. Non vorrei che anche lui venisse arrestato in un momento particolare. Si sono verificate in Italia molte cose strane: la trattativa Stato-mafia, accordi con



i mafiosi... Forse con Matteo Messina Denaro c'è qualcosa del genere, io mi auguro di no e che il più presto possibile possa essere consegnato alla giustizia.

Dal nord Italia alla Svizzera e altri Paesi europei, le infiltrazioni mafiose confermano di fatto il teorema di un fenomeno sempre più internazionalizzato.

Che la mafia sia globalizzata non c'è ombra di dubbio. Il suo volume d'affari è impressionante e cresce giorno dopo giorno. Se i Paesi europei e mondiali non si rendono conto che la mafia è parte integrante del processo di globalizzazione, non la sconfiggeranno mai o non la ridurranno drasticamente. La mafia investe in molti settori e l'Europa non è attrezzata per affrontare un fenomeno di tale portata, per cui se non c'è un'inversione di marcia le cose si complicheranno sempre di più. Occorrono leggi, normative, regolamenti e soprattutto la consapevolezza che il problema non riguarda soltanto le quattro Regioni del meridione: il problema è globale e va affrontato bloccando l'economia illegale che crea fatturati simili a quelli di una tra le più grandi multinazionali. L'Italia da questo punto di vista è quella che è stata più colpita; si è però attrezzata ed è riuscita ad essere efficace, anche se resta tanto da fare.

L'ombra della mafia si è allungata sugli snodi dello Stato e tuttavia non mancano i segnali d'incoraggiamento anche in Sicilia. Cosa deve credere il cittadino per non arrendersi al potere delle mafie?

La formazione prima di tutto. Oggi ci sono associazioni che a livello nazionale svolgono un ruolo importante, bisogna stare in contatto con loro e bisogna anche fidarsi della parte sana dell'Italia e delle istituzioni. Nelle istituzioni ci sono persone che lavorano seriamente, in tutti i settori, anche se c'è, purtroppo, chi rema contro. Occorre sconfiggere la corruzione, e l'eccessiva burocrazia. Bisogna essere consapevoli e comprendere il fenomeno. Io dico sempre ai giovani: cercate di osservare il vostro territorio, partite dal basso, difendete il territorio dalle speculazioni, dalle ingerenze. Se noi non siamo in contatto con il territorio, se non controlliamo e non abbiamo la percezione del nostro territorio non faremo nulla. Vedo molta gente scoraggiata, che dice: come faccio a battermi contro qualcosa che non riuscirò mai a scalfire. Partiamo dalle piccole cose, guardiamoci attorno, perché sono le piccole cose che ci aiutano a crescere. Peppino Impastato insieme al suo gruppo di amici ha portato avanti la battaglia per la bellezza del territorio negli anni 60-70 quando nessuno parlava di ecologia. Ma lui osservava e percepiva le storture, tanto è vero che lo denunciava organizzando mostre fotografiche. Il fatto è che siamo tutti molto distratti, dalle partite di calcio, dal Grande fratello, l'isola dei famosi, Amici, e tutte queste forme di consumismo, che in fin dei conti è un furto a noi stessi. Bisogna ritornare con i piedi per terra, perché gli spazi di democrazia in Italia si stanno restringendo sempre di più.

L'Italia è confrontata con il problema dei giovani che non trovano lavoro e non vedono la svolta alle loro aspirazioni. Quale messaggio di speranza sente di poter dare ai giovani?

Il messaggio di speranza è che bisogna crederci. Non farsi ingannare dai facili populismi. Si spara spesso volte nel mucchio, si va su internet, si vede l'umore delle persone in base ai sondaggi; se la gente è contro i vaccini, bene si cavalca la lotta ai vaccini, se la gente è contro l'Euro si cavalca la lotta all'Euro, se la gente è contro gli immigrati bene facciamo una politica contro gli immigrati. Non si può fare politica in questo modo. Bisogna educarsi al ragionamento, alla consapevolezza, all'accoglienza. I giovani si devono svegliare, non devono credere al megalomane di turno.

Corriere degli Italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE

Associazione

Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO

Franco Narducci (presidente),
Avv. Paola Fusco (vice presidente),
Alberto Costa, Alberto Ferrara,
Alois Odermatt

DIREZIONE REDAZIONE

Renzo Sbaffi (tel. 044 240 22 41)
corriere@swissonline.ch

COMITATO DI REDAZIONE

Romeo Bertone, Ennio Carint
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,
Avv. Paola Fusco, Franco Narducci,
Alois Odermatt, Barbara Sorce,
Antonio Spadacini, don Mussie Zerai

Stauffacherstr. 173,
8004 Zürich

corriere@swissonline.ch

Tel. 044 240 22 40

Fax 044 240 23 22

ccp. 60-12862-6

8026 Zürich

SEGRETERIA - PUBBLICITÀ

Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)
segreteria.corriere@swissonline.ch

COLLABORATORI

Valeria Angrisani, Leo Auri,
Tindaro Gatani, Diana Mongardo,
Rosaria Saggiomo, Gaetano Vecchio
Luca Bernasconi, Nicola Tamburrino

Foto Keystone

ABBONAMENTO

annuale fr. 90

STAMPA

Corriere degli Italiani
Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau

Gli articoli impegnano
la responsabilità degli autori.

DALLA PRIMA PAGINA Sergio Mattarella ha conferito a Carlo Cottarelli l’incarico di formare il Governo

Ora tocca all'ex commissario alla *spending review*

(...) Ebbene, dopo avere superato lo psicodramma Salvini-Berlusconi, a quasi tre mesi dalle elezioni non abbiamo un Governo, non abbiamo un volto in Europa e da quasi nove mesi non c'è nessuna attività legislativa per il Paese. Le forze politiche che dovevano dare il Governo al paese si sono ostinatamente impuntate, in barba alla Costituzione italiana, sul nome per il Ministero dell'Economia. È questa una ragione valida per mandare all'aria settimane di trattative per la mediazione politica e il contratto di governo? Evidentemente i conti non tornano ed è stata perpetrata una forzatura senza precedenti per non dare vita al Governo (ipotesi più verosimile) e andare a nuove elezioni. In tutto questo bailamme politico passa in second'ordine il fatto che la borsa di Milano abbia già bruciato circa 60 miliardi di capitalizzazione e che siano aumentate le difficoltà per gli italiani che hanno contratto un mutuo, per non parlare dei rischi per il sistema imprese italiano. Intanto, è già partita - con toni violenti - la campagna elettorale di Lega e M5S. Matteo Salvini (capo di un partito che conta poco più del 17%), con il suo solito tono sprezzante ha ripetuto all'infinito “chi non vuole il governo lo spieghi agli italiani”. Ebbene, noi crediamo che il Presidente Mattarella abbia ben spiegato agli italiani l'assunzione delle responsabilità che gli competono e le ragioni per cui non poteva accettare l'imposizione del duo Di Maio-Salvini. Ecco il discorso del capo dello Stato, Sergio Mattarella, dopo la remissione del mandato per la formazione del governo da parte del professor Giuseppe Conte.

«Dopo aver sperimentato, nei primi due mesi, senza esito, tutte le pos-



sibili soluzioni, si è manifestata - com'è noto - una maggioranza parlamentare tra il Movimento Cinque Stelle e la Lega che, pur contrapposti alle elezioni, hanno raggiunto un'intesa, dopo un ampio lavoro programmatico. Ne ho agevolato, in ogni modo, il tentativo di dar vita a un governo. Ho atteso i tempi da loro richiesti per giungere a un accordo di programma e per farlo approvare dalle rispettive basi di militanti, pur consapevole che questo mi avrebbe attirato osservazioni critiche. Ho accolto la proposta per l'incarico di Presidente del Consiglio, superando ogni perplessità sulla circostanza che un governo politico fosse guidato da un presi-

dente non eletto in Parlamento. E ne ho accompagnato, con piena attenzione, il lavoro per formare il governo. Nessuno può, dunque, sostenere che io abbia ostacolato la formazione del governo che viene definito del cambiamento. Al contrario, ho accompagnato, con grande collaborazione, questo tentativo; com'è del resto mio dovere in presenza di una maggioranza parlamentare; nel rispetto delle regole della Costituzione. Avevo fatto presente, sia ai rappresentanti dei due partiti, sia al presidente incaricato, senza ricevere obiezioni, che, per alcuni ministeri, avrei esercitato un'attenzione particolarmente alta sulle scelte da compiere. Questo

pomeriggio il professor Conte - che apprezzo e che ringrazio - mi ha presentato le sue proposte per i decreti di nomina dei ministri che, come dispone la Costituzione, io devo firmare, assumendomene la responsabilità istituzionale. In questo caso il Presidente della Repubblica svolge un ruolo di garanzia, che non ha mai subito, né può subire, imposizioni. Ho condiviso e accettato tutte le proposte per i ministri, tranne quella del ministro dell'Economia. La designazione del ministro dell'Economia costituisce sempre un messaggio immediato, di fiducia o di allarme, per gli operatori economici e finanziari. Ho chiesto, per quel ministero, l'indicazione di un autorevole esponente politico della maggioranza, coerente con l'accordo di programma. Un esponente che - al di là della stima e

della considerazione per la persona - non sia visto come sostenitore di una linea, più volte manifestata, che potrebbe provocare, probabilmente, o, addirittura, inevitabilmente, la fuoruscita dell'Italia dall'euro. Cosa ben diversa da un atteggiamento vigoroso, nell'ambito dell'Unione europea, per cambiarla in meglio dal punto di vista italiano. A fronte di questa mia sollecitazione, ho registrato - con rammarico - indisponibilità a ogni altra soluzione, e il Presidente del Consiglio incaricato ha rimesso il mandato. L'incertezza sulla nostra posizione nell'euro ha posto in allarme gli investitori e i risparmiatori, italiani e stranieri, che hanno investito nei nostri titoli di Stato e nelle nostre aziende. L'impennata dello spread, giorno dopo giorno, aumenta il nostro debito pubblico e riduce le possibilità di spesa dello Stato per nuovi interventi sociali. Le perdite in borsa, giorno dopo giorno, bruciano risorse e risparmi delle nostre aziende e di chi vi ha investito. E configurano rischi concreti per i risparmi dei nostri concittadini e per le famiglie italiane. Occorre fare attenzione anche al pericolo di forti aumenti degli interessi per i mutui, e per i finanziamenti alle aziende. In tanti ricordiamo quando - prima dell'Unione Monetaria Europea - gli interessi bancari sfioravano il 20 per cento. È mio dovere, nello svolgere il compito di nomina dei ministri - che mi affida la Costituzione - essere attento alla tutela dei risparmi degli italiani. In questo modo, si riafferma, concretamente, la sovranità italiana. Mentre vanno respinte al mittente inaccettabili e grotteschi giudizi sull'Italia, apparsi su organi di stampa di un paese europeo. L'Italia è un Paese fondatore dell'Unione europea, e ne è protagonista. Non faccio le affermazioni di questa sera a cuor leggero. Anche perché ho fatto tutto il possibile per far nascere un governo politico. Nel fare queste affermazioni antepongo, a qualunque altro aspetto, la difesa della Costituzione e dell'interesse della nostra comunità nazionale. Quella dell'adesione all'Euro è una scelta di importanza fondamentale per le prospettive del nostro Paese e dei nostri giovani: se si vuole discuterne lo si deve fare apertamente e con un serio approfondimento. Anche perché si tratta di un tema che non è stato in primo piano durante la recente campagna elettorale. Sono stato informato di richieste di forze politiche di andare a elezioni ravvicinate. Si tratta di una decisione che mi riservo di prendere, doverosamente, sulla base di quanto avverrà in Parlamento. Nelle prossime ore assumerò un'iniziativa».

Franco Narducci

ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE E ALTO TRADIMENTO

Come funziona la procedura e i presupposti dell'accusa

Avv. Paola Fusco Cappellania

Ebbene, dopo il naufragio del Governo Conte a causa dello scontro sul nome del prof. Savona come Ministro dell'Economia, Lega e M5S sono tornati a parlare di «impeachment», parola inglese per indicare la nostrana «messa sotto accusa del presidente della Repubblica in caso di alto tradimento o attentato alla Costituzione» (art. 90 Cost.). Per amore di verità passiamo a descrivere sinteticamente come si compie detto percorso premettendo che il verdetto finale spetta solo alla Corte Costituzionale in una composizione integrata di 16 giudici eletti dal Parlamento che si aggiungono ai 15 ordinari. In ordine al risultato, cioè alla emissione di una sentenza di colpevolezza o assoluzione, si sottolinea che non si hanno precedenti. Il procedimento si articola in cinque fasi. **Prima fase:** viene presentata - sostenuta da tutto il materiale probatorio - una richiesta di messa in stato d'accusa al presidente della Camera che poi trasmette il materiale a un Comitato formato dai componenti della giunta per le autorizzazioni a Procedere di Senato e Camera. **Seconda fase:** ove stabilita la legittimità dell'accusa dopo un ver-



detto votato a maggioranza, viene presentata una relazione al parlamento riunito in seduta comune. **Terza fase:** il 'dossier' a questo punto può essere archiviato o posto in votazione nell'Aula riunita sempre in seduta comune che deciderà sull'autorizzazione a procedere. **Quarta fase:** nel caso in cui non siano avanzate richieste di ulteriori indagini, si apre la discussione sulla competenza parlamentare dei reati imputati. Se la relazione propone la messa in stato d'accusa, il voto è a scrutinio segreto e la destituzione scatta solo se si raggiunge la maggioranza assoluta. **Quinta fase:** la questione passa

infine alla Corte Costituzionale che, coadiuvata da sedici giudici aggregati estratti a sorte, potrà - dopo un vero e proprio processo - emettere la sentenza inappellabile. Questa la procedura. Poiché i fatti devono reggere questa accusa, l'interrogativo riguarda l'esistenza di fatti tali da motivare l'inizio della messa in stato di accusa del Presidente Mattarella. Mi riferisco a fatti giuridici, non di disaccordo su una decisione. In tal caso la legge e il diritto impongono una lettura ragionata e sistematica e per questo viene in soccorso l'art. 92 Cost. In questa ottica il Presidente della Repubblica ha esercitato le prerogative previste dalla Costituzione, in particolare dall'articolo 92 per quanto attiene alla nomina del presidente del Consiglio e, su sua proposta, dei ministri. Queste prerogative si estendono a tutti i ministri e quindi se c'è un pericolo per il Paese, come c'è da quattro o cinque giorni a questa parte un problema di ordine finanziario per le reazioni dei mercati, il Presidente si attiene agli interessi della Repubblica e li difende. Perché la scelta dei ministri è sì in accordo con il presidente del Consiglio ma quest'ultimo non può imporli al Capo dello Stato nella misura in cui si metta in pericolo il Paese.



Corriere degli Italiani
presenta

Zurigo
lunedì 11 giugno
ore 19:45
Kantonsschule Enge Zurigo
Sala KEN
Steinentischstrasse 10

ANDREA ERMANO
Direttore de
L'Avvenire dei Lavoratori

I lunedì del Corriere degli Italiani per l'italianità
Incontri organizzati con la comunità italiana sui temi della cultura, dell'economia e della politica riguardanti la società italiana e svizzera.

“L'Avvenire dei Lavoratori, 120 anni di storia dei socialisti-democratici italiani in Svizzera”

Programma:
19:45 - Apertura dell'incontro e saluto da parte del Corriere degli Italiani
- Indirizzo di saluto del Console Generale d'Italia a Zurigo, Min. Giulio Alaimo
- Indirizzo di saluto dei rappresentanti della comunità italiana
20:30 - Colloquio con Andrea Ermano, Direttore de L'Avvenire dei Lavoratori
- Modera Franco Narducci, Presidente dell'Associazione Corriere degli Italiani
21:30 - Domande dal pubblico
22:00 - Conclusione dell'incontro

Per raggiungere Kantonsschule Enge Zurigo Haltestelle Bahnhof Enge

LAVORO ED ECONOMIA Punti centrali del programma di ogni Governo

Il lavoro nel contratto del (mancato) Governo M5S e Lega

di Paola Fuso Cappellania,
avvocato giuslavorista

Il lavoro e l'economia sono due poli del programma di qualsiasi Governo che "fanno tremare le vene e i polsi" per le implicazioni che ogni specifica scelta può determinare. Per questo motivo ritengo sia fondamentale riflettere sui punti riguardanti il lavoro nel contratto di governo che M5S e Lega hanno sottoscritto e che, alla luce delle probabili nuove elezioni, potrebbe essere riproposto fra alcuni mesi.

La prima nota di sistema è che i due partiti che hanno vinto le ultime elezioni si pongono in sostanziale continuità con le tendenze dell'ultimo ventennio. In particolare, non si menziona alcuna reintroduzione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che pure era stata proposta in un primo momento. La realtà è che su tale proposta sia la Lega che il M5S sono profondamente divisi al proprio interno: la rinuncia a promettere l'abrogazione della norma del 2015 non è dunque casuale. Soltanto nell'ultima rilettura tutta politica del testo del "contratto" del 21 maggio, dopo le parole "Particolare attenzione sarà rivolta al contrasto della precarietà" è stato inserito l'inciso "causata anche dal Jobs act".

A tal riguardo, vorrei sottolineare un dato: non è una legge che genera precarietà; la precarietà è un prodotto del mercato, della crisi, della diversificazione, della globalizzazione e così continuando. La legge disciplina un fenomeno o lo può ignorare. Se il mercato fosse florido, nelle medesime condizioni di circolazione delle persone e delle idee, avremmo avuto la flessibilità.

Andando avanti, nel contratto di governo troviamo l'Introduzione di uno standard retributivo orario minimo. In questo caso è stato introdotto il divieto del praticantato totalmente gratuito negli studi professionali. Invero già nel 2014 era stato istituito il salario orario minimo per i settori non coperti da un contratto collettivo nazionale. Misura non applicata per l'avversione delle confederazioni sindacali maggiori e Confindustria.

La seconda misura prevista è la "riduzione del "cuneo contributivo". In tal caso la misura era contenuta nella legge di bilancio 2018 per i primi tre anni di lavoro dei giovani a tempo indeterminato, cumulabili con un precedente periodo di apprendistato (proposta presente nel programma del Pd e in quello di FI). La terza misura è data dai buoni-lavoro. In questo caso il mancato Governo M5S e Lega si proponeva di ripristinare una disciplina analoga a quella che è stata in vigore fino a un anno fa. Disciplina abrogata dal Governo uscente per evitare un referendum abrogativo voluto dalla CGIL anche con il contributo del M5S.

Altra misura è la "riforma e potenziamento dei centri per l'impiego". Il capitolo in questione riveste un'importanza enorme e proprio per questo prevedere il solo intervento delle Regioni è molto pericoloso.

Tra l'altro, non c'è nessuna presa di posizione riguardante la cooperazione tra servizio pubblico e operatori privati del settore su cui si fonda il nuovo strumento dell'assegno di ricollocazione. Infine, oltre alla lotta alla precarietà, proclamata ma non argomentata, si prevede l'efficientamento del



sistema della formazione professionale e della scuola secondaria tecnico-professionale. Qui il problema e non è solo di questo Governo, è il gap tra la formazione e lo sbocco occupazionale. Si pensi all'apprendistato. La figura giuridica in questione,

perfettamente efficiente e funzionante in Svizzera e Germania arranca in Italia, con scarsi risultati anche per l'apprendistato professionalizzante. In tal caso, a parte la regressione economica, la defaillance più evidente è che si formano persone per lavori che

non danno reddito, che il mercato non può assorbire. Di certo la soluzione non è difficile da individuare ma una netta inversione di tendenza si scontra, inevitabilmente, con gli stessi apparati che gestiscono la formazione. Questi sì, totalmente slegati o disinteressati al mondo del lavoro.

LAVORO

Germania, mercato del lavoro e funzione degli immigrati

di Edith Pichler*

La Germania è sempre più confrontata con un mercato del lavoro saturo, caratterizzato da un tasso basso di disoccupazione con problemi di reclutamento della forza lavoro e sempre più dipendente dall'impiego di manodopera straniera. Anche per questa ragione sono tornate in auge negli ultimi tempi politiche e progetti finalizzati a un "reclutamento" mirato di manodopera in possesso di qualifiche ritenute utili all'economia del paese. A differenza del passato, quando alla manodopera non si chiedevano qualifiche specifiche, oggi l'economia tedesca ha bisogno sia dell'una che dell'altra.

Accanto ai tecnici delle professioni STEM, si assiste anche all'impiego di forza lavoro straniera nei segmenti del settore dei servizi, speso evitati dalla popolazione indigena, come per esempio nell'assistenza agli anziani, nell'infermieristica oppure nella logistica (spesso si tratta di sottoimpieghi, visto che questi lavoratori possiedono una qualifica o un diploma). Ma questo nuovo "Wirtschaftswunder" alla tedesca su cosa si fonda? Man mano sono aumentate le voci e le analisi critiche sullo sviluppo positivo del mercato del lavoro tedesco, basato in parte sull'aumento dei lavori atipici, a tempo parziale, spesso nel settore dei servizi e in quello a basso salario.

Anche nell'industria si rileva sempre più, accanto al settore primario privilegiato, un settore secondario caratterizzato da una forte componente di lavoro interinale e part-time, dove trovano spesso un'occupazione i cittadini stranieri. Non di rado sono anche persone qualificate, ad esempio ingegneri "prestatati" temporaneamente attraverso le numerose agenzie interinali. Difatti dal 2003 il numero di lavoratori

interinali è triplicato e circa 7 milioni di persone lavorano guadagnando meno di 9 euro l'ora. Già nel 2016 secondo la Bundesagentur für Arbeit (Agenzia federale per il lavoro) più di un terzo di tutti i posti di lavoro vacanti in Germania erano classificabili come lavoro a tempo determinato presso agenzie interinali. Inoltre, un recente studio dell'Istituto per la ricerca sull'occupazione (IAB) illustra la crescita di posti di lavoro a tempo parziale (mini-Jobs) e di conseguenza di persone che svolgono un secondo lavoro: nel primo trimestre del 2017 3,07 milioni di dipendenti, lavoratori autonomi o dipendenti pubblici, hanno svolto un secondo lavoro.

Con un articolo intitolato "C'è una carenza di lavoro, non di lavoratori qualificati" l'autore Martin Staiger sottolinea criticamente che se ci fosse davvero una carenza di lavoratori qualificati, non ci sarebbero oltre cinque milioni di professionisti occupati in settori a basso reddito. Nonostante il calo della disoccupazione, l'occupazione a basso salario rimane quasi allo stesso livello (Kontext, 04.04.2018).

I nuovi immigrati del lavoro ovvero la nuova "Reservarmee"
I dati governativi confermano che l'economia tedesca dipende in parte dal lavoro degli immigrati: se l'occupazione di cittadini tedeschi negli ultimi dodici mesi (febbraio 2017-febbraio 2018) è cresciuta di poco più dell'uno per cento (1,3%), nonostante il boom di nuovi posti di lavoro e il fabbisogno di manodopera specializzata, per i dipendenti con passaporto straniero l'aumento è stato pari all'11,8% (nello stesso periodo il numero di occupati italiani è salito del 5,2%, +12.615). Nel febbraio 2018 in Germania erano occupati 3.680.637 stranieri, di questi 1.628.318 (il 54%) provenienti

dall'Unione europea. I settori dove gli stranieri in generale trovano maggiormente un impiego sono l'Impiego interinale (+19,0 %), l'edilizia (+16,8 %), Informazione e comunicazione (+14,4%), settore Socio-Assistenziale (+13,0%) e settore Sanitario (+10,2%). Pur essendo più presente nei settori dell'istruzione, delle attività professionali, scientifiche e tecniche, dell'informazione e della comunicazione, la manodopera straniera è spesso occupata in settori dove non è richiesta alcuna qualifica e dove spesso è impiegata al di sotto della propria qualifica.

Se si prendono in considerazione i dati sull'andamento del mercato del lavoro, nel 2017 la maggior parte degli immigrati ha trovato impiego attraverso le agenzie interinali, oppure nell'edilizia e nella ristorazione, settori caratterizzati da un'elevata incidenza del part-time, da una certa precarietà e da salari bassi.

Non è un caso che in aprile 2018 il tasso di disoccupazione fra i tedeschi fosse pari al 4,4%, fra gli stranieri al 13,8%. Accanto a queste forme di precarietà non pochi dei nuovi immigrati sono toccati da processi di dequalificazione.

L'esperienza di mobilità europea e globale in questi casi non è accompagnata da un incremento delle competenze individuali e può rappresentare (volendo ricorrere ai termini utilizzati ultimamente per descrivere questo tipo di processi) anche un caso di "brain-drain" non solo per il paese di partenza ma per la persona stessa.

Come nel passato, i lavoratori stranieri contribuiscono a soddisfare la richiesta di manodopera non coperta dalla popolazione locale, per esempio a causa dei turni di lavoro, per l'insoddisfacente remunerazione o perché non così prestigiosa. Certo la situazione è migliore rispetto a quella dei paesi di provenienza ma l'occupazione nei segmenti più bassi accomuna i nuovi emigrati al ruolo avuto nel passato dai Gastarbeiter. In tale contesto ci si può chiedere se i "vecchi o nuovi migranti del lavoro" abbiano una funzione di Reservarmee o di cuscinetto avuta nel passato dalla manodopera straniera in Germania.

* (Istituto di Economia e Scienze Sociali dell'Università di Potsdam)

IN BREVE

CONSIGLIO NAZIONALE

Qualità del lavoro, obiettivo del quarto governo Merkel

di Federico Quadrelli *

Il mercato del lavoro tedesco è considerato uno dei più efficienti e resilienti d'Europa. In base agli ultimi dati forniti dalla Bundesagentur für Arbeit, infatti, la quota di disoccupati è ulteriormente diminuita rispetto all'anno precedente arrivando al 5.3% e in pari tempo è aumentata la quota di occupati segnando un + 64.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2017. A questo punto dovremmo porci una domanda. Di che tipo di occupazione stiamo parlando?

Con le riforme del lavoro del governo Schröder è aumentata nel tempo la quota di occupati in settori a bassa retribuzione e sprovvisti di assistenza sanitaria, come i mini-jobs, andando a incrementare il fenomeno dei working-poor. Ossia, persone che pur avendo un lavoro non superano la soglia minima individuata per identificare chi è in condizione di povertà. In base ai dati raccolti dalla Hans-Böckler Stiftung, il numero dei lavoratori poveri in Germania è raddoppiato tra il 2004 e il 2014. La Germania presenta il 9.6% dei lavoratori poveri, di poco sotto la media europea, superata da Romania (18.6%), Grecia (13,4%) Spagna (13.2%) e Italia (12%). La riforma relativa al salario orario minimo voluta dalla ministra del lavoro Andrea Nahles nella scorsa legislatura, mirava proprio ad intervenire su questo problema.

Obiettivo "lavoro di qualità"

Nel contratto di coalizione tra SPD-CDU e CSU, in tema del lavoro si legge che l'obiettivo del nuovo governo è di spingere verso la piena occupazione con un impegno nel recupero dei disoccupati di lungo corso attraverso la riqualificazione per la realizzazione dell'obiettivo lavoro di qualità. Già nella scorsa legislatura la SPD aveva sottolineato la necessità di puntare sulla qualità del lavoro, perché, appunto, non basta guardare al numero di occupati, ma al tipo di occupazione. Nelle poche pagine dedicate al tema lavoro si parla di riqualificazione, di formazione e di interventi mirati nel settore del lavoro a termine e part-time, che è spesso di grande rilevanza per le donne, costrette a compiere scelte di sacrificio per coniugare i tempi di lavoro e di famiglia. L'impegno del nuovo governo tedesco è quindi di colmare il gap di genere e intervenire soprattutto sui disoccupati di lungo corso per aggiustare le tante, troppe, storture del mercato del lavoro tedesco.

Un primo step: la proposta Heil

La conciliazione dei tempi di lavoro e di vita familiare è diventato viepiù un tema nell'agenda politica di molti governi. Il modello socialdemocratico scandinavo è l'esempio per eccellenza di funzionamento di un sistema che incentiva il lavoro e allo stesso tempo la cura della famiglia attraverso una flessibilità che non è a vantaggio solo dell'impresa. In questa logica si inserisce la proposta di legge avanzata da Hubertus Heil, ministro del lavoro SPD, del quarto governo Merkel. La proposta è denominata "Brückenteilzeit" (tempo parziale ponte) e mira a rendere flessibile e praticabile la scelta sia di ridurre il proprio tempo di lavoro per periodi della vita delle persone in cui ciò si rende necessario, per esempio per il periodo post-maternità in cui i genitori vogliono avere del tempo da passare con la prole, così come la possibilità di ritornare a un tempo pieno superata questa fase della vita.

Si tratta, in sostanza, di una politica di conciliazione dei tempi di vita/lavoro. Da qui il concetto di "Brücke" ossia "ponte". La legge andrà ad introdurre un nuovo diritto, non solo quindi la possibilità alla riduzione del tempo di lavoro, ma anche al ritorno al tempo pieno e interesserà imprese con più di 45 dipendenti e lavoratori che abbiano un contratto superiore a 6 mesi, che non dovranno dare nessuna giustificazione particolare per presentare la richiesta. Le stime parlano di circa 22 milioni di lavoratrici e lavoratori che potrebbero usufruire di questa possibilità.

* (laureato in Sociologia e Ricerca Sociale, vive a Berlino)

SANITA' Mettere il paziente al centro dell'attenzione, non solo gli incentivi finanziari

Ospedali, concentrare il dibattito sulla qualità

Il dibattito sui costi sanitari dovrebbe concentrarsi sulla qualità e mettere al centro dell'attenzione il paziente, non gli incentivi meramente finanziari. Per l'associazione degli ospedali svizzeri H+ l'attuale sistema TARMED, i punti critici nelle disposizioni tariffali LAMal e le differenze nel finanziamento di prestazioni ambulatoriali e stazionarie rendono difficile agire in modo efficiente.

Secondo l'associazione degli ospedali, delle cliniche e degli istituti di cura pubblici e privati i deficit negli ambulatori ammontano ormai a 900 milioni di franchi all'anno. Al contempo dal settore ambulatoriale ci si aspetta che acquisisca maggiore importanza rispetto alle cure fornite da quello stazionario, è stato affermato nel corso della conferenza stampa annuale svoltasi a Berna.

H+ critica in particolare la situazione delle tariffe ambulatoriali. Il sistema TARMED blocca sviluppi utili, ad esempio nella chirurgia ambulatoriale, ha sostenuto la presidente dell'associazione e consigliera nazionale Isabelle Moret (PLR/VD).

L'organizzazione disapprova anche "i due interventi sul TARMED da parte della Confederazione effettuati nell'autunno 2014 e nel 2017 unilateralmente a carico dei fornitori di prestazioni, i quali hanno mostrato che gli assicuratori in seguito a tali interventi hanno solo poco interesse a soluzioni partenariali", afferma H+.

"Nei propri interventi sulla tariffa il Consiglio federale può anche far confluire motivi politici". In futuro quindi, se il risultato delle contrattazioni viene giudicato insufficiente, i partner tariffali potrebbero tentare di ottenere soddisfazione esercitando pressioni politiche, ha denunciato la Moret. Solo una revisione totale del diritto tariffale LAMal potrà porre rimedio a questa circostanza, ha aggiunto. In particolare dà fastidio il fatto che singoli partner tariffali dispongano di un diritto di veto con cui possono impedire adeguamenti del sistema TARMED.

H+ auspica un sistema tariffale corrispondente a SwissDRG (un'istituzione comune dei fornitori di prestazioni, degli assicuratori e dei cantoni responsabile delle strutture tariffarie) per le cure ospedaliere stazionarie. Esige inoltre che tutti gli attori del ramo vengano obbligati a rendere accessibili i propri dati.

Infine l'organizzazione ritiene che un finanziamento unitario di prestazioni ambulatoriali e stazionarie potrebbe risolvere la situazione di stallo nella crisi tariffale, a condizione che i Cantoni siano disposti a partecipare anche ai costi delle prestazioni ambulatoriali. I direttori cantonali della sanità sono però scettici nei confronti di una simile soluzione.

Secondo H+ la medicina ospedaliera può diventare più efficiente solo con condizioni quadro - non da ultimo finanziarie - migliori.

Nelle discussioni attuali in primo piano vi sono limitazioni economiche, ma budget globali e pilotaggio dei costi potrebbero ostacolare i progressi medici.

"Nella misurazione della qualità delle cure si può andare oltre a quanto facciamo oggi", ha sottolineato la Moret, secondo cui le misurazioni condotte dall'Associazione nazionale per lo sviluppo della qualità in ospedali e cliniche (ANQ) potrebbero essere estese al settore ambulatoriale.

H+ si dice invece scettica quanto a



una misurazione della qualità unitaria e focalizzata sul risultato del trattamento per i pazienti. "I nosocomi dovrebbero organizzarsi autonomamente in base alle proprie strutture", ha dichiarato il direttore

dell'associazione Bernhard Wegmüller. Ciò lascia la strada aperta a innovazioni. Werner Kübler, vicepresidente di H+ e direttore dell'Ospedale universitario di Basilea, ha presentato un sistema di misu-

razione che tiene conto della soddisfazione dei pazienti anche sul lungo periodo. Sviluppato dall'International Consortium for Health Outcomes (ICHOM), esso viene applicato per diverse patologie, tra cui cancro al seno, carcinoma della prostata e ictus.

Farmaci generici: una tariffa di riferimento prezzi

I farmaci generici sono più cari in Svizzera rispetto all'estero. Per evitare che gli assicurati e le casse malattia ne facciano le spese, il Sorvegliante dei prezzi Stefan Meierhans vuole imporre un prezzo di riferimento.

Attualmente le tariffe dei medicinali generici in Svizzera sono fissate in base al prezzo dei medicamenti originali. Un paragone con i prezzi praticati in quindici Paesi europei mostra che il sistema non è convincente e che i consumatori elvetici pagano di più.

Stando a Meierhans, sarebbe possibile risparmiare 400 milioni di franchi introducendo un prezzo di riferimento. La problematica delle tariffe elevate e la scarsa quantità



di generici venduti rispetto al totale dei medicamenti sono problemi noti da sempre, scrive il Sorvegliante dei prezzi nelle sue raccomandazioni pubblicate la scorsa settimana. Un sistema di prezzi di riferimento consentirebbe all'assicurazione obbligatoria di rimborsare soltanto un importo fisso per ogni principio attivo. I generici che hanno sostanze attive identiche, gli stessi dosaggi e imballaggi della medesima grandezza sarebbero riuniti in una sola categoria di prezzo.

Si terrebbe conto del prezzo del medicinale più a buon mercato. Il paragone con quelli praticati all'estero permetterebbe di fissare un limite massimo, si legge nel rapporto di "Mister prezzi".

APPELLO Solidarietà a favore dei Rohingya in Bangladesh

Oltre 3 milioni raccolti per i Rohingya

La Catena della Solidarietà ha raccolto ieri promesse di versamenti per oltre 3 milioni di franchi in occasione della colletta nazionale a favore dei profughi rohingya in Bangladesh, organizzata in collaborazione con la SSR.

Il presidente della Confederazione Alain Berset, che aveva visitato la regione in febbraio e aveva lanciato un appello alla solidarietà, ha risposto personalmente nel tardo pomeriggio ad alcune chiamate di donatori dalla centrale telefonica installata a Zurigo negli studi della televisione svizzerotedesca SRF.

Quasi 480 volontari si sono dati il cambio a Coira, Ginevra, Lugano e Zurigo dalle 6.00 del mattino a mezzanotte per raccogliere le promesse di doni.

I fondi raccolti permetteranno di finanziare i progetti più urgenti di otto organizzazioni presenti in loco: Caritas Svizzera, Aiuto della chiesa evangeliche della Svizzera, Helvetas, Medair, Fondazione Hirondelle, Save the Children, Croce rossa svizzera e Terre des Hommes.

La scorsa estate 780'000 rohingya sono stati costretti a fuggire dal Myanmar (Birmania) verso il Bangladesh. Nel campo profughi più grande del mondo, i rifugiati vivono in condizioni molto precarie. Le



Il presidente della Confederazione Alain Berset ha risposto personalmente ad alcune telefonate di donatori.

organizzazioni umanitarie partner sono impegnate sul posto per garantire l'accesso all'acqua potabile e all'assistenza medica, costruire latrine, creare luoghi sicuri per i bambini e distribuire materiale di costruzione.

Monsoni e cicloni mettono nuovamente a rischio le condizioni di vita dei profughi nel campo. Le piogge torrenziali trasformano il terreno in fango, facendo franare le case già precarie, le latrine ver-

ranno inondate e sradicate, causando così la fuoriuscita degli escrementi e la rapida propagazione di malattie ed epidemie nel campo profughi, spiega la Catena della Solidarietà.

Per questo le associazioni umanitarie hanno bisogno di nuovi aiuti. Le donazioni possono essere effettuate online all'indirizzo <https://www.catena-della-solidarieta.ch/il-vostro-sostegno/come-donare/> o sul conto corrente postale 10-15000-6 (menzione "Rohingya"). Le cedole di versamento sono anche disponibili in tutti gli uffici postali.

IN BREVE

CONGIUNTURA

Mai così roseo il futuro dell'economia svizzera

Mai stato così roseo il futuro, visto dai piani alti delle grandi aziende svizzere: l'88% di un campione di un centinaio di responsabili delle finanze interrogati dalla società di consulenza Deloitte prevede un andamento positivo della congiuntura elvetica nei prossimi 12 mesi, mentre il 3% pronostica un peggioramento e il 9% non vede cambiamenti all'orizzonte.

Dall'inizio del rilevamento, nel 2009, le prospettive non sono mai state viste in modo così favorevole, si legge in un comunicato. In novembre gli ottimisti erano il 74%. "Le esportazioni svizzere sono sostenute dall'indebolimento del franco e dal perdurare della ripresa nell'Eurozona", spiega Michael Grampp, capo economista di Deloitte Svizzera, citato nella nota. Nonostante le sfide poste prima dalla crisi finanziaria e poi dallo shock dei tassi di cambio l'export elvetico è riuscito a mantenere o addirittura ad aumentare la sua competitività: ora beneficia del miglioramento del quadro complessivo della congiuntura mondiale e ha un effetto stimolante sul resto dell'economia svizzera. Il sondaggio ha messo in luce un grande dinamismo sul fronte dei ricavi: il 77% del campione scommette su un aumento del fatturato per la sua azienda, mentre solo il 12% teme l'evoluzione opposta. I margini sono visti in miglioramento dal 46% del campione, contro il 41% rilevato nell'inchiesta precedente.

Anche la situazione finanziaria non dà preoccupazioni: il 68% la prevede positiva, un valore lievemente inferiore al record dell'autunno scorso, ma sempre il secondo migliore dopo l'abolizione della soglia minima di cambio euro/franco da parte della Banca nazionale nel gennaio 2015.

Di conseguenza è aumentata anche la propensione ad operare investimenti: il 48% stima che il loro livello salirà; si tratta del terzo aumento consecutivo. Chi si aspetta che tutto questo potrà tradursi in un'accelerazione della crescita dell'impiego potrebbe però rimanere deluso: gli interrogati che prevedono un aumento dell'organico sono sì superiori a quelli che pronosticano una riduzione (40% contro 23%), ma la loro quota è in flessione rispetto all'ultimo rilevamento (-2 punti). Al capitolo fattori di incertezza cala l'importanza dei rischi monetari, mentre la Francia ha sostituito la Germania quale Paese considerato più sicuro a livello commerciale. In generale i timori dei CFO sono legati ai problemi geopolitici, mentre sul fronte interno vengono citati la carenza di manodopera qualificata e l'eccessiva regolamentazione.

Per quanto riguarda la situazione globale, l'indagine condotta negli altri 19 Paesi europei ha mostrato prospettive buone, sebbene in lieve calo rispetto ad autunno. Vi sono comunque forti differenze a seconda dei Paesi: in Francia figurano i manager più ottimisti, mentre nel Regno Unito vi sono quelli più pessimisti.

ZURIGO - INIZIATIVA UDC

Per conoscere la nazionalità dei criminali

I corpi di polizia del canton Zurigo devono rendere noti nei loro comunicati la nazionalità delle persone sospettate di reati e delle loro vittime. Lo chiede un'iniziativa popolare dell'UDC cantonale consegnata la settimana scorsa. Dal novembre scorso la Città di Zurigo rinuncia a rendere nota la nazionalità di propria iniziativa; i giornalisti hanno comunque la possibilità di chiedere chiarimenti. Citare la nazionalità, spiegava il municipale Richard Wolff (Lista alternativa), serve soltanto a creare una "presunta trasparenza". Il cambiamento di modalità era stato deciso sulla base di un postulato presentato due anni prima da PS e PVL, che il parlamento cittadino aveva sostenuto con 72 voti favorevoli e 46 contrari. L'UDC del canton Zurigo ha accusato la Città di condurre una "politica della censura" e ha lanciato a inizio 2018 un'iniziativa popolare cantonale con cui chiede che la polizia informi il pubblico sui crimini "in modo trasparente". Ciò significa che nei comunicati e nelle conferenze stampa devono essere specificati età, genere e nazionalità di colpevoli, sospetti e vittime. Inoltre, su richiesta, devono essere annunciate anche le persone con un passato di migrazione, "per quanto sia disponibile l'informazione". L'iniziativa, corredata di circa 9'500 firme, più delle 6'000 necessarie, è stata consegnata, sette settimane prima della scadenza. Secondo gli iniziattivisti, citati in una nota, sussiste un chiaro interesse pubblico a conoscere la nazionalità, in quanto la popolazione ha il diritto di essere informata in maniera completa e trasparente in merito alla sicurezza pubblica.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI LOCARNO Dat

Il prof. Pisani e Raffaello, quante novità sulla Fornarina

Mercoledì 16 maggio la Sala della Corporazione dei Borghesi di Locarno ha ospitato l'ultima conferenza della Società Dante Alighieri di Locarno prima della pausa estiva. Il Professor Giuliano Pisani, filologo classico e storico dell'arte ha guidato il folto pubblico presente in un avvincente viaggio alla scoperta della probabile identità della Fornarina di Raffaello (databile al 1518-19) e del probabile significato del capolavoro del maestro di Urbino, che dal 1642 si trova nella Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini a Roma. Esaminando dapprima la statua di Canova Amore e Psiche, il relatore ha mostrato che solo conoscendo il contesto storico, culturale e artistico e la vita dell'artista riusciamo a capire in profondità un'opera d'arte. Per questo dobbiamo partire da documenti certi. Usando questo metodo, il Professor Pisani ha dimostrato che la figura femminile della Fornarina non è Margherita Luti, figlia di un fornai, amante ufficiale dell'artista. Questa leggenda dell'amante inizia nel 1657, ma è solo in un'incisione del 1772 che viene usato il termine "Fornarina". Però, la prima notizia sulla tavola risale al 1595 e nel 1617 Fabio Chigi, il futuro Papa Alessandro VII, vede nel personaggio raffigurato una meretrice, una giovane peripatetica. Basandosi su Anacreonte, poeta greco del VI-V secolo a.C., sullo storico greco antico Erodoto del V secolo a.C., sul La Canzone de' fornai di Lorenzo De Medici, piena di doppi sensi, il relatore è riuscito a collegare i due termini usati per definire la dama del quadro di Raffaello: meretrice e fornarina: entrambi fanno riferimento a una donna dai facili costumi. Però bisogna scavare più a fondo per cogliere l'essenza dell'opera oggetto della conferenza. Infatti, l'Italia



all'epoca dell'artista era caratterizzata filosoficamente dal neoplatonismo e si parlava di due forme d'amore: quello sacro, elevato, idealizzato, e quello profano, della sposa madre, della procreazione. Questo dualismo si riflette nelle raffigurazioni delle Veneri: abbiamo quella celeste e quella della sposa e madre. Esso è ben visibile nell'Amor sacro e Amor profano di Tiziano, databile al 1515 circa, commissionato da Pietro Bembo, umanista italiano che ha esaltato l'amor coniugale, e conservato nella Galleria Borghese di Roma. Giuliano Pisani ha individuato la stessa operazione in Raffaello, ponendo a confronto la Fornarina e la Velata, dipinto dall'urbinate alcuni anni prima (1516 circa) e conservato nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze. Entrambi raffigurano la stessa persona, hanno la stessa dimensione, sono quadri non finiti, rimasti nell'atelier del pittore fino



Il presidente della Dante di Locarno, Bruno Zazio (a sinistra) e il prof. Giuliano Pisani

alla sua morte. Il primo rappresenta l'Amor sacro, idealizzato – e non una piccola meretrice – il secondo l'amor profano, la sposa madre. L'esposizione chiara, lineare e ben documentata del Professor Pisani, studioso attento nel cogliere i lati

nascosti e più profondi delle grandi opere, come ben dimostrato nel suo libro I volti segreti di Giotto, le rivelazioni della Cappella degli Scrovegni, ha convinto ed entusiasmato la sala, che gli ha riservato un lungo e caloroso applauso.

Luca Comandini

STUDIO PER PROTESI DENTARIE

Dipl. Protesista e Odontotecnico **M. Marchetti**
Wülflingerstrasse 59 - 8400 Winterthur

TEL. 052 222 34 20

Protesi totali, Protesi parziali, Protesi implantologiche
Riparazioni, Adeguamenti, Ribasamenti,
Apparecchi protettivi, Pulizia delle protesi

Riceviamo su appuntamento

www.protesidentaria.ch

Sonderverkauf bei Möbel Ferrari

Möbel Ferrari startet ab dieser Woche mit der Devise: „Günstige Möbel zum Schlafen, Essen und Wohnen“. Beim aktuellen Sonderverkauf unterbietet Möbel Ferrari nochmals seine Messerscharf - kalkulierten Preise. Im Sortiment der Schlafzimmer und Betten sowie der Wohnzimmer und Polstermöbel findet man verführerische Modelle zu Tiefstpreisen. Wie zum Beispiel das top moderne Boxspringbett MIRELLA 160 x 200 cm für aktuell nur Fr. 590.- statt Fr. 1150.- und nur solange Vorrat. Zudem Garantiert Möbel Ferrari auf das Gesamte Sortiment die Tiefstpreis Garantie. Während des Sonderverkaufs haben die Kunden von Möbel Ferrari die Möglichkeit, aktuelle Modelle zu sensationell tiefen Preisen zu erwerben. „Alle Kunden sollen doppelt profitieren – von extrem reduzierten Angeboten, aber auch von viel Raum für die neue Kollektion“, erklärt René Ferrari, Inhaber des Einrichtungshauses.

Die Ausstellung ist von Montag bis Freitag von 09:00 – 20:00 Uhr und am Samstag von 09:00 – 18:00 Uhr durchgehend geöffnet. Viele Gratis Parkplätze stehen zur Verfügung.

www.moebel-ferrari.ch



APPUNTAMENTI

BERNA

La Svizzera e il Risorgimento

Proseguimento del ciclo “La Svizzera e il Risorgimento”, seconda serata con il Dr. Grégoire Bron dal titolo: “La Svizzera nel Risorgimento, 1815-1861”.

Giovedì 7 giugno 2018 alle ore 17.15 avrà luogo presso il Ristorante Lorenzini (Hoteltgasse 10, Berna) la seconda serata del ciclo di conferenze promosso ed organizzato da Berna Arte e Cultura (BAC) in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Berna: “La Svizzera e il Risorgimento”

Il secondo dei tre appuntamenti proposti è dedicato all'importanza, dal punto di vista storico, delle relazioni e dei contatti tra Italia e Svizzera per l'evoluzione del Risorgimento italiano. All'assemblea annuale ordinaria seguirà una conferenza del Dr. Grégoire Bron dal titolo: “La Svizzera nel Risorgimento, 1815-1861”

L'intervento si soffermerà sull'importanza delle relazioni e dei contatti degli Italiani con la Svizzera per l'evoluzione del Risorgimento italiano, che sbocca nel 1861 nell'unificazione politica della penisola e nella fondazione del regno costituzionale d'Italia. Durante la prima metà dell'Ottocento, il liberalismo unitario italiano si sviluppa tanto in Italia che all'estero, in particolare grazie all'esilio dei rivoluzionari risorgimentali che devono fuggire la repressione dei governi preunitari. L'emigrazione dei patrioti risorgimentali consente loro di partecipare pienamente al dibattito di idee progressiste europee censurato nella penisola e di sviluppare nuove forme di organizzazione politica, severamente represses dalle monarchie assolute italiane. Accanto ad altri paesi, la Svizzera è una delle destinazioni principali degli esuli italiani del Risorgimento. Verrà presentato in quale misura i contatti intessuti in Svizzera contribuiscono all'evoluzione della cultura politica del Risorgimento e alla promozione della causa unitaria italiana.

Ma questi contatti hanno anche un forte impatto sul paese di accoglienza, all'epoca della costruzione dello Stato federale moderno. Accennando al contributo dei rivoluzionari italiani a tale processo, si vorrebbe sottolineare a che punto la Rigenerazione svizzera e il Risorgimento italiano sono due movimenti solidali e tra di loro intimamente connessi, che testimoniano del profondo internazionalismo dei movimenti nazionali ottocenteschi.

Grégoire Bron (Ginevra, 1980) si è laureato in Storia contemporanea all'Università di Ginevra. Ha poi studiato all'Ecole Pratique des Hautes Etudes (Parigi) e all'Istituto Universitario di Lisbona, dove ha conseguito il Dottorato. Si è occupato di storia del Risorgimento e dei movimenti rivoluzionari liberali in Europa meridionale, di cui ha studiato in particolare la dimensione transnazionale, attraverso lo studio dell'esilio politico e del volontariato militare italiano e portoghese della prima metà dell'Ottocento. La sua tesi di dottorato affronta il tema delle relazioni politiche e culturali tra Italia e il Portogallo sotto la Restaurazione. Membro associato del Laboratorio SPARAT (Ecole Pratique des Hautes Etudes, Parigi), ha insegnato storia contemporanea nelle Università di Ginevra e di Neuchâtel.

Come è nata e cos'è Berna Arte e Cultura
www.berna-arte-cultura.ch

Nata dall'incontro di cultori della lingua italiana con uno spiccato interesse per la cultura e l'arte nelle sue diverse forme espressive, BAC ha lo scopo di creare ponti che permettano a coloro che amano e apprezzano la lingua italiana di ritrovarsi per condividere momenti di ristoro per anima, mente e corpo.

TRASLOCHI

Svizzera-Italia Svizzera-Espagna - prezzi concorrenziali

KUMMER

Trasporti internazionali di mobili

8634 Hombrechtikon -

Telefono 055/ 244.22.65



La rubrica della Previdenza Sociale
a cura del Patronato INAS-CISL

Coordinamento Inas Cisl Svizzera
Roberto Crugnola
Feldstrasse 130
8004 Zurigo
Telefono 044 241 38 64

Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera
Valeria Angrisani
Rue Centrale 12, 1001 Losanna
Telefono 021 320 01 11

Cosa fare in merito al secondo pilastro per chi lascia la Svizzera?

Sono una ex lavoratrice frontaliere, ho terminato il lavoro in Svizzera per iniziare un'attività dipendente in Italia. Vorrei chiarimenti in merito all'assicurazione secondo pilastro...

A.R.

Gentile signora, vogliamo chiarire la tematica fiscale delle prestazioni erogate dall'assicurazione per la previdenza professionale (LPP): finalmente dopo anni e anni di discussioni, grazie all'intervento dei sindacati italiani e svizzeri, è stata introdotta una legge che stabilisce lo stato "fiscale" delle prestazioni derivanti dall'assicurazione secondo pilastro svizzeri, sia sotto forma di rendita che di liquidazione in capitale: il nuovo comma 1-bis dell'articolo 76, legge 431 del 1991 come modificato dall'articolo 55-quinquies del DL 50 del 2017, dispone che anche e somme corrisposte in Italia da parte delle assicurazioni della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti, l'invalidità svizzera (LPP) sono soggette alla ritenuta d'imposta del 5% da parte degli istituti di credito italiani per il cui tramite vengono erogate, parificandole in tale senso alle prestazioni corrisposte dall'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti Svizzera (AVS). Ne consegue che questi redditi, essendo già assoggettati a ritenuta d'imposta, non concorrono più a formare il reddito imponibile del beneficiario in Italia. La nuova disposizione di legge si è spinta anche oltre, infatti ha stabilito che la ritenuta d'imposta del 5%v di applica anche alle prestazioni erogate dagli enti o istituti svizzeri di prepensionamento, maturate sulla base anche di contributi previdenziali tassati alla fonte in svizzera e in qualunque forma erogate. Come sopra indicato, l'articolo 76 della legge 431 del 1991 presuppone che l'imposta del 5% sia applicata dagli istituti di credito italiani, a tal proposito occorrerà verificare che la trattenuta sia effettivamente prelevata in quanto, a differenza delle prestazioni del primo pilastro AVS, il pagamento avviene direttamente dall'assicurazione svizzera sul conto corrente bancario/bancoposta, senza alcun intermediario (le prestazioni AVS sono pagate in Italia per il tramite della Banca Popolare di Sondrio, la quale provvede alla trattenuta dell'imposta alla fonte ed al successivo versamento dell'importo netto sul conto del pensionato). Il medesimo regime fiscale deve inoltre essere applicato alle pre-



stazioni versate sul conto in Svizzera, l'unica differenza è che il pagamento delle imposte sarà effettuato mediante presentazione del modello fiscale degli istituti di credito italiani, quali sostituti d'imposta. Da ultimo, per le prestazioni del secondo pilastro erogate sotto forma di capitale occorre seguire una procedura più complessa, i nostri uffici sono a disposizione per dare tutte le informazioni in merito.

Roberto Crugnola
Coordinatore Inas Svizzera

FORMAZIONE INAS SVIZZERA A LUGANO

Continua la formazione del personale Inas Svizzera per garantire un servizio sempre più qualificato. Nei giorni scorsi responsabili ed operatori Inas si sono riuniti a Lugano per due giornate di studio con la signora Francesca Iannella, coach e trainer certificata APF, esperta in metodologie di sviluppo personale, consulente d'impresa per la gestione strategica del cambiamento. Il corso è stato svolto in collaborazione del sindacato Syna, di cui ha preso parte il Segretario Regionale Syna Francesco Cosentino e il Coordinatore Nazionale Inas Svizzera Roberto Crugnola. Qui di accanto le foto dei due gruppi di lavoro, il primo formato dai responsabili e l'altro dagli operatori. Infine foto di gruppo generale.



DALLA PRIMA PAGINA

LINGUA ITALIANA PATRIMONIO
DA DIFENDERE ANCHE IN SVIZZERA
Cultura e arte
negli scenari globali

(...) Quindi l'italiano, direi per fortuna, sta cambiando come tutte le altre lingue, ma dobbiamo fare molta attenzione ai rischi che si corrono, specialmente per i giovani che tendono sempre più a comunicare solo nelle chat con i loro coetanei. Ciò porta sicuramente ad un impoverimento della lingua dovuto all'eccesso di velocità nello scrivere i messaggi e per via del lessico ristretto al giro dei propri amici. Quindi credo che sia compito della scuola far in modo che questo non avvenga. Penso, per esempio, a quello che ha confermato il linguista Luca Serianni: la scuola deve impegnarsi a far esercitare i giovani con esercitazioni che richiedono una riflessione e dei tempi lunghi. Quindi il riassunto diventa un'operazione importante, perché parte da un testo acquisendo un valore formativo aggiuntivo: obbligare l'alunno, o chi si cimenta in questa prova, a riflettere con attenzione su ciò che legge.

Per quanto riguarda l'italiano all'estero, ricordo che è la quarta lingua al mondo più studiata, dopo l'inglese, lo spagnolo e il cinese. Questo è un dato inespugnabile visto che è una lingua parlata da poco più di sessanta milioni di italiani, settanta milioni di parlanti se ci mettiamo dentro gli svizzeri di lingua madre italiana, eritrei, albanesi, somali. Questo dato, quindi, risulta fondamentale anche per la Svizzera e allora perché non spingere la Confederazione a far sì che la lingua italiana venga reinserita come materia d'obbligo da studiare nei diversi cantoni di lingua tedesca e francese? Il successo dello studio della lingua italiana al mondo non è solo dovuto al Made in Italy ma anche alla nostra cultura che non ha nulla da invidiare a tutte le altre, anzi...

In primo luogo, non dobbiamo dimenticare che l'italiano è la lingua principale del melodramma e moltissimi sono coloro nel mondo che apprezzano molto la nostra musica lirica. Per citare solo alcuni nomi: Giuseppe Verdi, Gioacchino Rossini, Giacomo Puccini. Poi troviamo la letteratura italiana che con i suoi autori, da Petrarca, Dante Alighieri, a Leopardi, Manzoni, Eco, ecc., è sicuramente una delle primissime a livello mondiale. Molti sono gli stranieri nel mondo che leggono i capolavori di questi scrittori.

Che dire poi dell'arte italiana, in particolare del Rinascimento, ma non solo, se si pensa alle testimonianze pervenute dall'Antica Roma, che porta l'Italia ad essere una delle principali mete turistiche nel mondo. Ed è proprio con il suo clima mite, la sua storia millenaria, le sue innumerevoli meraviglie naturali che l'Italia ha sempre affascinato grandi nomi della letteratura e della musica di tutto il mondo e che hanno scelto il nostro Belpaese come patria d'adozione traendone ispirazione anche per le loro opere. Per citarne solo alcuni ricordiamo: Wolfgang Amadeus Mozart, Johann Wolfgang von Goethe, Ernest Hemingway, John Keats, Lord Byron. Ed infine ritorno al Made in Italy, quindi alla cultura che possiamo definire "materiale", dalla gastronomia alla moda nel Mondo, che parla anche essa italiano. Se l'Italia vorrà avere un peso nel mondo globalizzato, non è grazie alla finanza o al suo peso militare ma all'influenza principale che non potrà essere che la sua cultura, che significa arte, musica, letteratura, gastronomia ecc. E questo sarà una risorsa fondamentale anche per il rilancio delle esportazioni italiane. Per concludere, il bagaglio storico della cultura italiana non è sicuramente separabile dalla sua lingua e, dunque, un rilancio di questo paese non è separabile dalla difesa della sua lingua.

Rosanna Chirichella



patronato inas-cisl

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:
lunedì-venerdì
9-12 e 14.30-17.30
www.inas.ch

Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.

INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale

Coordinamento nazionale Zurigo - 8004	Feldstrasse 130	044 241 38 64
Sedi inas Berna - 3001 Coira - 7002 Losanna - 1001 Lucerna - 6005 Sion - 1950 Zurigo - 8004 Bellinzona - 6500 Chiasso - 6830 Locarno - 6600 Mendrisio - 6850 Lamone - 6814 Pfäffikon - 8808 St. Moritz - 7500	Waisenhausplatz 28 c/o Syna Steinbockstr. 12 Rue Centrale 12 c/o Syna, Obergrundstr. 109 Av. de la Gare 5 Feldstrasse 130 c/o OCST, Piazza G. Buffi 4 Via Bossi 12 c/o OCST, Via Lavazzari 2 c/o OCST, via G. Lanz 25 c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale Schindellegistrasse 1 Ruinatsch 18	031 381 09 45 081 257 11 23 021 320 01 11 041 310 30 04 027 323 15 50 044 241 38 64 091 821 41 51 091 646 07 01 091 751 30 52 091 646 07 01 091 966 00 63 055 410 46 35 081 833 00 86

REFERENDUM Sorvegliare a piacimento la gente fin nella camera da letto?

Quel che è troppo è troppo!

Nutrire sospetti su tutti gli assicurati indistintamente? Sorvegliare a piacimento la gente fin nella camera da letto? Noi diciamo: «quel che è troppo, è troppo!» Syna e Travail.Suisse sostengono il referendum contro la sorveglianza degli assicurati.

Con una procedura lampo il Parlamento ha approvato un disegno di legge per la sorveglianza degli assicurati: in futuro le assicurazioni sociali potranno controllare di nascosto le beneficiarie e i beneficiari di prestazioni sociali – senza alcun mandato dell'autorità giudiziaria. Questo varrà per tutte le assicurazioni sociali pubbliche e private, fra le quali AI, assicurazione contro la disoccupazione, SUVA e AVS (prestazioni complementari incluse), tutte le casse malati e le 16 assicurazioni generali che offrono anche un'assicurazione contro gli infortuni, come Baloise, Zurich o AXA.

Più diritti della polizia
La sorveglianza potrà essere ordinata da qualsiasi persona con funzione direttiva nel settore che si occupa del caso o nel settore delle prestazioni della relativa assicurazione. La disposizione non dovrà essere motivata. La sua legittimità non verrà verificata. E per questa grave intrusione nella sfera privata non occorrerà nemmeno un mandato dell'autorità giudiziaria. In questo modo le assicurazioni sociali avranno più diritti della



Per la sorveglianza le assicurazioni potranno impiegare persone private a loro piacimento. Foto: Fotolia

polizia! Perfino per sorvegliare un presunto omicida i sospetti devono dapprima essere vagliati da un tribunale.

Concerne anche te!
Nemmeno noi vogliamo truffatori delle assicurazioni sociali! Il denaro dell'assicurazione con-

tro gli infortuni, dell'AI o di altre assicurazioni sociali deve andare a beneficio di chi ne ha realmente bisogno. Ma per questo nutrire sospetti su tutti gli assicurati indistintamente, è troppo! Con la nuova legge le assicurazioni sociali potranno decidere a propria discrezione quando spiare un assicurato con videocamera, audio registrazioni o addirittura droni. Queste misure potrebbero riguardare ognuno di noi!

arno.kerst@syna.ch
presidente

Firma subito!

Per la riuscita del referendum occorrono 50 000 firme entro fine giugno. Ogni firma conta:
Trovate maggiori informazioni sul referendum alla pagina www.versicherungsspione-nein.ch e sul nostro sito alla pagina www.syna.ch/it/impegno/politica

CONGRESSO SYNA

Il mio lavoro, il mio avvenire?

Il 19 e 20 ottobre prossimi si terrà al Palais Beaulieu di Losanna il Congresso Syna. I preparativi per l'evento procedono a pieno ritmo. Il Congresso si tiene ogni quattro anni e determina l'orientamento politico fondamentale delle nostre attività sindacali. Il tema 2018: i cambiamenti nel mondo del lavoro legati alla digitalizzazione e alla globalizzazione e il loro significato per le lavoratrici e i lavoratori.

Tre visioni per le attività future

I cambiamenti sono fonte di incertezze, ma offrono anche importanti occasioni. Noi ci impegniamo affinché di queste opportunità possano beneficiare non soltanto i datori di lavoro, ma anche i lavoratori. Abbiamo tre visioni:

- Lavoro e vita privata sono conciliabili: le lavoratrici e i lavoratori possono partecipare alle decisioni riguardanti i loro orari e interventi di lavoro.
- Tutti hanno accesso alla formazione di base e continua: e con ciò si ritagliano un posto nel mondo del lavoro di domani.
- Il lavoro è una base esistenziale sicura: e anche chi non può lavorare, vive nella dignità grazie a sistemi sociali di assicurazione.

Fase di consultazione conclusa

Le delegate e i delegati designati dalle regioni hanno già ricevuto l'invito al Congresso. Nelle ultime settimane le regioni e i servizi specialistici hanno preso posizione in merito alla documentazione e alle richieste elaborate per il Congresso. Sono pervenuti molti feedback, attualmente in fase di elaborazione. Indicazioni importanti giungono anche dal sondaggio realizzato fra i soci (si veda pagina 8).

Arno Kerst proposto alla presidenza

Il Congresso è anche l'occasione per eleggere la presidenza Syna. Il Comitato direttivo raccomanda alle delegate e ai delegati di rieleggere Arno Kerst, presidente dal 2014, del quale si apprezza particolarmente la funzione di integrazione tra le regioni linguistiche assunta attivamente nel quadriennio in corso. La rielezione di Arno Kerst garantirebbe la continuità delle nostre attività sindacali e politiche in un periodo, quello attuale, denso di sfide.

Max Gisler, membro del Comitato

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Obergrundstrasse 109, 6005 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Neuchâtel	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel 1	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Sciaffusa	Emmersbergstrasse 1, 8200 Schaffhausen	052 625 29 40	schaffhausen@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

RIFLESSIONI Nel cielo nazionale rabbuiato da bulli, rivali e giustizialisti

Appare talvolta il raggio di luce del perdono

di Antonio Spadacini

Ecco la notizia di sabato 26 maggio 2018: Strage di Erba È morto Carlo Castagna, l'uomo che perdonò Olin-do e Rosa condannati all'ergastolo. Così viene ricordato un fatto noto a tantissimi italiani, sotto il nome di “Delitto di Erba”. E' morto a 75 anni in ospedale a Como Carlo Castagna. Era marito di Paola Galli, padre di Raffaella e nonno del piccolo Youssef, tre delle quattro vittime della strage di Erba dell'11 dicembre del 2006; strage per la quale sono stati condannati all'ergastolo i coniugi Olindo Ro-mano e Rosa Bazzi. Carlo Castagna, profondamente religioso, era giunto a perdonare gli autori del massacro e aveva donato alla Caritas la casa, teatro dell'ec-cidio. Un'altra persona morì nel massacro: oltre ai familiari di Castagna, la vi-cina di casa Valeria Cherubini, che si trovava nell'appartamento. Tutti furono uccisi a colpi di spranga e coltellate: brutalità e bestialità inaudite, essendoci tra le vittime anche un bimbo innocente. Uno dei figli di Carlo Castagna, ha voluto ricordare la figura del padre, sui social, con queste parole. "Oggi papà ci ha lasciati. Ne abbiamo passate tante insieme, ma tu eri per noi sempre una guida, un esem-pio da seguire e ammirare, e pur sapendo che adesso sarai felice per-ché hai ritrovato la tua Polly, Raf-faella e il piccolo Fefè, a noi lasci una voragine immensa e ci man-cherai infinitamente. Riposa in pace papà"



È proprio il caso di dire che nella nostra società, colorata dal bullismo e dalla rivalità individuale e politica, il cielo, muto, buio e minaccioso non manca di sprazzi di luce confortanti e ben auguranti, come lo stile di vita di padri qual'è stato Carlo, genitore capace di lasciare impresso nella coscienza del figlio il sigillo della coerenza e gratitudine. Lo stile di vita di Carlo, uomo semplice e religioso, ma non bigotto e tantomeno fondamentalista, dimostra che il bene non muore. Il

figlio gli riconosce il valore di essere stato e di rimanere valida guida nella sua vita. Il luogo, la loro casa, dove si è consumata la carneficina umana è stata donata alla Caritas, perché rimanga strumento per insegnare l'amore e sostenere le persone bisognose, meritevoli di rispetto e di solidarietà, come spetta ad ogni creatura umana. E' facile parlare, teoricamente, della bellezza e valore del perdono. Le parole delle persone che hanno perdonato, dopo aver sofferto ingiustamente, diventano convincenti.

Per questo rifletto con simpatia e riconoscenza sulla figura di Carlo Castagna e su altri personaggi, non rivali nelle sale del potere e della notorietà, bensì fari di orientamento nella vita, come è stato Nelson Mandela che, uscendo dalla prigione,,dove era stato detenuto ingiustamente, disse: “ Quando ho camminato fuori dalla porta verso il cancello che avrebbe portato alla mia libertà, sapevo che se non avessi lasciato l'amarezza e l'odio dietro di me, sarei rimasto ancora in prigione.”

RIFLESSIONI

Dimessi in blocco i 34 vescovi del Cile

Mai nella chiesa è accaduto che l'intero episcopato di un Paese si dimettesse. E' accaduto da parte dei vescovi cileni il 18 maggio u.s. in occasione di un vertice tenuto in vaticano, al quale Papa Francesco li aveva convocati. Preme qui sottolineare non tanto il fatto sensazione di cronaca, quanto e soprattutto il modo di affrontarlo. L'origine di questa specie di terremoto la conosciamo tutti. Si tratta della ripetuta e non risolta né scomparsa pedofilia del clero, e del suo frequente occultamento da parte dell'autorità superiore, dell'episcopato appunto. L'intervento è la conseguenza della visita che Bergoglio aveva fatto in Cile ai primi di aprile di quest'anno, in occasione della quale aveva anche sollecitato un colloquio con alcune persone tempo addietro abusate per anni da P. Ferdinando Karadina, considerato santo e formatore di preti e vescovi, alla fine risultato vero abusatore seriale. Come sempre accade inizialmente le vittime erano state dall'entourage ritenute non credibili, addirittura allontanate. Uno dei vescovi, Mons. Barros, era stato accusato di insabbiamento dei documenti e di copertura dei responsabili. Anche il Papa in aereo di ritorno verso Roma era stato dai giornalisti incalzato sul fatto di avere istintivamente difeso il Barros, sostenendo che in questi casi non bastano illazioni, occorrono prove. Prove che poi nel giro di un mese sono state raccolte ed esibite. Qui si chiude la notizia e si apre qualche considerazione. Nella vita non ci deve meravigliare del peccato, del crimine, o di una persona e di noi uomini che dentro ci cacciamo, quanto il modo di affrontarli ,di riconoscerli, di prendere i

dovuti rimedi. Quindi quello che qui nella fattispecie ci interessa è l'autoconfessione. Del Papa anzitutto che chiede scusa: "ho sbagliato, anche per affrettate informazioni, di chiedere la prove alle vittime". Non ha importanza qui se il fronte antibergoglio ha alzato testa e cresta e suonato le trombe. In secondo luogo l'autoconfessione di 34 vescovi che rimettono il mandato. Al di là delle nostre diplomazie, del tutti colpevoli e tutti innocenti, del male comune mezzo gaudio, il gesto fa riflettere in un mondo che ha smarrito il senso delle proprie responsabilità e della coscienza collettiva, e non solo nell'ambito della pedofilia, piaga assai più comune nelle famiglie e in tutti gli strati sociali. Papa Francesco non fa l'inquisitore, non va alla caccia delle streghe e dei colpevoli, di capri espiatori, ma va alla radice del problema mostrando quanto la malattia fosse diffusa, e frutto di decine di anni di nomine episcopali selezionate secondo cordate, preferenze e referenze vaticane. Non fa l'angelo sterminatore, ma si pone in atteggiamento penitenziale necessario per la tutela dei minori e perseguire quanti si macchiano di tali colpe. E aggiunge sempre: "alle vittime ho chiesto di cuore perdono". Ma significativa è anche la pubblicazione del documento emanato dai 34 vescovi che suona: "con questa dichiarazione chiediamo perdono per il dolore arrecato alle vittime, al paese, al popolo di Dio e per i gravi errori e omissioni, intendiamo ristabilire la giustizia, contribuire alla riparazione del danno, desideriamo che il volto del Signore torni a risplendere. Chiediamo a tutti di aiutarci a percorrere questa strada. Con ciò ab-



biamo maturato l'idea che fosse opportuno dichiarare la disponibilità a rimettere i nostri mandati." Certo all'inizio del vertice vaticano Bergoglio aveva distribuito a tutti questo testo o uno simile, ma ciò che meraviglia è la pubblica confessione, dichiarata al mondo intero. Indubbiamente il papa può accettare le dimissioni, può sopperirle, può renderle operative alla scelta dei successori. Al limite non è che "tutti e singoli" siano responsabili degli occultamenti del reato di pedofilia. Ma qui si dà un bell'esempio di passaggio dalla casta alla comunità solidale e penitente. Si rende operativo il detto dalla Bibbia: "confessate a vicenda i vostri peccati".(Gc.5,16) In effetti a che serve riferire al prete in confessionale, fra quattro pareti blindate, i propri peccati in privato e poi in pubblico continuare con la catena di soprusi?. La grandezza morale di una persona, che sia religiosa, laica, politica, dignitaria non sta nel gonfiare il petto di onestà ipocrita e bolsa, ma nell'ammissione della propria realtà, e della propria debolezza. Papa Francesco e i ve-

scovi cileni non si sono barricati sdegnosamente nei loro santuari accusando le forze sataniche, gli anticlericali, i massoni, che la chiesa è sempre stata e sempre sarà bersaglio del fumus persecutionis. Magari dimenticando la sincerità della chiesa dei primi secoli che si autodefiniva casta meretrix. (S. Ambrogio di Milano). Questo, nel contesto degli ultimi 5 anni d Papa Francesco, è coraggio, trasparenza, ritorno ad un Vangelo autentico. Si sente spesso dire che la chiesa è nostra madre e della propria madre non si parla mai male. O anche la chiesa è Dio, la chiesa ha sempre ragione. Facciamo distinzione di tempi e luoghi, nessuno parla male della chiesa di madre Teresa, della chiesa dei missionari religiosi e laici del terzo mondo, e di un elenco infinito. Questo dei vescovi cileni non è un semplice fatto di cronaca ma un vero evento di testimonianza morale ed etica, in un mondo in cui tutto è liquido, tutto è relativo, tutto è astuzia, nessuna distinzione fra bene e male. Qui la chiesa non si impone come maestra, giudice infallibile dell'operato altrui, atteggiamenti che spesso hanno dato e danno allo stomaco, ma come discepoli del Signore e del suo Vangelo. Per cui ti può anche invogliare e legittimare a ciascuno la sua eventuale appartenenza.

Albino Michelin
albin.michel@live.com

LA PAROLA

PRENDETE QUESTO È IL MIO CORPO

Mc 14,12-16.22-26

Il primo giorno degli azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Prima della sua morte in croce, Gesù volle celebrare l'ultima Pasqua con i suoi discepoli, anticipando nella cena il dono perenne del suo corpo e del suo sangue. La Chiesa, per ordine di Gesù, continua a rinnovare quella cena nella santa Messa. Gesù aveva detto un giorno di sé che il figlio dell'uomo non aveva dove posare il capo. La sua vita era stata povera e modesta. Ora però, giunto alla fine, e per celebrare l'ultima Pasqua con i suoi, manda due discepoli a preparare la cena "al piano superiore di una grande sala con i tappeti, già pronta". Tutto è preparato per quella celebrazione, nella quale sarà anticipato il sacrificio della croce. Gesù farà dono del suo corpo e del suo sangue, firmerà con questo la nuova alleanza tra Dio e l'umanità intera. Un'alleanza, dunque, universale. Per un evento unico e così importante la sede dev'essere degna, una sala con tappeti. Appena fu concesso ai cristiani di costruire le chiese, essi lo fecero imitando il cenacolo, secondo il desiderio di Gesù. Chiese grandi, adorne di arazzi e di tappeti, chiese che ancora oggi sono visitate per la loro bellezza e grandiosità, chiese costruite per accogliere l'Eucaristia, dono di Dio. Tra gli alimenti della cena pasquale erano compresi il pane non lievitato e il vino. Gesù si serve di entrambi per cambiare il pane nel suo corpo e il vino nel suo sangue, pronunciando la benedizione. "Prese il pane, lo spezzò, lo diede loro dicendo: prendete, questo è il mio corpo". Non più pane, dunque, ma il suo corpo dato per noi, come aveva promesso un giorno dicendo: "Questo è il vero pane disceso dal cielo". Ora veniva condiviso con i Dodici, ma sarebbe poi diventato il sostegno perenne per la Chiesa in cammino. Sotto le apparenze del pane, ci nutriamo del Corpo di Cristo. Non è sempre stato facile per tutti credere a questa realtà. Ancora oggi molti, che pure si dicono cristiani, nutrono delle perplessità riguardo alla presenza reale di Cristo nel pane consacrato. Ma la fede della Chiesa non è mai venuta meno, non solo con la celebrazione della Messa, ma anche nel custodire e adorare l'Eucaristia, come presenza reale di Cristo, con il suo corpo, il suo sangue, anima e divinità. In preparazione alla venuta in terra di suo figlio, Dio aveva stabilito un patto con Israele, un'alleanza. Era però limitata all'osservanza della legge, i comandamenti. Ora Gesù nella sua cena parla di sangue della nuova alleanza. Non più il sangue degli animali, come avveniva nei sacrifici antichi, ma il suo proprio sangue e parla di un'alleanza nuova. In realtà il sangue sarà versato dalla croce e sarà così stabilita una nuova alleanza con l'intera umanità. Essa consiste in una comunione di amore. Questo il nuovo comandamento, questo ha chiesto Gesù ai suoi e, quindi, anche a noi: "Che vi amiate, come io ho amato voi". Ora non più la legge regola i nostri rapporti con Dio, ma soltanto l'amore dei figli, che lo chiamano "Padre nostro". E nell'Eucaristia avviene l'incontro, il più intimo e profondo, poiché il Corpo e il Sangue di Cristo diventano per noi vero cibo spirituale, forza e sostegno per il nostro cammino, caparra per l'eternità.

OLIVICOLTURA La qualità per tradizione, l’olio per passione

Laura Turri, guida un’azienda simbolo dell’olio d’oliva di qualità

di Maria Vittoria Alfonsi

Bella, simpatica, elegante, una vita divisa fra azienda (alle sette del mattino è già al lavoro, che spesso può durare fino a tarda - anzi, tardissima! - sera), associazioni, viaggi in Italia e all'estero, una splendida famiglia (marito docente universitario, Accademico dei Georgofili; tre straordinari figli: uno architetto, uno medico, il terzo ancora studente ma “al top”), Laura Turri rappresenta la vera donna al vertice d’oggi. Come dimostra - riassunta! - la sua molteplici attività, imprenditrice, socia e componente del CdA della Turri Fratelli S.r.l, frantoio fondato nel 1951 dal padre a Cavaion Veronese, Laura conduce dagli anni '80 l'azienda (assieme ai fratelli Mario, Luisa e Giovanni) dedicandosi principalmente al marketing e alle relazioni pubbliche, oltre che alla direzione amministrativa, assicurazione qualità e certificazioni. Un'attività nel cui corso ha contribuito allo sviluppo di nuovi prodotti per il mercato alimentare: quali l'olio da agricoltura biologica, l'olio a bassa acidità dichiarata, l'olio del Garda DOP. Inoltre, ha promosso ricerche sulla storia dell'olivicoltura, concretizzate in due interessanti volumi e, in azienda, ha curato l'allestimento di una altrettanto interessante (ed istruttiva!) sala museale in cui sono raccolti gli attrezzi utilizzati in campagna per ricordare la storia dell'agricoltura veneta e la vita rurale di 50-100 anni fa. Le sue cariche? Nel 2001 è stata eletta presidente del Consorzio di Tutela dell'Olio extravergine di Oliva DOP Garda (carica mantenuta fino alla scadenza del mandato, non ripetibile - per motivi statutari - per un certo numero di anni), dal 2005 Vice Presidente dello stesso, tornando ad esserne Presidente dal marzo scorso. E già durante la sua prima presidenza è riuscita ad unificare i produttori veronesi, bresciani e trentini, ottenendo - nel 2004 - il riconoscimento dal MIPAAF. Ma non basta! Ecco Laura socia



Frantoio Turri, la qualità è una tradizione di famiglia. Dalla passione per l'olivicoltura nasce il Frantoio Turri. Tra i primi oleifici di Verona, il frantoio porta avanti oggi come allora una produzione olearia attenta e scrupolosa, con l'impegno a tutelare l'autenticità di un prodotto che nasce dall'incontro di natura e cultura. Il frantoio è al centro di un territorio unico, Lago di Garda il cui peculiare microclima è da sempre prezioso alleato dell'olivicoltura gardesana. Nella foto: Laura Turri.

fondatrice e vice presidente (presidente dal 2005 al 2012) dell'Associazione Nazionale Donne dell'Olio, di cui attualmente è consigliere, così come lo è -dal

“Da decenni ascoltiamo la natura per coltivare la qualità e mettiamo la nostra passione per fare dell’olio un tesoro da scoprire e da gustare ogni giorno”

2013 - di Confindustria Verona; e ancora: vicepresidente Assitol-Oliva e socia della Fondazione Bellisario. E perdonatemi se - in-

dubbiamente! - trascuro altri incarichi e cariche di assoluto rilievo. Ricordo, invece, che nel 2016 ha ricevuto il premio “Cultura dell'Olio 2016”, indetto annualmente da Olio Officina Festival, ideato dal giornalista Luigi Caricato; premio che rappresenta l'evento italiano più importante per la cultura del nostro olio extravergine di oliva . Inoltre, Laura Turri è stata una delle promotrici della Rete di Impresa di Verona Garda Bike, e - sempre particolarmente sensibile ai temi della salute legate ad una attività sportiva e ad una dieta equilibrata - ha promosso le attività sportive del territorio. Riesco a “catturarla” fra una riunione in azienda e un incontro in Confindustria (dove terrà una relazione). Sempre sorridente, sempre disponibile, risponde a quella che - più che un'intervista - diventa una piacevole conversazione. Nella quale mi parla della sua attività con una passione che si sente in ogni parola, si vede nella sua espressione.

Da come parla di tutto ciò che attiene all'olio - dalla produzione alla distribuzione, alla protezione della qualità - dimostra quanta passione ponga nella sua attività ...

“Quando nasci in una azienda, questa viene a far parte della quotidianità: la passione la acquisisci naturalmente. Fin da bambina accompagnavo papà all'acquisto delle olive, seguivo con interesse le varie fasi della produzione”.

Produzione di un olio che ora è conosciuto in Italia, ed all'estero ...

“Sì. Abbiamo sempre prodotto olio esclusivamente con olive italiane: DOP, Biologico, Extravergine Turri. E nella produzione abbiamo aggiunto l'olio per condimenti aromatizzati (con peperoncino, oppure erbe, o limone), paté, olive verdi e nere aromatizzate, pasta a foglie di olivo. E anche prodotti per la cosmesi a base di olio extravergine Garda DOP. Sì, la distribuzione tocca tutta l'Italia: dalle enoteche alla ristorazione alla grande distribuzione. Ma il nostro olio ha grande suc-



cesso all'estero. Esportiamo in tutta Europa (Spagna e Grecia ovviamente escluse), molto anche negli Stati Uniti; e dal Canada al Giappone, dal Brasile alla Russia a Taiwan, Hong Kong ... e cominciamo a farci conoscere in India”.

Si è sempre interessata all’azienda. Come è riuscita a conciliare lavoro e famiglia?
“È stato molto difficile, ma ho avuto la fortuna di avere vicino persone molto comprensive, che mi hanno aiutata e sostenuta”.

Eccezionali, direi. Ora, però, i suoi figli sono grandi, due vivono in altre città, uno all'estero: si sente più libera?
“No, perché gli impegni extra famigliari sono aumentati. Sono diminuiti invece, è chiaro, i sensi di colpa: quelli che provi quando - tante volte! - vorresti essere più vicina ai tuoi cari”.

Ho sentito che si interessa di attività sportive, so che è sponsor di varie manifestazioni ...

“Sì, Per tradizione di famiglia ci interessiamo al podismo (papà, da giovane, fu un podista), e al ciclismo. Vi fu un momento in cui papà si innamorò del calcio: momento magico, perché fu l'anno in cui sponsorizzò il Verona Hellas, che vinse lo scudetto ... Organizziamo la “Montefortiana”, una mezza maratona (con molti partecipanti che arrivano anche dall'estero) e, a ricordo di papà, il “Memorial Giancarlo Turri”, maratona non competitiva, fra olive e vigne del Garda, con una splendida vista sul lago”. La nostra conversazione - che sarebbe stata interrotta più volte, se Laura avesse risposto a numerose telefonate - è terminata; deve correre in Confindustria, rispondere a chi l'ha cercata... Una “donna al vertice”, esempio di successo: anche se talvolta il dividere la vita fra tanti impegni può essere gravoso, la passione per la propria attività, la soddisfazione di riuscire compensano ogni fatica.

ENOLOGIA

LONDRA
Raccoglie 140mila euro all’asta benefica Ornellaia

Ha raccolto 140mila euro l'asta benefica di Sotheby's, al Victoria & Albert Museum di Londra, con le bottiglie di vino Ornellaia vestite delle etichette firmate da William Kentridge, artista sudafricano di fama internazionale. All'incanto, precisa l'azienda bolgherese in una nota, nove lotti che includevano le speciali bottiglie create da Kentridge per Ornellaia 2015 Il Carisma, 30/ma annata della Tenuta di Bolgheri. Durante la cena di gala Stephen Mould, direttore e responsabile della sezione vini europei Sotheby's, ha raccolto fondi che saranno interamente devoluti all'istituzione che ha ospitato l'evento, il Victoria & Albert Museum di Londra, diretto da Tristram Hunt. Ad oggi, Ornellaia, con il progetto Vendemmia d'Artista ha donato oltre 2 milioni di euro a Fondazioni artistiche e Musei di tutto il mondo. Per l'occasione Kentridge ha firmato un'opera d'arte per la Tenuta, ha personalizzato una serie limitata di 111 bottiglie di grandi formati e disegnato un'etichetta esclusiva di cui si troverà un esemplare in ogni cassa di 6 bottiglie da 750 ml di Ornellaia. La stessa etichetta verrà inoltre replicata su tutte le Magnum e sui coperchi delle rispettive casse, parte del progetto realizzata in via straordinaria per questa annata celebrativa. I disegni delle etichette sono realizzati sulle pagine di vecchi libri di cassa italiani, trovati nei mercatini delle pulci e nei negozi dell'usato toscani. "Le cesoie - ha sottolineato William Kentridge - sono in ricordo di un'esperienza da me vissuta durante una vendemmia in Toscana, quando ho trascorso sei mesi con la mia famiglia a San Casciano, fuori Firenze. Gli aspetti della produzione vinicola che combinano processi sia manuali che meccanizzati hanno evocato la trasformazione degli umani in macchine e delle macchine in lavoratori. Ma ciò che più mi è rimasto impresso è il sapore del pranzo nelle vigne preparato dalla moglie del contadino. Un gusto profondo, ottenuto dalla combinazione di lavoro e terroir".



I sonetti di Salvatore Dugo

All’erta stare

Un foglio bianco sta a guardare sembra chiedere a chi lo vede la voglia di lasciarsi andare l'impronta stampare un messaggio di seguito segnare. Seguire l'idea che pian piano sta nascendo si presenta chiede d'essere sviluppata assecondata. Non sempre dappprincipio è chiara lineare man mano che la mano annota qualche verso la nebbia si dilata scompare.

Eccola apparir quasi completa sta al commensale acchiapparla farla propria Svilupparla. Il tempo della visita sta per scadere la lampadina comincia a segnalare poco tempo ancora da utilizzare. La frettolosa visita è presto terminata il tempo di ringraziare l'idea riparte altri lidi da visitare. Non sapendo quando un'altra nuova arriverà intanto di questa ci si accontenterà.

S. Dugo

Quando le filiali olandesi prendono l’iniziativa

Cosa significa multinazionali responsabili?

Mentre economiesuisse è ferma sullo scontro per quanto riguarda la protezione dei diritti umani, all'estero delle multinazionali elvetiche si assumono le proprie responsabilità

di Laurent Matile *

Si parla molto spesso dell’«economia». Il dibattito sulla responsabilità delle imprese mostra in modo esemplare a qual punto le opinioni degli attori globali del settore privato siano divergenti. Laddove l'associazione di categoria economiesuisse, che tra gli altri rappresenta anche la multinazionale Nestlé, insiste a opporsi all'iniziativa per multinazionali responsabili, il CEO di Nestlé Paesi Bassi sostiene una posizione diametralmente opposta. Nei Paesi Bassi, i pesi massimi del mondo economico, tra cui quelli del settore del cacao, sono passati all'offensiva appoggiando una proposta di legge che vuole imporre un obbligo di dovuta diligenza (DD) relativo al lavoro minorile, valido non solo per le imprese ma anche per i loro fornitori.

Tra i firmatari di una lettera indirizzata ai membri del parlamento dei Paesi Bassi, troviamo, a fianco di Heineken e Cargill, anche il CEO di Nestlé Paesi Bassi, così come il CEO di Barry Callebaut, multinazionale poco conosciuta dal grande pubblico – con sede a Zurigo – pur essendo il leader mondiale della produzione di cioccolato e cacao, attiva in più di trenta paesi, in particolare paesi in via di sviluppo produttori di materie prime.

La lettura di questa missiva è istruttiva: i firmatari raccomandano di definire un quadro giuridico vincolante, oltrepassando così le iniziative volontarie e l'autoregolamentazione. Considerando che un problema grave esige un conseguente intervento, i firmatari evidenziano che le imprese e il governo devono assumere le proprie responsabilità. Una regolamentazione in questo senso inciterebbe e premierebbe gli sforzi delle imprese, offrendo loro delle armi uguali per lottare contro il lavoro minorile, sottolineando come le imprese che hanno assunto un ruolo di precursore hanno dimostrato che un dovere di diligenza è fattibile e che i sistemi (già) introdotti rendono questo compito possibile per tutti, anche da un punto di vista finanziario. Infine, i firmatari auspicano che i Paesi Bassi restino nel gruppo di testa dei paesi che hanno stabilito, o stanno per farlo, un quadro normativo che crea delle condizioni di concorrenza equa per combattere il problema delle violazioni dei diritti umani nelle catene di produzione.

Occorre inoltre evidenziare che queste stesse imprese partecipano a delle iniziative volontarie per combattere il lavoro dei bambini nelle catene di produzione del cacao. Esse sembrano quindi essere convinte che obblighi giuridici e iniziative volontarie non si escludono mutualmente ma sono, al contrario, complementari.

Ignorare i segni dei tempi

In Svizzera, le associazioni economiche sostengono con grande determinazione la protezione dei diritti umani e dell'ambiente nella loro comunicazione. Questo però con un'importante precisazione: soltanto con misure volontarie. Al momento del deposito dell'iniziativa per multinazionali responsabili, nell'ottobre 2016, economiesuisse aveva combattuto ferocemente contro l'iniziativa che era, a suo dire, «superflua, controproduttiva in ma-



Un ragazzino di 12 anni che lavora come cuoco in una miniera a cielo aperto in Burkina Faso. Si occupa di preparare i pasti per i minatori. Foto scattate per Sacrificio Quaresimale da Meinrad Schade.

teria di diritti umani e dell'ambiente e pericolosa per la nostra piazza economica». Il Consiglio federale aveva peraltro dimostrato nel suo Messaggio di settembre 2017 che l'analisi di economiesuisse era errata in diversi punti sostanziali. Il Consiglio federale aveva infatti precisato che la responsabilità civile prevista dall'iniziativa si applicherebbe unicamente alle violazioni dei diritti umani commesse direttamente da una multinazionale e dalle sue filiali, ma non dai suoi fornitori. Inoltre, il Messaggio del Consiglio federale metteva giustamente in evidenza che le PMI non sarebbero interessate dall'iniziativa.

Nel frattempo si è creata una dinamica sorprendente, in particolare con l'adozione da parte della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati (CAG-S), il 13 novembre 2017, di un'iniziativa parlamentare che propone un controprogetto indiretto all'iniziativa per multinazionali responsabili, con otto voti contro uno.

In quell'occasione, numerose grandi imprese sono uscite allo scoperto e hanno espresso apertamente il loro sostegno a un tale controprogetto. Tra queste imprese, citiamo Migros, IKEA e Mercuria, una società di commercio di materie prime di Ginevra classificatasi al 5° posto tra le più grandi imprese svizzere nell'agosto 2017. E non è tutto; il GEM (Groupement des entreprises multinationales), che conta un centinaio di membri che rappresentano almeno 35'000 impieghi diretti in Svizzera romanda, si è rivolto ai membri della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale (CAG-N). Contrariamente a economiesuisse, il GEM sembra riconoscere i segni dei tempi: auspica che la CAG-N sostenga la proposta della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, ossia un controprogetto indiretto all'iniziativa per multinazionali responsabili. Il GEM rappresenta non soltanto le filiali di imprese multinazionali quali Procter & Gamble, Cargill o DuPont, ma anche delle imprese svizzere attive a livello globale nel commercio delle materie prime come Vitol e Louis Dreyfus. Anche il logo di UBS figura sul sito web del GEM.

Alla luce di questi incoraggianti segni di apertura provenienti dagli attori chiave del settore privato, è ancora più incomprensibile la posizione di economiesuisse, che persiste nel suo rifiuto di ogni forma

di dialogo e ha invitato i membri della CAG-N a respingere il controprogetto indiretto e a non dare seguito all'iniziativa parlamentare della CAG-S, sostenendo che quest'ultima costituiva «la strada sbagliata» ed era «controproduttiva». Questa posizione di chiusura e di opposizione ad ogni dialogo è ancora più inspiegabile se si considera che gli iniziattivisti si erano detti pronti al compromesso e a considerare il ritiro dell'iniziativa se ci fosse stata una discussione costruttiva e un processo legislativo concreto in Parlamento. Ci si stupisce ulteriormente di questa posizione dogmatica se si lascia per qualche istante la Svizzera per guardare le ultime evoluzioni in

Europa. Ricordiamo infatti che in Francia, nel marzo 2017, l'Assemblea nazionale ha adottato una legge sul dovere di vigilanza delle società; una normativa che avrà degli effetti per numerose imprese multinazionali svizzere attive in Francia. Eppure, questa nuova legge non ha provocato vive reazioni da parte delle multinazionali svizzere interessate. L'economia non è un blocco monolitico. Le settimane e i mesi a venire mostreranno se e in quale misura è possibile un dialogo costruttivo tra associazioni economiche e ONG. Un tale dialogo permetterebbe di tracciare una strada verso un controprogetto che potrebbe soddisfare gli interessi di entrambe le parti. Le Camere federali dovrebbero trattare l'iniziativa per multinazionali responsabili nel corso della loro sessione estiva.

* Alliance Sud
(Traduzione: Barbara Rossi)

SVIZZERA

ASSICURAZIONE MALATTIA

LaMal: Mister Prezzi, basta tergiversare

Basta tergiversare in materia di assicurazione malattia, ora occorre assolutamente agire: è l'allarme lanciato da Mister Prezzi Stefan Meierhans, che chiede al governo di accelerare le riforme volte a diminuire i premi.

"Vi sono molte proposte che sono già sul tavolo", afferma Meierhans in un'intervista pubblicata la scorsa settimana dal Blick. "La domanda non è cosa fare, bisogna semplicemente muoversi!".

Un esempio - spiega il Sorvegliante dei prezzi - sono i farmaci generici, che nella Confederazione costano il doppio rispetto all'estero. "Nel 2014 il Consiglio federale ha deciso di adattare il sistema, affinché gli svizzeri fossero chiamati a pagare meno: nel frattempo siamo nel 2018 e non è successo niente".

Meierhans spiega di aver fatto parte del gruppo di esperti che ha presentato al governo 38 misure per limitare i costi sanitari: a suo avviso le linee di azione ci sono, si tratta ora di agire e di tradurre in pratica le proposte. Negli ultimi 20 anni i costi del settore della salute sono aumentati di oltre il 4% annuo: la situazione è al limite, afferma l'alto funzionario 49enne, che fa riferimento anche alle molte lettere su questo argomento che riceve dai cittadini.

Il tema della sopportabilità dei premi dell'assicurazione malattia trova nuova linfa in questi giorni dopo che ieri la presidente della direzione di CSS Philomena Colatrella ha proposto di portare a 5000 o 10'000 franchi le franchigie minime. L'idea ha suscitato parecchio dibattito online.



Stefan Meierhans, Mister Prezzi

IO MI RACCONTO... a cura di Nicola Tamburrino

Patrizio Di Bona, automeccanico, imprenditore e istruttore di scuola guida

Chi è Patrizio: sono nato a Sora (Frosinone) nel 1954. Avevo 4 anni quando mi sono trasferito in Svizzera, a Langnau (Emmental BE) dove ho assolto una parte delle scuole primarie. Poi ci siamo trasferiti in Aarburg (AG) e frequentato le scuole secondarie e, a seguire la scuola di avviamento professionale. In Aarburg ho fatto parte della banda cittadina e suonavo il clarinetto. A Baden (AG) ho conseguito l'Attestato di Capacità Federale quale Auto-meccanico e in seguito Istruttore per Apprendisti. E sì la passione per i motori e le auto, come fosse innata in me! Ricordo con piacere molti pomeriggi del sabato, trascorsi con un mio amico, nel cortile di casa a smontare-rimontare-aggiustare i motori, che mi hanno sempre impegnato con grande passione; poi divenuta la mia vita professionale. Ho assolto con piacere e dovere, regolarmente molteplici corsi di perfezionamento-aggiornamento-riqualifica professionale. Ho trascorso un periodo a Losanna per la lingua francese.

Cosa ha fatto... cosa fa oggi Patrizio? Dopo diverse esperienze professionali in importanti Garage della regione, che mi sono deciso a intraprendere quella di imprenditore, con un proprio garage a Soletta, che è durata circa 7 anni. Ho dovuto abbandonare per diverse ragioni organizzative-logistiche, ma soprattutto in relazione a nuove-continue prescrizioni legali, i costi per le attrezzature, i clienti sempre più esigenti e non di meno la forte concorrenza incalzante! Nel 1991 ho ricominciato e mi sono reinventato: l'attuale mia professione di Istruttore di scuola guida: teorica e pratica per auto e moto, con Diploma Federale. L'istruttore di scuola guida tradizionale sì, ma un po' speciale. Anche per le persone con problemi di lingua tedesca, per quelle che a malapena sapevano leggere e scrivere, per quelle con una qualche menomazione fisica, per quelle anziane, che non sono sempre al top con il fisico. La mia non è solo una "normale professione" è anche in parte una missione sociale per alcune persone con specifiche caratteristiche! Per esempio collaboro con alcune associazioni per disabili, che necessitano di auto personalizzate-preparate al loro bisogno! Il tutto naturalmente con grande rispetto, e tanta pazienza. È solo per la mia grande passione per l'auto, per i motori, che ancora esercito questa professione. Purtroppo la burocrazia sempre con nuove e continue prescrizioni legali, che rendono questa bella professione ogni giorno meno attrattiva. Il mio tempo libero lo investo con escursioni, visite ad esposizioni di auto d'epoca, giri in moto. Ma in particolare faccio parte del Coro della Missione. In questo contesto, che 3-4 volte l'anno mi impegno con altri amici per realizzare incontri e pranzi per la Comunità, con il motto dell'amicizia. Fra qualche anno anche io sarò ... pensionato e, ... sarebbe bello, se ciò che abbiamo (la mia generazione) realizzato potesse restare, anche in parte, a questa generazione e alle prossime!

Una cosa per te importante: aiutare i bisognosi, gli altri / la fiducia

Una cosa che ti dà fastidio: la burocrazia in generale

Un tuo sogno: vivere 150 anni, a me piace vivere

L'italianità di Patrizio: tutto di me, lo sono e vivo pienamente l'italianità, (possibile in CH)

Un pregio / un difetto: la disponibilità, la pazienza ... a volte viene abusata.

Una particolarità: le cose fatte per bene e con senso

Grazie Patrizio e buone cose

Cari abbonati, care lettrici, cari lettori del Corriere degli Italiani, per l'italianità abbiamo introdotto una nuova rubrica per chi desidera un po' raccontarsi, nel mondo del lavoro, dell'associazionismo, dell'impedimento, arte-cultura-sport, con l'ingenuità-fantasia-intraprendenza-orgoglio italiano. Questa rubrica nasce e resterà semplice, ma che desidera coinvolgervi.

Gli interessati, che desiderano raccontarsi, sono invitati di comunicarlo alla redazione.



domenica 3	lunedì 4	martedì 5	mercoledì 6	giovedì 7	venerdì 8	sabato 9
10.55 RELIGIONE Santa Messa 12.00 RELIGIONE Angelus 13.30 Tg1 14.00 TVM I tulipani dell'amore 15.30 Tg1 16.40 SHOW Air Show e Freccie Tricolori 18.45 GIOCO L'Eredità 20.00 Tg1 20.35 Rubrica CHE TEMPO CHE FA 00.05 RUBRICA Speciale Tg1 01.10 Tg1 - Notte 01.35 RUBRICA Applausi	11.35 TELEFILM Don Matteo 4 13.30 Tg1 14.00 TVM Un amore dolce 15.25 RUBRICA La vita in diretta 16.30 Tg1 16.40 RUBRICA Tg1 Economia 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.30 Calcio ITALIA - OLANDA 23.05 RUBRICA Che fuori tempo che fa 00.20 DOC Indifesa 01.15 Tg1 - Notte	11.35 TELEFILM Don Matteo 4 13.30 Tg1 14.00 TVM La guerra dei matrimoni 15.25 RUBRICA La vita in diretta 16.30 Tg1/Economia 16.40 RUBRICA Tg1 Economia 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.30 Show WIND MUSIC AWARDS 2018 00.00 RUBRICA Porta a Porta 01.20 Tg1 - Notte 01.25 RUBRICA Che tempo fa	11.35 TELEFILM Don Matteo 4 13.30 Tg1 14.00 TVM Una vita da star 15.25 RUBRICA La vita in diretta 16.30 Tg1 16.40 RUBRICA Tg1 Economia 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 21.25 Rubrica PETROLIO - LADRI DI BELLEZZA 23.40 RUBRICA Porta a Porta 01.20 Tg1 - Notte 01.55 RUBRICA Sottovoce	11.35 TELEFILM Don Matteo 4 13.30 Tg1 14.00 TVM Consegna d'amore 15.25 RUBRICA La vita in diretta 16.30 Tg1 16.40 RUBRICA Tg1 Economia 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.30 Musica PINO È 01.00 Tg1 - Notte 01.35 RUBRICA Sottovoce 02.05 CORTOMETRAGGIO Ego	11.35 TELEFILM Don Matteo 4 13.30 Tg1 14.00 TVM Amori tra i rami 15.25 RUBRICA La vita in diretta 16.40 RUBRICA Tg1 Economia 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.30 RUBRICA Techetechetè 21.25 Show ORA O MAI PIÙ 00.00 RUBRICA TV7 01.05 Tg1 - Notte 01.40 RUBRICA Cinematografo	13.30 Tg1 14.00 RUBRICA Linea Blu 15.25 RUBRICA Speciale Tg1 16.25 RUBRICA A sua immagine 17.15 TVM Un'estate d'amore 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.35 RUBRICA Soliti Ignoti 21.25 Show CAVALLI DI BATTAGLIA 00.25 RUBRICA Top tutto quanto fa tendenza 01.05 Tg1 - Notte

Rai 1
Rai Uno

13.00 Tg2 13.30 RUBRICA Tg2 Motori 13.45 RUBRICA Sereno Variabile Estate 14.30 TELEFILM Delitti in Paradiso 18.05 62/a Regata Storica delle antiche Repubbliche Marinare d'Italia 18.50 TLF Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2 - 20.30 21.20 Telefilm N.C.I.S. 22.40 TELEFILM Blue Bloods 23.30 RUBRICA La Domenica Sportiva 00.25 RUBRICA Protestantesimo	13.00 Tg2 13.30 RUBRICA Tg2 costume e società 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport 18.50 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.05 SHOW LOL :-) 21.20 Film TRESPASS 23.05 RUBRICA Night Tabloid 00.25 RUBRICA Protestantesimo 00.55 TVM Liz e Dick	13.00 Tg2 13.30 RUBRICA Tg2 costume e società 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport 18.50 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.05 SHOW LOL :-) 21.20 Film THE CALL 23.10 FILM Lo sguardo di Satana 00.45 RUBRICA Digital World 01.20 FILM La casa nel vento dei morti	13.00 Tg2 13.30 RUBRICA Tg2 costume e società 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport 18.50 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.05 SHOW LOL :-) 21.20 Show SCANZONISSIMA 23.20 RUBRICA Fan Caraoke 00.20 RUBRICA Sulla Via di Damasco 00.50 FILM Before Midnight	13.00 Tg2 13.30 RUBRICA Tg2 costume e società 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport 18.50 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.05 SHOW LOL :-) 21.20 Film THE LONE RANGER 00.00 FILM Riddick 01.55 14 Distretto 04.15 Tg2 Eat Parade	13.00 Tg2 13.30 RUBRICA Tg2 costume e società 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport 18.50 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.05 SHOW LOL :-) 21.20 Film CAPTAIN AMERICA, THE WINTER SOLDIER 23.50 Tg2 Punto di Vista 00.15 FILM Homeland Security 01.45 FILM Amore e altri disastri	13.30 RUBRICA Sereno Variabile 14.15 TELEFILM Scorpion 15.30 TELEFILM Squadra Speciale Colonia 16.15 TLF Squadra Speciale Stoccarda 17.00 TELEFILM Il commissario Voss 18.10 TELEFILM Wisdom of the Crowd 18.50 TELEFILM Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2 - 20.30 21.05 Tvm CHI HA RUBATO LA MIA VITA? 22.35 TELEFILM Blue Bloods 23.50 RUBRICA Tg2 - Dossier/Tg2 - Storie 01.00 RUBRICA Tg2 Mizar
---	---	---	---	--	---	--

Rai 2
Rai Due

13.00 RUBRICA Radici 14.00 Tg Regione/Tg3 15.40 FILM 1941 - Allarme a Hollywood 17.30 FILM Diplomacy - Una notte per salvare Parigi 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.20 RUBRICA Infinito Crimine 21.30 Film WALL STREET 23.40 Tg3/Tg Regione 00.05 FILM Bobby Kennedy Il sogno di un mondo migliore	14.00 Tg3 14.50 Tg3 Piazza Affari 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.10 RUBRICA Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.10 RUBRICA La tegola e il caso 20.45 TELEFILM Un posto al sole 21.15 Rubrica REPORT 23.15 RUBRICA Senso Comune 00.00 Tg3 Linea notte 01.15 RUBRICA RaiNews24	14.20 Tg3 14.50 Tg3/Tg Piazza Affari 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.10 RUBRICA Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.10 RUBRICA La tegola e il caso 20.40 TELEFILM Un posto al sole 21.15 Attualità #CARTABIANCA 00.00 Tg3/Tg Regione 01.15 RUBRICA Rai Cultura Save the date 01.45 RUBRICA RaiNews24	14.20 Tg3 14.50 Tg3/Tg Piazza Affari 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.10 RUBRICA Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.10 RUBRICA La tegola e il caso 20.40 TELEFILM Un posto al sole 21.15 Rubrica CHI L'HA VISTO? 00.00 Tg3/Tg Regione 01.15 RUBRICA Diario Civile 02.15 RUBRICA RaiNews24	14.20 Tg3 14.50 Tg3/Tg Piazza Affari 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.10 RUBRICA Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.10 RUBRICA La tegola e il caso 20.40 TELEFILM Un posto al sole 21.15 Documentario COSÌ IN TERRA 23.00 RUBRICA Storie del genere 00.00 Tg3 Linea notte 01.05 RUBRICA Rai Cultura Memex	14.20 Tg3 14.50 Tg3/Tg Piazza Affari 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.10 RUBRICA Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.10 RUBRICA La tegola e il caso 20.40 TELEFILM Un posto al sole 21.15 Film I CAMPIONI DI HITLER 23.10 RUBRICA A modo mio 00.00 Tg3/Tg Regione 01.50 RUBRICA Fuori Orario	14.00 Tg Regione/Tg3 14.55 FILM Viva la libertà 16.30 RUBRICA Report 18.15 RUBRICA Gli imperdibili 18.20 RUBRICA Tutta colpa della Brexit 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.30 SERIE TV La linea verticale 21.15 Rubrica ULISSE, IL PIACERE DELLA SCOPERTA 23.40 Tg3 nel Mondo 00.05 Tg3/Tg Regione 00.10 RUBRICA Prima dell'alba
---	---	--	---	---	---	---

Rai 3
Rai Tre

05.40 RUBRICA Info Notte (r) 05.50 RUBRICA Il Quotidiano (r) 07.10 RUBRICA Strada Regina 07.30 RUBRICA Cuntcasts 08.00 RUBRICA Colazione con Peo 09.25 RUBRICA La Casa della scienza 09.30 RUBRICA #Celapossosfare (r) 10.15 RUBRICA Peanuts 10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 12.50 TELEFILM Squadra omicidi Istanbul 14.30 FILM Mr. Bean - L'ultima catastrofe 17.05 TELEFILM Delitti in paradiso 18.00 Telegiornale flash 18.10 RUBRICA Il giardino di Albert 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.15 RUBRICA Il gioco del mondo 20.00 Telegiornale 20.40 RUBRICA Immagini e storie di lassù 21.55 SERIE TV Le Bureau des Lé gndes 23.50 Info Notte 00.00 Meteo notte 00.25 FILM Viviane	08.30 RUBRICA Patti Chiari (R) 09.40 DOC Il bisonte europeo (r) 10.30 TELEFILM E.R. Medici in prima linea 11.15 TELEFILM Squadra Speciale Cobra 11 12.05 TELEFILM The Middle 12.30 Telegiornale 13.15 TELEFILM Tili Death - Per tutta la vita 13.35 TELEFILM Rookie Blue 14.25 RUBRICA Grandi progetti 15.10 TELEFILM Squadra Speciale Colonia 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.10 SHOW Cuochi d'artificio 18.10 SHOW Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 RUBRICA Moviola 340 20.00 Telegiornale 20.40 SHOW Via col venti 21.10 FILM 23.00 Info notte/Meteo notte 23.30 RUBRICA Segni dei tempi 23.35 TELEFILM Rizzoli & Isles 00.35 FILM Viaggio in paradiso 02.00 Repliche informazione	15.10 TELEFILM Squadra Speciale Colonia 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.10 SHOW Cuochi d'artificio 18.10 SHOW Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 RUBRICA Moviola 340 20.00 Telegiornale 20.40 SHOW Via col venti 21.10 TELEFILM Criminal Minds 21.55 TELEFILM The Blacklist 23.10 RUBRICA Lotto Svizzera 23.15 TELEFILM The Americans 00.10 FILM Che cosa aspettarsi quando si 101' aspetta 21.10 Telefilm GREY'S ANATOMY 21.45 TLF Le regole del delitto perfetto 22.50 Info Notte 23.10 FILM Chi è senza colpa	09.40 DOC I segreti della Grande Muraglia 10.35 TELEFILM E.R. Medici in prima linea 11.20 TELEFILM Chicago Fire 12.05 TELEFILM The Middle 12.30 Telegiornale 12.45 SHOW Molla l'osso 13.15 SHOW #celapossosfare 14.00 DOC La casa della scienza 14.20 RUBRICA Grandi progetti 15.10 TELEFILM Squadra Speciale Colonia 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.10 SHOW Cuochi d'artificio 18.10 SHOW Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 RUBRICA Moviola 340 20.00 Telegiornale 20.40 SHOW Via col venti 21.10 TELEFILM Criminal Minds 21.55 TELEFILM The Blacklist 23.10 RUBRICA Lotto Svizzera 23.15 TELEFILM The Americans 00.10 FILM Che cosa aspettarsi quando si 101' aspetta	08.15 RUBRICA Il gioco dei ricordi 08.40 TELEFILM Un caso per due 09.40 DOC I segreti della Grande Muraglia 10.35 TELEFILM E.R. Medici in prima linea 11.20 TELEFILM Chicago Fire 12.05 TELEFILM The Middle 12.30 Telegiornale 12.45 SHOW Molla l'osso 13.15 TELEFILM Tili Death - Per tutta la vita 13.40 TELEFILM Rookie Blue 14.25 TELEFILM Grandi progetti 15.10 TELEFILM When Calls the Heart 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.10 SHOW Cuochi d'artificio 18.10 SHOW Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 RUBRICA Moviola 340 20.00 Telegiornale 20.40 SHOW Via col venti 21.10 RUBRICA Falò 22.30 RUBRICA Il filo della storia 23.55 TELEFILM Major crimes 00.35 TELEFILM Major crimes	08.10 RUBRICA Il gioco dei ricordi 08.40 TELEFILM Un caso per due 09.40 DOC Il filo della storia 10.30 TELEFILM E.R. Medici in prima linea 11.20 TELEFILM Squadra Speciale Cobra 11 12.05 TELEFILM The Middle 12.30 Telegiornale 12.45 SHOW Molla l'osso 13.15 TELEFILM Tili Death - Per tutta la vita 13.40 TELEFILM Rookie Blue 14.25 TELEFILM Grandi progetti 15.10 TELEFILM When Calls the Heart (r) 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.10 SHOW Cuochi d'artificio 18.10 SHOW Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 RUBRICA Moviola 340 20.00 Telegiornale 20.40 SHOW Via col venti 21.10 FILM Il Commissario Dupin 22.50 RUBRICA Info notte 23.15 TELEFILM Law & Order 00.00 FILM Sing Street	08.00 RUBRICA Colazione con Peo 10.30 FILM The Neverending Story 12.05 RUBRICA Segni dei tempi 12.30 Telegiornale/Meteo regionale 12.45 MUSICA Bande e cuori - bande 13.10 FILM Sognando Beckham 15.00 TELEFILM Padre Brown 16.05 OCCLUSMO Tour de Suisse 2018 17.20 DOC La perla rosa 18.00 Telegiornale flash 18.05 RUBRICA Scacciapensieri 18.35 RUBRICA Strada regina 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.40 RUBRICA Insieme 19.50 RUBRICA Lotto Svizzera 20.00 Telegiornale 20.40 TELEFILM L'uomo di casa 21.10 SHOW Serata evento - 60 anni di TV 23.20 Info Notte 23.40 TELEFILM The Millers 00.25 FILM The Sweeney 02.15 Repliche informazione
--	--	--	---	--	---	---

RSI1
TV Svizzera

11.30 Tg4 - Telegiornale 12.00 TVM Perry Mason 14.00 FILM Profondo blu 16.07 FILM Il bontù 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 NEWS L'almanacco di Retequattro 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 INFO Quarto grado - La domenica 21.15 Film I VICHINGHI 23.27 FILM Insider - Dietro la verità 01.20 Tg4 night news 02.37 FILM Una notte per decidere	11.30 Tg4 - Telegiornale 12.00 TELEFILM Detective in corsia 13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21 16.52 FILM L'arma della gloria 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia 21.15 Film BANANA JOE 23.29 FILM Profumo 02.20 - Storia di un assassino Tg4 Night News	12.00 TELEFILM Detective in corsia 13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21 16.52 FILM L'arma della gloria 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia 21.15 Rubrica IL TERZO INDIZIO 23.45 RUBRICA Parola di pollice verde 01.05 Tg4 Night News 01.46 FILM Afric addio	12.00 TELEFILM Detective in corsia 13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21 16.45 FILM Il corsaro della Giamaica 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia 21.15 Miniserie RADICI 23.30 FILM U-571 02.05 Tg4 Night News 02.42 MUSICA Gerry Mulligan - Live 1984	12.00 TELEFILM Detective in corsia 13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg distretto 21 16.50 FILM Gambit 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia 21.15 Film RADICI 00.24 FILM The new world 01.03 Tg4 Night News 02.47 MINISERIE Oceano	13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 RUBRICA I viaggi di Donnaventura 15.45 FILM La capanna dello zio Tom 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 RUBRICA L'almanacco di Retequattro 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia 21.15 Rubrica QUARTO GRADO - LE STORIE 00.30 NEWS Grand Tour d'Italia 01.30 Tg4 Night news 01.52 RUBRICA Modamania	12.00 RUBRICA Parola di Pollice Verde 13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg distretto 21 16.40 TVM Poirot 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia 21.15 Film SALVATE IL SOLDATO RYAN 00.42 FILM Un corpo da reato 02.35 Tg4 Night news 03.12 SHOW Viva Napoli 2000
--	---	---	---	--	---	--

Rete 4

12.00 RUBRICA Melaverde 13.00 Tg5 13.40 RUBRICA L'arca di Noè 14.00 FILM Il presidente - Una storia d'amore 18.45 QUIZ Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Paperissima Sprint 21.25 Film DR. KNOCK 23.19 REAL Grande Fratello 00.19 NEWS X-Style 00.59 Tg5 - Notte	13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 MINISERIE Victor Ros 15.30 REAL Grande Fratello 15.40 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 18.45 GIOCO Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la Notizia 21.25 Reality GRANDE FRATELLO 01.00 NEWS X-Style 01.40 Tg5 - Notte 02.16 SHOW Striscia la notizia	13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 MINISERIE Victor Ros 15.30 REAL Grande Fratello 15.40 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 18.45 GIOCO Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la Notizia 21.25 Film PELÈ 23.37 FILM Fuga per la vittoria 01.40 Tg5 - Notte 02.16 SHOW Striscia la notizia	13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 MINISERIE Victor Ros 15.30 REAL Grande Fratello 15.40 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 18.45 GIOCO Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la Notizia 21.25 Quiz AVANTI UN ALTRO - SPECIALE 01.00 Tg5 - Notte 01.50 SHOW Striscia la Notizia 02.15 TELEFILM Il bello delle donne	13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 MINISERIE Victor Ros 15.30 REAL Grande Fratello 15.40 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 18.45 GIOCO Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la Notizia 21.25 Show VUOI SCOMMETTERE? 00.24 Tg5 - Notte 01.00 SHOW Striscia la Notizia 01.26 TELEFILM Il bello delle donne	13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 MINISERIE Victor Ros 15.30 REAL Grande Fratello 15.40 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio cinque 18.45 GIOCO Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la Notizia 21.28 Miniserie LE VERITÀ NASCOSTE 23.45 NEWS Matrix Chiambretti 01.36 Tg5 - Notte 02.12 SHOW Striscia la notizia	09.10 DOC Baby animals 11.00 RUBRICA Forum 13.00 Tg5 13.40 FILM Miss Detective 15.42 FILM Quando meno te lo aspetti 18.45 GIOCO Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la Notizia 21.15 Film FINALMENTE LA FELICITÀ 23.00 FILM I laureati 00.50 NEWS Tg5 01.55 TELEFILM Codice rosso
--	--	---	---	--	--	--

Canale 5

CURIOSITÀ Secondo una ricerca è questa la media di spesa per i matrimoni in Italia

Amore mio quanto ci costa almeno 15mila euro per le nozze

ROMA - Il 19 maggio il principe Harry e l'attrice americana Meghan Markle si sono giurati eterno amore ma anche tra i confini nazionali altre coppie celebri si apprestano a convolare a giuste nozze. Matrimoni "famosi" che fanno sognare migliaia di innamorati, e, perché no, fanno venire a tanti la voglia del fatidico "sì". Secondo l'Osservatorio Compass, dopo la crescita delle unioni registrata dall'Istat nel 2016 (+4,6% sul 2015), ben il 3% degli intervistati ha già programmato nel 2018 le proprie nozze. La differenza con i colleghi più famosi? Il budget, sicuramente ben lontano dalle cifre milionarie previste per organizzare i loro matrimoni: secondo i una ricerca di ProntoPro, la spesa media degli italiani nel 2018 è di 14.880 euro per 100 invitati, con un range che va da € 11.725 di Cagliari a € 17.820 mila di Roma. Tra i singoli costi, quello che incide maggiormente è il catering (€ 7.600), seguito dall'abito da sposa (€ 3.900), dal fotografo (€ 1.100), dal fioraio (€ 890), dalla band (€ 630) o dj (€ 410) e dalla torta nuziale (€ 350). A questi bisogna aggiungere ulteriori costi non inclusi nell'analisi, come le fedi, la location, le bomboniere e il viaggio di nozze, che hanno comunque un peso non indifferente sul budget familiare. Una cifra elevata tanto che diventa fondamentale il ruolo del credito al consumo: senza la possibilità di dilazionare i pagamenti molti dovrebbero rimandare o rinunciare al giorno più atteso della propria vita. Al contrario, per chi non bada a spese e può permettersi un wedding planner, dovrà prevedere ulteriori € 1.360. Il 19 maggio il principe Harry e l'attrice americana Meghan Markle si sono giurati eterno amore ma anche tra i confini nazionali altre coppie celebri si apprestano a convolare a giuste nozze. Matrimoni "famosi" che fanno sognare migliaia di innamorati, e, perché no, fanno venire a tanti la voglia del fatidico "sì". Secondo l'Osservatorio Compass, dopo la crescita delle unioni registrata dall'Istat nel 2016 (+4,6% sul 2015), ben il 3% degli intervistati ha già programmato nel 2018 le proprie nozze. La differenza con i colleghi più famosi? Il budget, sicuramente ben lontano dalle cifre milionarie previste per organizzare i loro matrimoni: secondo i una ri-



cerca di ProntoPro, la spesa media degli italiani nel 2018 è di 14.880 euro per 100 invitati, con un range che va da € 11.725 di Cagliari a € 17.820 mila di Roma. Tra i singoli costi, quello che incide maggiormente è il catering (€ 7.600), seguito dall'abito da sposa (€ 3.900), dal fotografo (€ 1.100), dal fioraio

(€ 890), dalla band (€ 630) o dj (€ 410) e dalla torta nuziale (€ 350). A questi bisogna aggiungere ulteriori costi non inclusi nell'analisi, come le fedi, la location, le bomboniere e il viaggio di nozze, che hanno comunque un peso non indifferente sul budget familiare. Una cifra elevata tanto che diventa fonamen-

te il ruolo del credito al consumo: senza la possibilità di dilazionare i pagamenti molti dovrebbero rimandare o rinunciare al giorno più atteso della propria vita. Al contrario, per chi non bada a spese e può permettersi un wedding planner, dovrà prevedere ulteriori € 1.360.

La ricetta

PACCHERI FAGIOLI E COZZE

Ingredienti: 400 grammi di paccheri, 100 grammi di fagioli borlotti secchi, un kg di cozze, 200 grammi di pomodori datterini, due spicchi di aglio, olio, prezzemolo, alloro.
Preparazione: Sciacquare i fagioli e lasciarli in ammollo in acqua fredda per almeno 8 ore. Metterli in una pentola d'acqua insieme a uno spicchio d'aglio e una foglia di alloro. Cuocere a fuoco lento per circa 45 minuti, finché non saranno teneri. Pulire le cozze con una spazzola di metallo, rimuovendo il bisso. Sciacquarle sotto l'acqua. Far aprire le cozze a fuoco vivace in un ampio tegame con un filo d'olio. Lasciar raffreddare e sgusciare i molluschi. Tenere da parte l'acqua di cottura filtrata. Cuocere i paccheri in abbondante acqua salata. Tagliare i pomodori a

cubetti. Far rosolare in una padella uno spicchio d'aglio in un filo d'olio. Aggiungere i pomodorini e i fagioli. Far cuocere a fuoco vivace per qualche minuto, aggiungendo un po' del liquido delle cozze. Sco-



lare i paccheri molto al dente e terminare la cottura nella padella con il sugo ai fagioli. Unire anche le cozze, aggiungendo il liquido filtrato e un po' di acqua di cottura della pasta. Aggiungere il prezzemolo tritato finemente.

SPIEDINI DI GAMBERI

Ingredienti: 500 grammi di gamberi, due zucchine, due carote, olio extravergine d'oliva farina, mezzo bicchiere di vino bianco, pepe.
Preparazione: Lavare le zucchine, eliminare le estremità e tagliarle a julienne. Pelare le carote, ridurle a julienne e lasciarle dentro un colino in modo che perdano l'acqua in eccesso. Sgusciare i gamberi, infarinarli e infilarli negli spiedini di legno. In una padella mettere l'olio e aggiungere gli spiedini di gamberi, sfumare con il vino,

salare e pepare. Terminata la cottura, togliere gli spiedini e aggiungere dell'altro olio. Mettere le verdure, salare e lasciar cuocere per un paio di minuti. Servire gli spiedini di gamberi sul letto di verdure.



sudoku cruciverba

5								7
		6		7	4	2	1	
		1			9			8
				1	8		3	
		3	9		5	1		
	7		2	3				
2			4			5		
	1	5	8	9		4		
6								1

	6					7		
9	3		6	7	4		2	
8			9			1		
					5		7	1
		2				3		
1	9		7					
		5			9			8
	4		1	6	2		9	7
		9					4	

1	2	3	4	5	6		7	8		9	10	11		
12							13	14			15			
16				17			18	19			20			21
22				23						24			25	
26		27				28							29	
							30	31						33
34	35			36				37			38		39	40
41	42							43					44	
45										46				48
49											52	53		
54														58
63														67
72	73													71
78														

Orizzontali
1. Il più famoso campione paralimpico - 8. Fratelli... "favolosi" - 12. Il primo patriarca - 13. Fu guidato da Enrico Berlinguer - 15. Il compianto Vittorio della politica e del

giornalismo - 16. Simbolo del nanolitro - 17. Ha per capitale Windhoek - 20. Melma, mota - 22. Gli Emirati Arabi Uniti sul web - 23. Gli orologi... con le lancette - 25. Lo ripetevano i camerati - 26. Il Jean del-

la Ferrari - 28. Ampoloso, barocco - 30. Stampo a forma di punzone per monete o medaglie - 32. Il Federico García della poesia - 34. In latino diventano un'unica lettera - 36. Il Valiani giornalista e politico - 37. Simbolo chimico del tantalio - 38. Calata del sole, tramonto - 41. Si svolge in un videogioco - 43. Si dice quando si sfiora la rete - 44. Grossa mola di pietra del mulino - 45. La città dello schiaffo - 46. Adesso - 48. Ascoli sulle targhe - 49. Pianta e bevanda - 50. Due romani - 51. Di questo lo è il figlio nato dal matrimonio "numero uno" - 54. Opera di Verdi - 56. Serve in caso di foratura - 57. Un gruppo terrorista nero - 58. Le "pin" più affascinanti - 60. Cantore - 61. Repubblica d'Irlanda - 63. Vi si svolge l'ultima grande offensiva tedesca sul fronte occidentale - 67. Vi si addestravano le reclute - 68. Margot le ha pari - 70. Convoluta a nozze - 72. Se si perde, non ci si ritrova - 77. Segue il pomeriggio - 78. Venne bonificato negli anni '30 - 79. La città della Mole (sigla)

Verticali

1. Un grande del tennis italiano - 2. Ragusano - 3. La città di Archimede (sigla) - 4. Lo studio della morte - 5. Ha per capitale Mascate - 6. Baixinho, campione del mondo brasiliano - 7. La più famosa è quella di Sapri - 8. Gibilterra sul web - 9. Il micelio dei funghi - 10. Il Claude Oscar della pittura - 11. Incantesimo,

Le soluzioni

1	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

negromanzia - 14. Il fratello di Abele - 18. Il teatro della guerra di Troia - 19. Una bionda senza pari - 20. Svirgiorimento, sposatezza - 21. Alle estremità dell'orma - 24. Si usa per la distribuzione di software - 27. Il partito di Don Sturzo - 29. Sono spesso confuse con le "castagnette" - 31. Storico segretario socialista - 33. Piace... alle casalinghe - 35. Abitano in provincia di Catania - 37. Spesso è contrapposta alla pratica - 39. Film di Spielberg del 2001 - 40. Che ha perso il senso originario - 42. Il dio del sole - 45. La tifano i bergamaschi - 47. Aeronautica Militare - 51. Il Porto Rico sul web - 52. La Yoko artista - 53. Il "Confidential" con Kim Basinger - 55. Il Deschamps del pallone - 59. L'ex partito di Fini - 62. Morì per "ebbrezza da volo" - 64. Quello di Cyrano è famosissimo - 65. Il Leon Adolf Schiele della pittura - 66. Si digita per pagare - 69. Sigla esplosiva - 70. Tre a Tokyo - 71. Il tennista vuole vincerlo - 73. Simbolo chimico del roentgenio - 74. La Bolivia sul web - 75. Infermiere Professionale - 76. Decreto Interministeriale.

Missione Cattolica di Lingua Italiana - Unità Pastorale Zimmerberg
Horgen - Notiziario dei fedeli

PELLEGRINAGGIO SACRO MONTE
Giovedì 17 Maggio si è svolto il pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese, dove sorge il santuario di Santa Maria, insieme alla Missione Cattolica Italiana Rapperswil / Freienbach. La devozione alla Vergine fu portata qui nel IV secolo da Sant'Ambrogio come ringraziamento per la vittoria contro gli eretici ariani, nel corso dei secoli si è sviluppato un borgo medievale ospitante anche un monastero; la bellezza degli edifici, del borgo e degli affreschi sono da sempre meta di molti pellegrinaggi e visite turistiche. Il viaggio è iniziato alle 6:30 con la partenza dai vari luoghi di prenotazione, nel bus “Viaggi Riitano” è stata offerta la colazione, pregato il rosario e cantato insieme. Arrivati al Sacro Monte alle ore 11.00 Don Gabor ha celebrato la Santa Messa nella chiesa del Santuario, subito dopo si è pranzato tutti insieme e al pomeriggio si è svolta la visita al Museo Baroffio e alla cripta con la guida. Prima di ripartire si è riusciti a visitare una delle 14 cappelle che caratterizzano il viale vicino al Santuario. Il viaggio è stato molto bello e interessante, e anche il gemellaggio con la Missione di Rapperswil è stato molto apprezzato da tutti i partecipanti. Nonostante le previsioni non buone, anche il tempo è stato invece molto soleggiato.

CONCLUSIONE ANNO GIUBILARE
Il 23 di giugno si concluderà l'anno giubilare relativo ai 50 anni della Missione Cattolica Italiana Zimmerberg. I festeggiamenti sono iniziati domenica 29 Ottobre, quando è stata celebrata una Messa ad Horgen cui hanno partecipato numerosi ex Missionari e parroci delle Parrocchie della diocesi di Zurigo; alla funzione è seguito un pranzo insieme dove sono state presentate le numerose attività che si sarebbero susseguite

durante l'anno. Tra questi eventi ricordiamo in particolare: il pranzo di beneficenza, in cui si sono festeggiati anche tutti i nonni, che si è tenuto il 26 Novembre a Wädenswil e che ha permesso di raccogliere la cifra di 2750 CHF devoluti all'associazione “Kinderkrebshilfe” che si occupa di bambini malati di cancro, la serata a teatro del 20 gennaio quando la compagnia “Teatro Primo Sole” ha inscenato “Filumena Marturano” regalando al numeroso pubblico un classico del cinema e del teatro recitato con grande maestria; la festa di carnevale del 10 febbraio dove, con il tema dell'Antica Roma, i partecipanti hanno passato una serata all'insegna dell'allegria e del divertimento. In occasione di questo cruciale momento della Missione, è stato inoltre redatto un volume (redatto sia in italiano che in tedesco) riguardante la storia passata, le attività del presente e gli obiettivi del futuro della Missione; il libro è stato un successo di pubblico, in molto hanno voluto acquistare questa testimonianza del percorso fatto insieme. È stato un anno ricco di attività e di partecipazione, non resta che invitarvi tutti alla conclusione di questo viaggio segnandovi la data del 23 Giugno 2018 quando si terrà la Santa Messa alle ore 17.30 nella chiesa cattolica di Adliswil (Rellenstr.2, 8134 Adliswil). In seguito verrà offerto un ricco aperitivo a tutta la comunità.

ANNIVERSARI DI MATRIMONI
La Santa Messa dedicata alla benedizione e al rinnovo delle promesse matrimoniali è stata verrà celebrata Sabato, 1 Settembre alle ore 17.00 a Kilchberg. Tutte le coppie che festeggiano un anniversario e desiderano partecipare alla celebrazione, possono prenotarsi presso la segreteria della Missione al numero 044 725 30 95. A seguito della funzione verrà



Pellegrinaggio Sacro Monte

offerto un rinfresco nei locali parrocchiali.

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE
La Missione Cattolica UP Zimmerberg organizza insieme a “Viaggi Riitano” und Pellegrinaggio a Medjugorje dal 3 al 7 Ottobre 2018.
Di seguito il programma:
Mercoledì 3 Ottobre: Partenza dai vari luoghi di prenotazione, viaggio notturno in pullman gran turismo con due autisti, arrivo in mattinata.
Giovedì 4 Ottobre: Arrivo in Hotel a Medjugorje in mattinata, sistemazione delle camere. Alle ore 12.00 pranzo in Hotel.
Venerdì 5 Ottobre: Prima Colazione, partenza verso il monte Krizevac che ospita sulla cima una grande croce, fondamentale punto di devozione di Medjugorje. Rientro in hotel per il pranzo. Pomeriggio visita del monte Podbrdo, luogo della prima apparizione della Madonna. Rientro in hotel per cena.
Sabato 6 Ottobre: Dopo la colazione partenza verso Monstar, visita a monumenti storici dell'impero Ottomano e ad altri luoghi di rilevanza storica anche recente; il viaggio prosegue poi verso Sarajevo dove ci si fermerà per il

pranzo. Nel pomeriggio visita della città di Sarajevo. La sera cena in albergo con pernottamento.
Domenica 7 Ottobre: Dopo la colazione partenza per il rientro in Svizzera.
Prezzo a persona: Fr. 360 in camera doppia o tripla, Fr. 60 supplemento camera singola.
Il prezzo comprende: Viaggio in pullman gran turismo, Hotel con Pensione Completa incluso acqua e vino (escluse bibite)
Condizioni in caso di annullamento del viaggio dopo l'iscrizione avvenuta: da 15-11 giorni prima della partenza 50% / da 10-0 giorni prima della partenza 100%
Per annunciarsi potete chiamare la segreteria della Missione al numero 044 725 30 95.

SCRIGNO DEI TESORI NASCOSTI
Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.
(Mt 28,16-20)
Tutta la Trinità abita nell'anima che ama nella verità, cioè nel custodire la sua parola.
(B.Elisabetta della Trinità)

Missione Cattolica di Lingua Italiana Unità Pastorale Zimmerberg

Cinquantésimo Anniversario - 1968-2018 - 50. Jubiläum

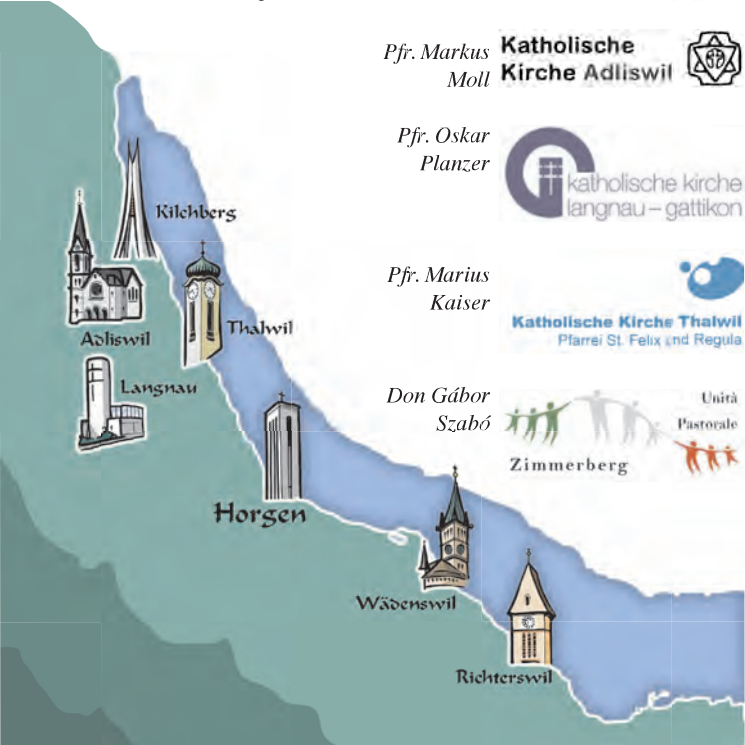
Insieme - Zusammen im Gottesdienst und beim Fest

Adliswil - Langnau am Albis - Thalwil

Samstag, 23. Juni, 17.30 Uhr Gottesdienst / Santa Messa
Katholische Kirche Adliswil — Rellstenstrasse 2, Adliswil

Italienische Lieder — Canti italiani
Bilder von Missione — Immagini della Missione
Anschliessend Apéro riche auf der Piazza

Alle sind herzlich eingeladen! — Tutti sono cordialmente invitati!



Attività della Missione nel mese di Giugno

01.06 Venerdì	Adliswil	ore 20.15 Cineforum “Il principe abusivo”
04.06 Lunedì	Horgen	ore 15.00 Incontro Pensionati
	Wädenswil	ore 14.00 Incontro Pensionati balli
07.06 Giovedì	Wädenswil	ore 14.00 Incontro Pensionati “Bim Räbe”- Origini della Pizza
08.06 Venerdì	Horgen	ore 18.00 Preparazione Battesimi ore 20.15 Serata Biblica “Isaia 53-55”
11.06 Lunedì	Wädenswil	ore 14.00 Incontro Pensionati balli
14.06 Giovedì	Thalwil	ore 14.30 Incontro pensionati
15.06 Venerdì	Horgen	ore 20.15 Agorà “Aggiornamenti sulla situazione mondiale” ore 14.00 Incontro Pensionati balli ore 17.30 Santa Messa “Visita Papa Francesco” ore 17.30 Conclusione Giubileo
18.06 Lunedì	Wädenswil	ore 14.00 Incontro Pensionati balli
21.06 Giovedì	Ginevra	ore 17.30 Santa Messa “Visita Papa Francesco”
23.06 Sabato	Adliswil	ore 17.30 Conclusione Giubileo
25.06 Lunedì	Wädenswil	ore 14.00 Incontro Pensionati balli
	Kilchberg	ore 15.00 Incontro Pensionati
26.06 Martedì	Wädenswil	ore 14.00 Incontro Pensionati balli
27.06 Mercoledì	Adliswil	ore 15.00 Schnappi Coccodrillo “Incontro giovani Famiglie”

PROVE CORO

Si svolgono ogni Mercoledì alle ore 19.30 nel centro parrocchiale di Horgen

INCONTRI GIOVANI FAMIGLIE “Schnappi Coccodrillo”

Ogni Lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 nel centro parrocchiale di Horgen

Ogni secondo e quarto Mercoledì del mese alle ore 15.00 alle ore 17.00 nel centro parrocchiale di Adliswil.

COLLETTE OBBLIGATORIE

Il 6 Maggio sono stati raccolti 201.15 Fr. per il lavoro svolto dalla Chiesa per i Media e il 13 Maggio 59.10 Fr. per la Caritas di Zurigo in occasione della Festa della Mamma.

INCONTRO

MISSIONE CATTOLICA DI LINGUA ITALIANA ZIMMERBERG

Comunità
Horgen, Thalwil - Richterswil - Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil - Kilchberg- Langnau a.A.



Segretariato

Burghaldenstrasse 7, HORGEN
Tel. 044 725 30 95
E-Mail: horgen@missioni.ch
www.lemissioni.org/zimmerberg/

Segreteria a Horgen

Lu – Ve 08.00 – 11.30

Segreteria a Wädenswil

Presso la Parrocchia St. Marien
Etzelstr.3, Ch-8820 Wädenswil
Martedì dalle 14.00 – 15.00

Servizi sociali

INAS-CISL – Sede di Horgen
su appuntamento presso MCI.
Rocco Minelli: 079 3352446
Giuseppe Versamento: 076 3686515

Servizio consolare

Kilchberg: Schützenmattstr. 25 (Centro parrocchiale)
Patronato ACLI e Corrispondente Consolare: tutti i venerdì, ore 19.30 – 21.30
Cell. 079 466 32 32

Vita di Comunità

Battesimi

Si celebrano durante le Sante Messe a Kilchberg il 1° sabato del mese ore 17.00; ad Adliswil, la 2a domenica ore 18.00; a Richterswil, l'ultimo sabato del mese ore 18.00; a Thalwil, 1a domenica del mese ore 18.00 ed a Wädenswil, 3a domenica del mese ore 12.15. Oppure il 2° sabato del mese a Horgen ore 11.00.

Matrimoni

Il prossimo corso prematrimoniale si svolgerà ogni domenica pomeriggio e lunedì sera nel mese di febbraio 2019.

Confessioni individuali

Prima della Santa Messa oppure su richiesta.

Visita degli ammalati in ospedali, Case di riposo ed unzione degli infermi

Purtroppo già da un paio di anni, per motivi di Privacy, non riceviamo più informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in Segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario.

Visite in famiglia, benedizioni e colloqui

Su richiesta

Calendario liturgico

GIUGNO

Sabato 2

17.00 Kilchberg – S. Messa

Domenica 3

08.45 Horgen – S. Messa, Def. Alfonso Maiorino
10.00 Adliswil – 1. Comunione
10.00 Wädenswil – S. Messa “Insieme Corpus Domini”
18.00 Thalwil – S. Messa

Sabato 9

18.00 Langnau – S. Messa “Insieme”

Domenica 10

08.45 Horgen – S. Messa
10.00 Adliswil – 1. Comunione
11.15 Wädenswil – S. Messa def. Razzino Roberto
Domenica 17
08.45 Horgen – S. Messa
10.00 Kilchberg -S. Messa “Insieme”
11.15 Wädenswil – S. Messa
18.00 Thalwil – S. Messa

Sabato 23

17.00 Horgen – Cresime
17.30 Adliswil – S. Messa “Conclusione Giubileo”
Domenica 24
8.45 Horgen - S. Messa
11.15 Wädenswil - S. Messa
18.00 Adliswil - S. Messa

Venerdì 29

19.30 Wädenswil – S. Messa “Insieme”
20.00 Wädenswil – Adorazione

Sabato 30

10.00 Au – S.Messa per bambini
18.00 Richterswil – S. Messa

I nostri cari defunti

Maiorino Alfonso
Nato a Nocera Inferiore
il 27 Luglio 1944
Deceduto a Horgen
il 05 Maggio 2018



L'eterno riposo dona a lui Signore!

Missione Cattolica di Lingua Italiana Kreuzlingen-Arbon-Romanshorn

Missionario: Marek Kluk

L'ARCOBALENO

Riflessioni

L'AMORE
La “tenerezza” è il compimento dell'amore, espresso con una reale partecipazione del cuore: è il pathos dell'amore.
La tenerezza si coniuga non con la debolezza ma con la forza, richiede il coraggio di amare e di lasciarsi amare, senza chiedere nulla in contraccambio.
La tenerezza è un sentimento attivo, non passivo; è una conquista, non una resa; è soprattutto dare, non solo ricevere. (Anonimo)

Esiste tenerezza quando la scelta di amare è totale e definitiva.
La tenerezza che nasce dall'amore richiede il tutto e il per sempre: è gratuità e stabilità.
Amare significa affidarsi completamente, incondizionatamente, nella speranza che il nostro amore desterà amore nella persona amata.
Amare è un atto di fede e chiunque abbia poca fede avrà anche poco

amore .
(E. Fromm, L'arte di amare, Newton Compton, Roma 1974, 35).

La tenerezza è un bene che cresce quanto più si dispiega nel cuore di chi la offre e di chi ne è partecipe. La tenerezza che economizza non è vera tenerezza; la sua misura, infatti, è di donare senza misura. Esiste un'inseparabile reciprocità tra amore e tenerezza e mai l'uno senza l'altra! L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non si sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. (Giovanni Paolo II, lettera enciclica Redemptor hominis, 4 marzo 1979, n.10).

L'amore, quando non sia animato dalla tenerezza o la escluda per



principio o di fatto, presta il fianco a rischi molto gravi che vanno dall'autoritarismo al paternalismo, fino a forme di rigidità e a durezza impensabili. Il premio della tenerezza è la tenerezza stessa! Che cosa significa amarsi con tenerezza se non prendersi per mano e guardare insieme verso il Dio

dell' infinita Tenerezza?
La tenerezza non si compra con il denaro; essa è puro dono, pura accoglienza, pura condivisione. Per questo, solo quando si partecipa, si è sicuri di possederla. Tratto dal libro: Briciole di tenerezza di don Carlo Rocchetta

“Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei colmo di tenerezza con chi ti invoca”. (Salmo 86,5)

Domenica 24 Giugno 2018

FESTA DELL'ARRIVEDERCI
a dopo le ferie

Centro Italiano - Viale Italia - Kreuzlingen

PROGRAMMA
Ore 18.00 S. Messa
Grigliata per tutti -
Serata in allegria

Le famiglie sono invitate a portare qualche specialità culinaria e a condividere

Non mancate, vi aspettiamo !



Processione della Madonna di Fatima a Kreuzlingen. Domenica 06.05.2018

COLLETTE IN CHIESA da Gennaio ad Aprile 2018		
Missione Interna - Fondo dell'Epifania	Fr.	286.80
Solidaritätsfonds für Mutter und Kind und SOS	Fr.	65.80
Unterstützung Seelsorge durch die Diözesankurie	Fr.	261.15
Caritas Thurgau	Fr.	343.20
Collège St-Charles Porrentruy	Fr.	166.35
Bischöfliche Kanzlei – OEKU Kirche und Umwelt	Fr.	161.55
Kirche in Not – Aiuto alla Chiesa che soffre	Fr.	258.70
Aktion Fastenopfer 2018	Fr.	2328.25
Heiliglandopfer (Terra Santa)	Fr.	781.70
Erstkommunionweekend	Fr.	202.45
Diöz. Arbeit mit den Räten und Kommissionen	Fr.	173.45
Grazie di cuore a tutta la Comunità!		
“Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano” Madre Teresa di Calcutta		



Arbon - Chiesa di St. Martin, domenica 29.04.2018, 50° Anniversario dei coniugi Pugliese Nicola e Caterina. Felicitazioni per questo bel traguardo di vita da tutta la Comunità!

50° anniversario di matrimonio



Arbon - Chiesa di St. Martin, domenica 29.04.2018, 50° Anniversario dei coniugi Pugliese Nicola e Caterina. Felicitazioni per questo bel traguardo di vita da tutta la Comunità!

Calendario Giugno 2018

Venerdì 1 Giugno Kreuzlingen - Santa Messa del Sacro Cuore di Gesù con Esposizione del Santissimo e Adorazione ore 9.15 Visita Ospedale Münsterlingen - ore 15.00	Venerdì 8 Giugno Ermatingen - Santa Messa della Fraternità - ore 9.30 Visita Ospedale Münsterlingen - ore 15.00	Domenica 17 Giugno Kreuzlingen - S. Messa ore 9.30 Arbon - S. Messa ore 11.30	Domenica 24 Giugno Arbon - S. Messa ore 11.30 Kreuzlingen - Festa dell'Arrivederci al Centro Italiano S. Messa ore 18.00 (vedi riquadro)
Sabato 2 Giugno Romanshorn - S. Messa ore 17.45 Amriswil - S. Messa ore 19.15	Sabato 9 Giugno Bischofszell - S. Messa ore 17.45 Sulgen - S. Messa ore 19.00	Martedì 19 Giugno Berna - Kurs: “Neu als Sozialarbeiterin in der röm. kath. Kirche tätig” ore 9.00-16.30 (Rosaria)	Nota: Non si celebra la S. Messa in lingua italiana alle ore 9.30 a Kreuzlingen!
Domenica 3 Giugno Kreuzlingen - S. Messa del Corpus Domini bilingue ore 10.30 nel prato del Seminar (Se è brutto tempo in Chiesa) Aperto nella ULH. NB: Non si celebra la S. Messa in lingua italiana a Kreuzlingen e ad Arbon! Lucerna - Pellegrinaggio Zonale (Informazioni presso la Segreteria della Missione)	Domenica 10 Giugno Kreuzlingen - S. Messa ore 9.30 Arbon - S. Messa ore 11.30	Venerdì 22 Giugno Visita Ospedale Münsterlingen - ore 15.00	Venerdì 29 Giugno Visita Ospedale Münsterlingen - ore 15.00
	Venerdì 15 Giugno Visita Ospedale Münsterlingen - ore 15.00	Sabato 23 Giugno Frauenfeld - CPZ St. Viktor, Incontro di verifica e programmazione Bischofszell - Rosenwoche - Non si celebra la Santa Messa in lingua Italiana! Sulgen - S. Messa ore 19.00	AVVISO: Dal 22.05.18 al 24.05.18 Dekanat-sweiterbildung Bistum Basel 2018 a Wislikofen! (Rosaria vi partecipa. Per l'ufficio della Missione funziona il servizio di picchetto telefonico).
	Sabato 16 Giugno Romanshorn - S. Messa ore 17.45 Amriswil - S. Messa ore 19.15		

Segreteria

MISSIONE CATTOLICA DI LINGUA ITALIANA

Gaissbergstrasse 1 - 8280 Kreuzlingen

Telefono 071-6700325;
Fax 071-6700326;
Natel 079-7860626;
E-mail: kreuzlingen@missioni.ch
www.kreuzlingen.it

Missionario:
Padre Marek Kluk
Segretaria e Coll. Pastorale:
Sig.na Rosaria Saggiomo

Orario di ufficio a Kreuzlingen
martedì - venerdì: 9.00/12.00
martedì - venerdì: 13.00/17.30
Ricordiamo che la Segreteria a Kreuzlingen è ordinariamente aperta tutti i giorni, tranne che per motivi pastorali. Si prega, per questioni urgenti, di contattarci prima telefonicamente per un appuntamento. Grazie!

CONSIGLIO UNITARIO PASTORALE (CUP)
In corso di rinnovo

SANTE MESSE
Domenica
ore 09:30 - Kreuzlingen
ore 11.30 - Arbon
1° e 3° Sabato del Mese
ore 17:45 - Romanshorn
ore 19:15 - Amriswil
2° e 4° Sabato del Mese
ore 17:45 - Bischofszell
ore 19:15 - Sulgen
5° Sabato del Mese
Attività pastorali nei vari luoghi della Missione

CORO S. MARTINO - ARBON
Presidente: Carmela Lucifero
Tel. +41(0)714468345
Prove: Venerdì, ore 19.45-21.00

CORO TRICOLORE - AMRISWIL
41(0)71-4115854
Prove: Martedì, ore 20.00-21.00

Servizi sociali

Corrispondenza consolare Patronato ACLI - KREUZLINGEN.
Secondo e quarto giovedì del mese dalle 16.00 alle 19.00 presso le ACLI – Bärenstr. 32, Kreuzlingen. Operatore: Matteo Di Gennaro Tel. 079-6236921
Corrispondenza Consolare e Patronato Ital-Uil - ARBON
Orario d'ufficio: Mercoledì 16.30-18.00 presso la sede del Sindacato UNIA alla Rathausgasse 1, Arbon (entrata dalla Promenadenstr.). Operatore: Gianni Ruberti Tel. 079-2274431
Corrispondenza Consolare e Patronato EPASA - AMRISWIL
Orario d'ufficio: Mercoledì 17.30-19.00 Presso la sede saletta Don Bosco Allee-strasse 17 - Amriswil. Operatore: Giuseppe Palmisano, Tel. 076-5758409 – peppino@sunrise.ch

VISITE AGLI AMMALATI E AGLI ANZIANI
Il Team Pastorale si rende disponibile a visitare gli ammalati e le persone anziane non autosufficienti.
Si prega, per questo servizio, di contattare la segreteria della Missione per prendere un appuntamento.

I nostri cari defunti

“Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore ” (Gv 6,40)

Bucca Giuseppe
di Oberuzwil
(Prima a Kreuzlingen)
n. il 04.10.1931
m. il 05.05.2018



Il Signore doni a lui il riposo eterno

LETTERATURA Il grande scrittore americano si è spento all’età di 85 anni

Addio a Philip Roth gigante senza Nobel

ROMA - Si può parlare di un segno del destino nel caso di Philip Roth e del Nobel per la Letteratura. Il grande scrittore americano, maestro del romanzo ed eterno candidato al riconoscimento senza mai averlo ottenuto, è morto proprio nell'anno in cui il Premio non sarà assegnato dopo lo scandalo delle molestie sessuali che ha travolto l'Accademia di Svezia. Un evento che non accadeva dal 1943. Eppure Roth si è visto sorpassare nell'assegnazione del Premio da tanti altri colleghi, dovendosi 'accontentare', tra gli altri, di un Pulitzer nel '98 per 'Pastorale americana' e del Man Booker international prize nel 2011, a un anno di distanza dalla pubblicazione della sua ultima opera, 'Nemesi'. Poi il silenzio. Un silenzio annunciato in un'intervista alla rivista francese 'Les Inrockuptibles', quando Roth con una metafora spiegò di volersi ritirare dalla letteratura: "Alla fine della sua vita il pugile Joe Louis disse: 'Ho fatto del mio meglio con i mezzi a mia disposizione'. È esattamente quello che direi oggi del mio lavoro. Ho deciso che ho chiuso con la narrativa. Non voglio leggerla, non voglio scriverla, e non voglio nemmeno parlarne". E per evitare tentazioni di pubblicazioni postume, lo scrittore ha dato disposizioni ai parenti di distruggere il suo archivio personale che potrebbe contenere inediti. Ottantacinque anni, sessanta dei quali passati a scrivere, Roth è stato autore di oltre trenta titoli fra racconti e romanzi come 'Addio Columbus', 'Il lamento di Portnoy' - capolavoro dello scan-



dalo nell'America alla soglia degli anni '70 - e 'Pastorale Americana', racconto della vita in pezzi di Seymour Levov che gli vale il premio Pulitzer nel 1998, primo capitolo di una trilogia epocale insieme a 'Ho

sposato un comunista' e 'La macchina umana'. Nato nel New Jersey da una famiglia ebraica, Roth ha raccontato la piccola borghesia americana dalla quale proveniva attraverso voci e parole dei suoi per-

sonaggi, da Levov a Nathan Zuckerman passando per Alexander Portnoy e sé stesso: morale, ma anche sesso e religione i temi ricorrenti per mostrare vita e contraddizioni della società contemporanea.

MUSICA

Per Ultimo ecco “Poesia senza veli”

ROMA - Ultimo, 22enne romano, vincitore nella sezione nuove proposte a Sanremo 2018 con 'Il ballo delle incertezze', torna con 'Poesia senza veli' secondo singolo dall'album 'Peter Pan' in radio e nei digital store da domani. "Poesia senza veli è una dichiarazione d'amore senza censure, senza veli appunto, vista con gli occhi di un bambino - racconta Ultimo - Ho pensato: se fossi un bambino, come le direi che l'amore è in ogni cosa?". Dopo il sold out delle dodici date del suo 'Peter Pan Tour 2018' nel mese di maggio, Ultimo è pronto a esibirsi per la prima volta sui palchi dei due più importanti palazzetti italiani: il 2 novembre si esibirà per il pubblico della sua città, con un live al PalaLottomatica di Roma, per poi arrivare al Mediolanum Forum di Milano il 4 novembre. Niccolò Moriconi, in arte Ultimo, classe 1996, è nato



a Roma; all'età di 8 anni ha iniziato a studiare musica al conservatorio di Santa Cecilia e da quel momento non ha mai abbandonato la passione per la musica; ha scritto le sue prime canzoni

a 14 anni, elaborando con il tempo un suo stile che combina cantautorato italiano e hip hop. Nel 2016 Ultimo vince il contest più importante per gruppi e solisti emergenti di musica hip hop ita-

liana promosso dalla Honiro, iniziando così una collaborazione con l'etichetta, e nel marzo 2017 pubblica il suo singolo d'esordio 'Chiave'. A maggio apre il concerto di Fabrizio Moro al Palalottomatica di Roma, mentre a settembre si esibisce al Macro - Museo di Arte Contemporanea di Roma, nel corso dell'Honiro Label Party. A ottobre debutta con il suo album d'esordio 'Pianeti' che si posiziona al secondo posto della classifica iTunes. Il 9 febbraio è uscito il nuovo album intitolato 'Peter Pan', che ha debuttato al #4 della classifica ufficiale Fimi/GfK. Il singolo sanremese 'Il Ballo delle Incertezze', è stato certificato disco di platino mentre l'album Peter Pan ha ricevuto il disco d'oro. Inoltre, il video de 'Il ballo delle incertezze', pubblicato a dicembre, ad oggi conta più di 19 milioni di visualizzazioni.

IN BREVE

MUSICA

Dai Nomadi album per 55 anni di carriera

"Nomadi 55 - Per tutta la vita" è il titolo del nuovo progetto discografico dei Nomadi, in uscita venerdì 22 giugno con distribuzione Artist First. Un doppio album che celebra i 55 anni di carriera della band più longeva d'Italia, contenente tutte le più belle canzoni dei Nomadi reinterpretate da Yuri Cilloni (nuova voce dal 2017). L'album sarà disponibile in versione doppio cd e quadruplo Lp. I Nomadi torneranno inoltre dal vivo con uno doppio concerto alla Nuova Darsena di Rimini, il 22 e il 23 giugno. Media partner dell'evento è Rtl 102.5, che trasmetterà in diretta in radiovisione il concerto del 23 giugno. Prevendite già disponibili su liveticket.it.



MUSICA

Ritorna Elodie in versione hip-hop

A distanza di oltre un anno dalla partecipazione al Festival di Sanremo con il brano 'Tutta colpa mia', Elodie torna con un nuovo singolo, 'Nero Bali'. La canzone, scritta e composta da Dario Faini, Alessandro Mahmood, Gué Pequeno, e prodotta da Dario Faini e Mace, è per la prima volta interpretato da Elodie insieme a Michele Bravi e Gué Pequeno. 'Nero Bali' anticipa il nuovo progetto discografico su cui Elodie è attualmente al lavoro. "Ho scelto di cantare 'Nero Bali' con Michele perché oltre ad essere un artista, è principalmente un amico - ha detto Elodie - Tra noi c'è sintonia e stima reciproca. Gué, invece, è il mio rapper preferito: sono felicissima che abbia scritto e interpretato la strofa all'interno della canzone. 'Nero Bali' è sicuramente l'inizio di una nuova avventura".



TELEVISIONE

Nuova serie dalla mente dei Simpson

Dalla mente del creatore dei Simpson, Matt Groening, arriva la serie d'animazione fantasy per adulti 'Disincanto': dieci episodi disponibili su Netflix a partire dal 17 agosto 2018 in tutti i Paesi in cui il servizio è attivo. Il pubblico sarà trasportato nel fatiscante regno medievale di Dreamland, dove potrà seguire le disavventure della principessa ubriaccona Bean, dell'esuberante compagno Elfo e del suo demone personale Luci. Lungo la strada, il trio strampalato incontrerà orchi, spiritelli, arpie, folletti, troll, trichechi e molti sciocchi umani. 'Disincanto' è prodotto da The ULULU Company per Netflix; Matt Groening e Josh Weinstein (I Simpson, Futurama) sono i produttori esecutivi mentre l'animazione è a cura dei Rough Draft Studios (Futurama).



LIBRI

È Fred Vargas la Principessa delle Asturie



La scrittrice francese Fred Vargas, pseudonimo di Frédérique Audouin-Rouzeau, 60 anni, autrice di successo specializzata in letteratura poliziesca, è la vincitrice del Premio Principessa delle Asturie per la letteratura 2018. L'annuncio è stato dato oggi a Oviedo, dove nel prossimo autunno si terrà la cerimonia di consegna alla presenza dei reali di Spagna. Il prestigioso riconoscimento è dotato di un assegno di con 50.000 euro e di una riproduzione di una scultura disegnata dall'artista spagnolo Joan Miró. Vargas, i cui romanzi in italiano sono tradotti da Einaudi, è stata scelta dalla giuria formata dagli scrittori Juan Villoro e Leo-

nardo Padura e da Darío Villanueva, direttore della Reale Accademia Spagnola. Vargas è stata scelta tra 35 candidature di 21 nazionalità. Dalla sua istituzione nel 1981, il Premio Principessa delle Asturie ha incoronato sette scrittrici: prima di Vargas, la precedente era stata la canadese Margaret Atwood nel 2008. Nella motivazione del premio, la giuria spagnola ha sottolineato la capacità di Fred Vargas di rappresentare nella sua narrativa la società "come un ecosistema complesso", dove la sua "immaginazione traboccante apre il lettore a nuovi universi", oltre a rivitalizzare il genere del romanzo poliziesco.

RICERCA 14 mln d’investimento l’anno per 7 anni, 200 scienziati al lavoro

Airc, nuovi programmi di ricerca sulle metastasi

ROMA - Nuova spinta alla ricerca 'made in Italy', che vede ai nastri di partenza sei inediti programmi speciali dedicati allo studio delle metastasi: previsti oltre 14 milioni di euro di investimento all'anno per 7 anni, con più di 200 scienziati al lavoro in tutta Italia. E' il nuovo 'Programma Speciale 5 x 1000 dedicato allo studio delle metastasi' promosso dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc), che prosegue l'impegno dei precedenti Programmi Speciali sostenuti nell'ultimo decennio grazie alla scelta di milioni di italiani. "Dopo i risultati ottenuti dai primi due Programmi Speciali AIRC 5 x 1000, abbiamo deciso di investire nuove risorse per rafforzare la spina dorsale della ricerca oncologica, che può già contare su strutture di eccellenza con laboratori strutturati, diffusi su tutto il territorio - afferma Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico AIRC -. Non solo ci auguriamo di poter ottenere risultati di altissimo impatto per la cura del cancro, ma anche di contribuire alla creazione di un network di ricercatori molto qualificati".

Ma perché un investimento così rilevante per lo studio delle metastasi? Il 90% delle morti per cancro, rileva l'Airc, è causato appunto dalle metastasi, uno dei maggiori problemi ancora irrisolti per la cura della malattia. La concentrazione di sforzi e di investimenti sui programmi speciali appena avviati da AIRC contribuirà dunque a conoscere meglio i meccanismi molecolari alla base della disseminazione tumorale e ad identificare nuovi approcci per il trattamento della malattia metastatica, con l'obiettivo di rendere il cancro sempre più curabile. I sei programmi, selezionati dopo la rigorosa valutazione "peer review" da parte di un gruppo di esperti internazionali, affrontano la complessità delle metastasi da multiple angolature: due programmi studiano i tumori del sangue, che per le loro caratteristiche si diffondono in tutto l'organismo; due sono incentrati sull'immunoterapia, la nuova frontiera nella terapia dei tumori; altri due, infine, si concentrano su particolari tipologie di tumore: colon-retto e tumori con sede primaria sconosciuta. Uno dei criteri chiave per la selezione dei programmi, spiega l'associazione, è la traslazionale, cioè la possibilità di tradurre rapidamente le scoperte della ricerca di base in strumenti utili alla clinica e ai pazienti. Il tema delle metastasi, afferma l'Airc, "è prioritario" e per questo si sta già lavorando sulla prossima sfida: "La scelta di concentrarsi sulle metastasi è stata dettata dalla volontà di coinvolgere il maggior numero di ricercatori possibile, e la risposta è stata talmente numerosa e con un livello di proposte talmente alto, che abbiamo deciso - annuncia l'associazione - di proporre un secondo bando su questo tema, sempre finanziato dal 5 x 1000, che verrà reso pubblico a giugno".

Dal tumore del colon a quelli del sangue. Questi i 6 nuovi programmi di ricerca Airc sulle metastasi tumorali: - Istituto di Candiolo - Fondazione del Piemonte per l'Oncologia (FPO): Il tumore del colon-retto è oggi curabile nella maggior parte dei casi quando è localizzato, mentre la prognosi peggiora se ci sono metastasi. Questo programma, spiega Alberto Bardelli, "ha lo scopo di identificare le caratteristiche molecolari delle metastasi per trovare marcatori con i quali prevedere l'insorgenza delle stesse". - Istituto di Candiolo - Fondazione del Piemonte per l'Oncologia (FPO): Il programma, afferma Paolo Co-



moglio, "si propone di migliorare la diagnosi e trovare nuovi bersagli terapeutici per i tumori con sede primaria sconosciuta, cioè dei quali si ignora l'origine. Data la natura intrinsecamente metastatica di questi tumori, i risultati che si otterranno potranno essere utili anche per pazienti che convivono con altri cancri metastatici il cui tumore primario è invece noto".

- Università degli Studi di Roma La Sapienza: Alcuni pazienti con neoplasie linfoidi vanno incontro a ricadute spesso accompagnate da localizzazioni disseminate in più organi, nonostante queste malattie siano nella maggioranza degli altri casi curabili. Il programma, chiarisce Roberto Foà, "utilizzando le più avanzate tecnologie, studierà il materiale genetico delle cellule metastatiche e

del loro microambiente per sviluppare nuove e più efficaci terapie".

- Azienda Ospedaliera Universitaria Senese: Numerosi pazienti colpiti da melanoma, mesotelioma o glioblastoma in forma avanzata non rispondono all'immunoterapia, ovvero alle cure che stimolano le nostre difese ad attaccare il cancro. Il programma, afferma Michele Maio, "si propone di potenziare l'effetto dell'immunoterapia attraverso l'impiego di farmaci che aumentino il riconoscimento delle cellule tumorali da parte del sistema immunitario".

- Humanitas Mirasole S.p.A.: Una delle tante strategie che il tumore mette in atto per produrre metastasi è annientare i meccanismi di difesa del nostro organismo, localizzati nel microambiente tumorale. Con questo

programma, spiega Alberto Mantovano, "si intende tradurre questi meccanismi immunitari in strumenti di diagnosi, prognosi e terapia per i pazienti, partendo dallo studio dei tumori del colon retto e del pancreas fino ad arrivare ad altre forme di cancro".

- Università degli Studi di Firenze: Le malattie mieloproliferative croniche sono neoplasie ematologiche piuttosto comuni che in alcuni casi possono evolvere in forme più aggressive. Il programma si propone di "identificare - chiarisce Alessandro Vannucchi - nuove mutazioni che causano la progressione delle malattie mieloproliferative croniche, inizialmente indolenti, verso forme a prognosi fatale, e di sfruttare queste conoscenze per migliorarne la diagnosi e la prognosi".

MEDICINA ESTETICA Con l’educazione risultati “eclatanti”

Prevenire l’invecchiamento della pelle in sei passi

Prodotti specifici, attività fisica, peso giusto, protezioni solari e niente fumo. Mantenere una pelle giovane è possibile, seguendo precisi step e ottenendo ottimi risultati. Questo uno dei temi al centro del 39° congresso nazionale della Società Italiana di Medicina Estetica (Sime), che si è aperto oggi a Roma. "Prevenire è meglio che curare, anche in medicina estetica. Sempre più donne si rivolgono agli specialisti, non per fare trattamenti ma per avere un check up e una prescrizione di prodotti cosmetici. E soprattutto vogliono essere educate a prevenire i danni dell'invecchiamento. Per noi è una grande conquista e riusciamo ad avere eclatanti risultati", spiega Emanuele Bartoletti, presidente della Sime.

Questi i consigli da tenere a mente: DIETE PING-PONG: Non ingrassare e dimagrire in continuazione. "Specie dopo i 40 anni, meglio un chilo in più che uno in meno". ATTIVITA' FISICA: è fondamentale fare sport e attività aerobica per migliorare la circolazione del sangue e l'ossigenazione delle cellule cutanee. SOLE: esporsi troppo ai raggi solari invecchia la pelle. Va fatto quindi sempre negli orari giusti e con la giusta protezione. "La nuova arrivata in commercio, con schermo 100, è

indicata per i pazienti a rischio, come quelli con fenotipi molto chiari o con cheratosi attinica", spiega Bartoletti. SIGARETTE: Fumare, per la pelle, "è un suicidio perché riduce la vascolarizzazione. Il risultato è una cute opaca, grigia e meno elastica". CREME GIUSTE: Dall'acido ialuronico al glicolico, il prodotto cosmetico applicato a domicilio fa la differenza. Gli ultimi arrivati sono i prodotti a base di peptidi che hanno un'azione parafarmacologica. "Sono proteine che stimolano la produzione di fibroblasti e collagene, arrivando alle cellule adipose sottocutanee, con grandi risultati". NON FINGERE: Non decidere di dimostrare meno anni di quelli reali, conclude l'esperto, "ogni tentativo è patetico. Lo scopo della medicina estetica è far portare bene, a donne e uomini, la propria età".

Frenare l'invecchiamento spegnendo le infiammazioni Si può dilatare la giovinezza? E invertire il processo di invecchiamento? Due domande a cui vuole rispondere 'L'età non è uguale per tutti', libro scritto da Eliana Liotta con il contributo di diversi medici e ricercatori dell'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano). Il volume "racconta come educare se stessi a restare

giovani, nel corpo e nello spirito, in base agli studi scientifici più attendibili. A 30, 50 o 70 anni". Ai contenuti hanno collaborato, tra gli altri, esperti di neuroscienze, nutrizione, cardiologia e chirurgia plastica, "insieme ad Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas, lo scienziato italiano più citato nella letteratura internazionale. Una garanzia sulla serietà e la correttezza dei contenuti, particolarmente importante in un'epoca in cui dilagano le fake news anche nel campo della salute". Secondo gli specialisti "la chiave per frenare il decadimento fisico e addirittura riportare indietro le lancette è spegnere l'infiammazione cronica: sono i piccoli fuochi silenziosi che ardono dentro di noi ad accompagnare le rughe sulla pelle e i mali più diffusi, dal cancro al diabete, dalle patologie cardiovascolari all'obesità e all'Alzheimer". Il libro in particolare racconta cosa accade ogni giorno nel nostro corpo e quali battaglie combatte per noi il nostro sistema immunitario; ma c'è anche una sezione dedicata alla pratica, con consigli "per applicare alla propria quotidianità i risultati delle ricerche". Il saggio si chiude con una carrellata di risposte alle domande più frequenti, un 'vero e falso' sugli argomenti trattati nei vari capitoli.

APPUNTAMENTI

ONCOLOGI AIOM

Sul web 400 bufale su presunte cure alimentari

Dalla cura a base di limoni a quella che utilizza il bicarbonato di sodio, dai metodi Di Bella e Hamer a quello del digiuno fino alla terapia della gioia. Sono centinaia le false cure sui tumori che circolano sul web e sui social: gli oncologi hanno contato 400 bufale solo su presunte cure alimentari e 175 su altrettanto presunte terapie alternative. Per arginare questo bombardamento di notizie false, che possono rappresentare un grave pericolo per la salute dei cittadini, l'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e la sua Fondazione hanno dunque deciso di scendere in campo, con un portale contro le fake news in oncologia. Si chiama www.tumoremaeveroche.it ed è stato presentato al ministero della Salute: l'obiettivo è fornire ai cittadini, che potranno anche porre delle domande agli esperti, informazioni chiare e certificate. Nel 2017, spiega il presidente di Fondazione Aiom Fabrizio Nicolis, "quasi 9 milioni di italiani sono stati vittime di fake news nel campo della salute. E il cancro è l'area della medicina più vulnerabile: 160, ad esempio sono le fake news circolanti sulle cause del cancro, e almeno 85 quelle relative a cosa si nasconderebbe dietro la malattia". Il fatto, sottolinea, è che "la diagnosi di tumore cambia la vita di una persona: l'attrazione per le terapie 'non convenzionali' è alimentata dal timore e chi promuove queste teorie sfrutta la ricerca di speranza da parte di malati e familiari. Internet è inoltre lo strumento principale con cui i cialtroni fanno leva sulle aspettative dei pazienti. Contro la disinformazione serve un'alleanza fra clinici, Istituzioni, cittadini e media". È vero che il veleno di scorpione è efficace contro il cancro? Il forno a microonde causa il tumore? È vero che esiste una cura contro i tumori ma viene occultata dalle case farmaceutiche? Sono solo alcune delle domande già arrivate dai cittadini. Le bufale, afferma la presidente Aiom Stefania Gori, "vanno combattute con decisione, soprattutto oggi che abbiamo a disposizione armi terapeutiche scientificamente efficaci che hanno portato a risultati importanti: nel 2017 nel nostro Paese sono stati stimati circa 369mila nuovi casi di tumore e il 60% dei pazienti è vivo a 5 anni dalla diagnosi. Un risultato importante ottenuto proprio grazie alla prevenzione e ad armi efficaci". Un'iniziativa importante anche secondo il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli, che si inserisce nel solco del progetto anti-fake news della Federazione "Dottore, ma è vero che...?": "Dobbiamo offrire ai cittadini una linea salda e univoca su questi temi". Infatti, proprio la "corretta informazione è la prima medicina - sottolinea Antonio Federici, della Direzione Generale Prevenzione del ministero -. Il cancro non è incurabile, esistono armi efficaci ed i cittadini devono saperlo". Il nodo resta, però, la disponibilità di informazioni realmente certificate, data l'enorme mole di notizie circolanti e considerando che oggi la prima fonte informativa è Facebook per il 35% degli italiani (48% tra i giovani), Google per il 21% ed i quotidiani solo per il 14%. "I pazienti sono molto più informati che in passato, ma questo non vuol dire 'bene informati'. Per questo - conclude Silvia Mari, dell'Associazione IncontraDonna - è importante sapere a quali fonti accreditate rivolgersi e dove cercare le notizie". Il portale, realizzato grazie al contributo non condizionato di Ipsen S.p.A., contiene una sezione generale con informazioni sulle neoplasie, le armi per affrontarle, la prevenzione, la riabilitazione e i diritti dei pazienti. Il sito è poi diviso in sei sezioni e nella sezione 'Scrivici' i cittadini possono rivolgere domande agli esperti.



ONCOLOGI & PAZIENTI

UNITI PER VINCERE IL CANCRO

Coordinatori: Stefania Gori - Presidente AIOM
Fabrizio Nicolis - Presidente Fondazione AIOM

ROMA • Giovedì 15 NOVEMBRE 2018



Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

SANTISSIMO SANGUE E CORPO DI GESU

RIUNITO A CENA CON I SUOI DISCEPOLI, GESU' PRESE IL PANE E UN CALICE DI VINO, SEGNI DEL SUO CORPO E DEL SUO SANGUE CHE LUI HA DATO PER GLI UOMINI, E LI BENEDISSE. ANCORA OGGI IL PRETE DURANTE LA MESSA RIPETE QUESTO GESTO COSI' DA RICORDARE SEMPRE IL SACRIFICIO CHE DIO HA FATTO PER NOI.

IL MESE DEL RAMADAN

SIAMO ENTRATI NEL NONO MESE DEL CALENDARIO ISLAMICO: IL RAMADAN. È IL MESE SACRO DEL DIGIUNO (DALLE PRIME LUCI DELL'ALBA FINO AL TRAMONTO), DELLA PREGHIERA E DELLA MEDITAZIONE. I MUSSULMANI PRATICANTI, ADULTI E SANI NON POSSONO MANGIARE, BERE O FUMARE DURANTE LA GIORNATA.



BUON COMPLEANNO, BANCA CENTRALE EUROPEA

IL PRIMO GIUGNO DEL 1998 NASCE A FRANCOFORTE LA BANCA CENTRALE EUROPEA. LA BCE È INCARICATA, PER I 19 PAESI CHE ADOTTANO L'EURO, DI GESTIRE LA POLITICA MONETARIA E DI VIGILARE SUGLI ISTITUTI FINANZIARI. L'ATTUALE PRESIDENTE, IL TERZO NELLA STORIA, È L'ITALIANO DRAGHI.



SERVIZI Prende piede il portale voluto dal MAE e dalla Cooperazione internazionale

Fast It, il portale innovativo dei servizi consolari

Un portale per fornire al connazionale all'estero servizi e informazioni tramite internet, in modo dunque più semplice e veloce. Il portale prevede livelli di servizio corrispondenti ai diversi profili di utenza. Senza registrazione al portale si può individuare il proprio Consolato di competenza o quello più vicino al luogo in cui ci si trova, accedere alle sue pagine informative e consultare la guida ai servizi consolari. Gli utenti registrati possono invece usufruire di alcuni servizi consolari on line come l'iscrizione all'AIRE e, in futuro, potranno prenotare un appuntamento presso il proprio Consolato.

"Desidero portare a conoscenza di una importante innovazione - ci scrive il Console generale d'Italia a Zurigo, Giulio Alaimo - che è stata implementata anche per i connazionali residenti nella nostra Circonscrizione consolare su istruzioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, in materia di AIRE". Vengono poi illustrate le modalità, che consentiranno, a date condizionali, agli stessi connazionali di aggiornare direttamente la propria situazione anagrafica, senza rivolgersi più all'Ufficio Consolare. La procedura di registrazione si può richiedere tramite il portale sperimentale "Fast It" Servizi Consolari On-line, disponibile al momento solo in lingua italiana, previa registrazione dell'utente al seguente link <https://serviziconsolarionline.esteri.it>



Il portale può essere utilizzato da cittadini che non abbiano mai ottenuto un servizio consolare a Zurigo e che non siano mai stati iscritti nello schedario della Sede; persone che vivevano in Svizzera, che poi sono rimpatriate o trasferite in altri paesi e tornate successivamente a vivere in Svizzera non possono fare richiesta on-line di iscrizione AIRE ma devono inviare la domanda tramite gli abituali canali di posta ordinaria o e-mail. **Quali sono i documenti da predisporre prima di accedere al portale "Fast It"?** • copia del passaporto italiano

o copia della carta d'identità in corso di validità; • prova della stabile e legale residenza all'estero, ovvero: o la copia del permesso di soggiorno superiore ai 12 mesi (L, B, C) - oppure copia del contratto di lavoro da cui risulti in essere un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di durata superiore ai 12 mesi; - oppure copia della carta di identità/passaporto svizzero se si è in possesso anche della cittadinanza svizzera. In caso di familiari dichiarati come residenti all'estero, la richiesta di iscrizione è presen-

tata dal cittadino italiano anche per gli altri componenti della famiglia che vivono allo stesso indirizzo (ad esempio: il coniuge, i figli). È comunque consigliabile che tutti i componenti maggiorenni della famiglia compilino un modello di iscrizione per consentire l'invio di dati più completi al Comune in Italia. Anche in caso di coniuge straniero è opportuno allegare fotocopia del documento d'identità dello stesso. Le richieste che non rispettino i criteri indicati saranno rifiutate dall'operatore. Le pratiche avviate attraverso "Fast It" sono consultabili on-line, ed è cura del singolo cittadino accedere con la propria utenza e password per conoscerne lo



stato. In caso di problemi tecnici, non essendo possibile fornire assistenza personalizzata, la richiesta di iscrizione anagrafica dovrà essere inviata per e-mail o posta ordinaria. Si sottolinea che la procedura di registrazione AIRE offerta da "Fast It" non è l'iscrizione all'AIRE, bensì una modalità automatizzata che riduce al minimo errori di digitazione o l'invio di domande incomplete. Il portale Fast it, a partire dal 15 maggio 2018, si è arricchito di una nuova funzionalità: la "Comunicazione della variazione della residenza", che permette al connazionale di comunicare alla sede l'eventuale cambio di indirizzo nella stessa circoscrizione consolare.

Svizzera, diminuisce la partecipazione al volontariato

Il volontariato tradizionale è in calo di popolarità in Svizzera: le persone non vogliono più impegnarsi a lungo termine, né essere solamente degli esecutori. È quanto mette in risalto uno studio pubblicato oggi dall'Istituto Gottlieb Duttweiler (GDI), realizzato su mandato del Percento culturale Migros. È sempre più difficile trovare volontari e il loro numero diminuisce ogni anno, indica un comunicato. Ciò viene riscontrato nei settori più disparati: dalle società di musica ai Comuni, passando per i pompieri. Questa situazione non indebolisce solamente le associazioni e altre istituzioni, ma minaccia anche la coesione sociale, sottolinea GDI. La tesi degli autori della ricerca - presentata a Rorschach (ZH) davanti a oltre 300 membri di ong e poteri pubblici - è che il declino degli effettivi non va letto come un'avversione nei confronti del volontariato, bensì come un cambio di paradigma.

CICLISMO Il belga vince il Giro d’Italia numero 101, polemiche per le buche a Roma

Froome, passerella imperiale un tris per entrare nella storia

ROMA - Chris Froome entra tra i grandi del ciclismo vincendo il Giro d'Italia 101 e diventando il terzo corridore di sempre a vincere i tre Grandi Giri di fila e il settimo a fare tripletta. Il campione in carica Tom Dumoulin (Team Sunweb) e il miglior giovane Miguel Angel Lopez (Astana Pro Team) hanno completato il podio finale nella tappa di Roma. Sam Bennett (Bora-Hansgrohe) ha battuto Elia Viviani (Quick-Step Floors) sul prestigioso traguardo finale ai Fori Imperiali ottenendo la sua terza vittoria di tappa. Una tappa non prova di polemiche: i ciclisti, a causa delle troppe buche sull'asfalto, hanno chiesto e ottenuto che la prova venisse neutralizzata, con conseguenti polemiche tra l'organizzazione e il Campidoglio. Il tutto non ha però oscurato il trionfo di Froome, visibilmente soddisfatto dopo il successo: "Dopo la partenza molti corridori sono venuti da me per trovare una soluzione per essere sicuri in gara. È stato un evento fantastico ed è comunque arrivata una volata di gruppo con Sam Bennett ed Elia Viviani in lotta, quello che volevano vedere tutti. L'atmosfera era fantastica, si vedeva quanto significasse per i fan avere il Giro che finisse a Roma. Una settimana fa non credevo di essere qui in Maglia Rosa. Recuperare più di tre minuti era già stato fatto prima ma era improbabile. La tappa con il Colle delle Finestre è stato il momento in cui la mia gara è svoltata. Per me quella frazione è l'essenza di quello che credo sia correre in bicicletta. Vorrei dedicare questa vittoria a mia moglie e alla figlia che arriverà ad inizio agosto". Il vincitore di tappa Sam Bennett ha dichiarato: "La Quick-Step ha reso la gara molto difficile ed è stata una volata velo-



cissima. Quando mi sono svegliato questa mattina avevo le gambe talmente dure che mai avrei immaginato la vittoria odierna. Tuttavia, grazie ad una mentalità vincente,

vuoi sempre di più e non potevo deludere i miei compagni di squadra. Mi sono posizionato bene ai due dalla fine, con tutti che cercavano la ruota di Viviani. Sapevo che

Viviani avrebbe rilanciato quindi sono partito il più tardi possibile. Tre vittorie di tappa mi rendono molto felice, ma mi piacerebbe anche vincere una classica: la Milano-Sanremo è l'unica che vorrei". Froome è il primo britannico a vincere il Giro ed il primo a salire sul podio dal 1987, quando Robert Millar fu secondo. Come detto, entra tra i sette vincitori dei tre Grandi Giri: Jacques Anquetil; Alberto Contador; Chris Froome; Felice Gimondi; Bernard Hinault; Eddy Merckx; Vincenzo Nibali. E la sua impresa di vincere tre Grandi Giri consecutivi lo proietta nell'olimpo delle due ruote insieme a Eddy Merckx, 4 consecutivi: Giro e Tour 1972, Vuelta e Giro 1973; Bernard Hinault: Giro e Tour 1982, Vuelta 1983; Chris Froome: Tour e Vuelta 2017; Giro 2018. Per la prima volta dal 1998 (Pantani), inoltre il vincitore della classifica generale si aggiudica anche la classifica di miglior scalatore.

F1 Terzo posto per Hamilton nel Principato, Raikkonen giù dal podio

Ricciardo trionfa a Monaco Seconda piazza per Vettel

MONTECARLO - Settima vittoria in carriera, la prima a Montecarlo, per Daniel Ricciardo che nel Gp di Monaco ha ottenuto il secondo successo stagionale, dopo il Gp di Cina. L'australiano è partito dalla pole e ha chiuso in testa davanti alla Ferrari di Sebastian Vettel e alla Mercedes del campione del mondo in carica Lewis Hamilton. Quarto posto per l'altra Ferrari di Kimi Raikkonen. Un Gran Premio come sempre pino di fascino: qualche goccia di pioggia poco prima del via non disturba l'attività, mentre il vento cambia costantemente direzione. Dalla seconda piazza, Vettel tenta l'attacco a Ricciardo, Raikkonen mantiene la quarta posizione. Il classico trenino domenicale monegasco si snoda sui 3337 metri del circuito. L'unico in zona DRS - per quel che conta qui - è Raikkonen incollato a Hamilton. La Williams di Stroll fora e rientra ai box proprio davanti al duo di testa. Dopo 12 giri, il primo a cambiare le gomme è Hamilton (Ultra-soft): Vettel accelera il ritmo per coprirsi da un possibile undercut e anche Kimi spinge a fondo. Sedicesimo giro, pit stop per la numero 5, Ultra-soft per Vettel che riesce, come previsto, a tornare in pista davanti a Bottas. Cambiano pneumatici anche Ricciardo e Raikko-



nen, mentre Bottas sceglie le Super-soft, più dure. In testa posizioni invariate, ma distacchi un po' aumentati. Al giro 28, Ricciardo perde ritmo e Seb cerca di approfittarne usando i comandi del volante. Ma siamo pur sempre a Monaco e nei tratti guidati il motore conta poco. E si realizza così uno dei paradossi di Monaco: chi è davanti, e deve amministrare, va più piano di chi insegue. Un altro paradosso è che le gomme, invece di peggiorare, migliorano, man-

mano che il graining sul battistrada si pulisce. Vettel mantiene la pressione su Ricciardo, fino agli ultimi giri, ma l'unica chance su questo circuito è un errore dell'avversario. Ma succede qualcos'altro: Leclerc, senza freni, tampona Hartley all'uscita del tunnel. Si accende il segnale della Virtual Safety Car. Vandoorne, doppiato, si ferma ai box ed esce proprio davanti a Vettel, che così perde di colpo quattro secondi prima del restart.

GP DI MONACO		
ORDINE D'ARRIVO		
1.	Daniel Ricciardo (Red Bull)	1:42:54:807
2.	Sebastian Vettel (Ferrari)	+7:336
3.	Lewis Hamilton (Mercedes)	+17:013
4.	Kimi Raikkonen (Ferrari)	+18:127
5.	Valtteri Bottas (Mercedes)	+18:822
6.	Esteban Ocon (Force India)	+23:667
7.	Pierre Gasly (Toro Rosso)	+24:331
8.	Nicolas Hulkenberg (Renault)	+24:839
9.	Max Verstappen (Red Bull)	+25:317
10.	Carlos Sainz Jr (Renault)	+1:09:013
CLASSIFICA PILOTI		
1	Hamilton L. (Mercedes)	110
2	Vettel S. (Ferrari)	96
3	Ricciardo D. (Red Bull)	72
4	Bottas V. (Mercedes)	68
5	Raikkonen K. (Ferrari)	60
CLASSIFICA COSTRUTTORI		
1	Mercedes	178
2	Ferrari	156
3	Red Bull	107

IN BREVE

GOLF Molinari imbattibile Si impone nel BMW PGA

Francesco Molinari vince il BMW PGA Championship e conquista il quinto titolo in carriera sull'European Tour eguagliando i successi di Costantino Rocca. Dopo il 2/o posto rimediato lo scorso anno il piemontese si prende la rivincita e trionfa in Inghilterra nel torneo che da molti viene considerato come il quinto major della disciplina. A Virginia Water, sul percorso del Wentworth Club (par 72), il torinese s'è imposto con 271 (70 67 66 68, -17) colpi, due di vantaggio sul nordirlandese Rory McIlroy (2/o a -15) e tre sullo svedese Alex Noren (campione uscente) e sul danese Lucas Bjerregaard (entrambi 3/i a -14). Un biglietto da visita di tutto rispetto per Molinari in vista del 75/o Open d'Italia in programma la prossima settimana a Soiano del Lago (31 maggio -3 giugno) dove il golfista torinese, dopo i successi del 2006 e del 2016, proverà a centrare una storica tripletta mai riuscita prima a Soiano alla Race to Dubai 2018. Con l'impresa del piemontese l'Italia conquista il primo successo stagionale sull'European Tour in uno dei tornei più importanti del circuito. A Virginia Water quinto posto per il thailandese Kiradech Aphibarnrat e il sudafricano Branden Grace (entrambi a -13). Terminano in 20/a posizione i britannici Tommy Fleetwood (campione della Race to Dubai 2017) e Ian Poulter (-7), che hanno preceduto in classifica Matteo Manassero (27/o a -6). Solo 52/o Andrea Pavan (-1), con Bertasio 60/o (+1).

EQUITAZIONE De Luca vince a Roma il Rolex Gran Premio

Grande impresa del 1° aviery Lorenzo De Luca che in sella a Halifax vh Kluizebos ha vinto, domenica 27 maggio, il Rolex Gran Premio Roma, la prova individuale più importante dell'86° CSIO di Roma Piazza di Siena Master d'Inzeo. A distanza di 24 anni dall'ultima vittoria firmata per l'Italia nel 1994 da Arnaldo Bologni e Mayday, il cavaliere azzurro nato a Lecce (31 anni) ha ripetuto l'impresa, facendo letteralmente esplodere la platea. Entrato a quattro binomi dalla fine nella manches decisiva, dopo il netto nella prima, De Luca è stato autore di un giro impeccabile chiuso senza errori e con il tempo di 45"37. Solo tre i doppi netti. Seconda posizione per l'irlandese Bertram Allen su Hector Van D' Abdijhoeve (0/0; 45"97), mentre terzo posto per l'australiana Edwina Tops Alexander su Inca Boy Van T Vianahof (0/0;51"67). Con questo successo gli azzurri firmano un'altra storica doppietta in Coppa delle Nazioni e Gran Premio. Non succedeva dal 1976, quando dopo la vittoria in Coppa dell'Italia a firmare il Gran Premio fu Piero d'Inzeo su Easter Light.

PALLANUOTO Tredicesimo titolo per la Pro Recco

La Pro Recco nella storia. I detentori del titolo si confermano per la tredicesima volta consecutiva e conquistano il trentaduesimo scudetto. Battuta l'AN Brescia 8-5 nella giornata conclusiva delle Final Six UnipolSai alla "Caldarella" di Siracusa. Una difesa super, guidata dal trentannenno Tempesti anch'egli al tredicesimo titolo consecutivo. Il Buffon dell'acqua riscrive record su record di una squadra che si proietta alla finale di Champions League (Coppa Italia già in tasca) che organizzerà a Genova dal 7 al 9 giugno e dove giocherà nei quarti di finale proprio contro il Brescia. Per i tredici di Bovo nessun rammarico se non nel modesto 3/12 in superiorità numerica. La prima rete di bomber Rizzo, autore di una tripletta, solo dopo tredici minuti.

LA PRIMA BATTERIA

Si ricarica in pochi secondi

Forse sarà presto realtà il sogno di ricaricare qualsiasi dispositivo senza ore di attesa, grazie alla prima batteria in grado di farlo nel giro di pochi secondi: realizzata da ricercatori della Cornell University guidati da Joerg Werner, la batteria rivoluziona la tradizionale architettura con polo positivo da un lato e polo negativo dall'altro usando componenti che si auto-assemblano in 3D. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista Energy and Environmental Science dell'Associazione Reale di Chimica. Questa nuova architettura tridimensionale permette di eliminare lo spazio perso nei dispositivi attuali e consente di avere a disposizione l'energia necessaria in tempi molto più brevi. Dal momento in cui inserite il cavo nella presa di corrente bastano pochi secondi per ricaricare la batteria, forse anche meno. La rivoluzionaria architettura si basa su microscopici mattoncini di materiale che si auto-assemblano. Il polo negativo è costituito da un sottilissimo strato di carbonio con migliaia di minuscoli pori, rivestiti con un materiale isolante che forma uno strato di separazione privo di buchi: questo è essenziale per evitare incendi dei dispositivi mobili come cellulari e computer portatili. Successivamente si aggiunge lo zolfo, che costituisce il polo positivo, e si riempie il tutto con un materiale che conduce l'elettricità. Tuttavia i ricercatori devono ancora perfezionare il loro lavoro.

WHATSAPP

Arrivano le nuove funzioni per i gruppi

WhatsApp, arrivano nuove funzioni per i gruppi. Gioia e dolore in alcuni casi, tra invasione di notifiche e catene di Sant'Antonio 2.0, si tratta comunque di uno strumento ormai utilizzato dalla stragrande maggioranza delle persone. Famiglia, amici, quelli del calcetto, mamme, neo genitori in cerca di consigli, il team del Fantacalcio o gli studenti che si organizzano in gruppi di studio, fino alle autorità che devono coordinare i soccorsi dopo una catastrofe naturale. Per tutti, come riporta il blog ufficiale dell'applicazione, arrivano "alcuni miglioramenti" che "siamo felici di condividere" e che sono disponibili sia per Android che per iPhone. Tra le novità, la descrizione del gruppo: "Un breve testo all'interno della schermata 'Info gruppo' che permette di impostare lo scopo, le regole e l'argomento del gruppo. Quando una persona nuova entra nel gruppo, la descrizione viene visualizzata in cima alla chat". Impostazioni per gli amministratori: "Nelle impostazioni del gruppo, l'amministratore ha ora la possibilità di limitare quali partecipanti possono cambiare l'oggetto, l'immagine e la descrizione del gruppo". Inoltre, "gli amministratori ora possono revocare i privilegi di amministratore ad altri partecipanti al gruppo" e chi lo ha creato non può più essere rimosso dal gruppo che ha iniziato.

Bandire contenitori di plastica, scegliere sempre il vetro verde con chiusure ben salde e se possibile assaggiare prima di comprare. Sono le regole auree per scegliere e conservare una bottiglia di extra vergine di oliva di qualità che non potrà mai costare meno di 7 euro. A svelare l'arte del buono consumatore di olio è Nicola Di Noia responsabile Olio della Coldiretti, spiegando quei pochi e semplici accorgimenti per evitare di imbattersi in prodotti non salutari o di bassa qualità o di 'rovinarli' a casa. Un olio di qualità deve essere innanzitutto buono, ha detto Di Noia e quindi all'olfatto deve avere dei profumi che ricordano il vegetale mai di vino o di aceto, mentre al gusto deve essere un pò amaro e piccante. Ogni bottiglia va ben preservata da tre grandi nemici, l'ossigeno, il calore e la luce. Per questo occorre sempre chiudere bene le bottiglie, evitando oliere e tappi dosatori a beccuccio che fanno entrare l'aria responsabili del rancido; riporle in luoghi freschi e possibilmente al buio. Ben vengano gli acquisti in scaffale, visto che la grande distribuzione



Spicca il volo il primo robot insetto

Ha spiccato il volo il primo robot insetto senza fili, 'RoboFly': poco più pesante di uno stuzzicadenti, ha un mini cervello che comanda le ali ed è alimentato attraverso un raggio laser. Più piccolo e agile dei droni insetto, può operare in ambienti angusti e difficilmente accessibili, oltre che lavorare in spazi più ampi, ad esempio per monitorare le coltivazioni o cercare fughe di gas. È stato realizzato all'Università di Washington. "Fino ad oggi il concetto di robot insetto senza fili sembrava fantascienza". In effetti l'elettronica necessaria ad alimentare e controllare le ali è troppo pesante per essere montata a bordo di macchine così miniaturizzate. Per questo motivo gli ingegneri dell'Università di Washington hanno pensato di rimpiazzare il cavo di alimentazione con un sottilissimo raggio laser invisibile puntato sul dorso del robot: la sua energia viene convertita in elettricità da una cella fotovoltaica, che attraverso un particolare circuito la amplifica da 7 a 240 volt. Allo stesso circuito è stato aggiunto poi un microcontrollore che consente al robot di operare in autonomia. "Il microcontrollore agisce come un vero cervello, che dice ai muscoli delle ali quando entrare in azione".

ANTICHI VIOLINI

Imitano la voce

Gli antichi violini costruiti dai liutai italiani, da Andrea Amati ad Antonio Stradivari, erano progettati in modo da riprodurre la voce umana. Lo si sospettava da tempo, ma soltanto adesso arriva la prova che era davvero così. Lo dimostra la ricerca pubblicata sulla rivista dell'Accademia delle Scienze Italiane (Pnas) dal gruppo di Hwan-Ching Tai, della National Taiwan University. E' la prima volta che si analizzano così in dettaglio le qualità acustiche di questi violini, dei quali finora si conoscono perfettamente i metodi di costruzione. I ricercatori hanno confrontato le scale musicali di 15 antichi violini suonati da un musicista professionista presso il Museo Chimei di Taiwan, con quelle di 16 cantanti, metà uomini e metà donne, di età compresa tra 16 e 30 anni. Le analisi hanno rivelato che un violino costruito dal 1570 dal liutaio cremonese Andrea Amati, considerato il padre del moderno violino a quattro corde, e un violino di Gasparo da Salò risalente al 1560, sono caratterizzati da toni più bassi, simili a quelli di un baritono e pertanto imitano le voci maschili. Al contrario, i violini di Stradivari sono caratterizzati da toni più elevati e relativamente più simili alle voci femminili.



FISCA QUANTISTICA

Un test di fisica boccia Einstein

Danno torto ad Einstein i risultati del Big Bell Test, l'esperimento mondiale di fisica quantistica che nel 2016 aveva coinvolto oltre 100.000 persone in tutto il mondo 'armate' di un videogioco e 11 laboratori di fisica, compresa l'università Sapienza di Roma. Pubblicati sulla rivista Nature, i risultati chiariscono meglio come atomi distanti interagiscono fra loro e contraddicono la visione del mondo di Einstein, che prevede un universo indipendente dalle osservazioni umane. "Einstein è tra i padri fondatori della meccanica quantistica, la teoria che descrive il comportamento della materia al livello del mondo infinitamente piccolo fatto di atomi e particelle. Tuttavia non accettava tutti gli aspetti di questa teoria e riteneva che andasse sviluppata ulteriormente" ha detto all'Ansa il fisico Fabio Sciarrino, responsabile del Quantum Lab della Sapienza, che ha preso parte al test. Secondo Einstein, ha proseguito il fisico, l'universo è indipendente dalle osservazioni umane e per questo diceva 'la Luna esiste lo stesso anche se non la guardo', ma nel mondo dell'infinitamente piccolo non funziona così: "l'uomo

NEL CERVELLO

Recettori bruciagrassi

Lo stesso recettore della nicotina spinge anche a bruciare i grassi: è stato identificato nel cervello dei topi e, se la scoperta sarà confermata nell'uomo, potrà diventare il bersaglio di futuri farmaci per combattere l'obesità. Pubblicato sulla rivista Nature Medicine, la ricerca è stata condotta dall'American University. Il recettore, indicato con la sigla CHRNA2, controlla il funzionamento del tessuto adiposo bruno, ossia il tessuto adiposo che ha il compito di bruciare i grassi e che costituisce l'organo adiposo insieme al tessuto bianco, che invece accumula i grassi. Il funzionamento del tessuto bruno, il cui colore è dovuto all'alta concentrazione di ferro, è ancora sconosciuto e solo di recente si è scoperto che è presente anche negli adulti, oltre che nei neonati, e che svolge ruolo importante nella regolazione del metabolismo. Nello studio condotto sui topi i ricercatori hanno scoperto che se il recettore CHRNA2 è disattivato gli animali aumentano di peso e sono erano in grado di proteggersi dal freddo. Fino ad ora si pensava che questo recettore regolasse solo la comunicazione tra i neuroni e non si sapeva che invece fosse attivo anche in queste cellule adipose. Ora sorgono molte nuove domande: ad es. se la capacità di una persona di perdere o acquistare peso sia dovuta alla quantità di recettori presenti o al modo in cui funzionano.

OLIO D'OLIVA DI QUALITÀ Occhio al prezzo, mai nella plastica e tanto buio

Olio, le regole su come sceglierlo e conservarlo

sta investendo tanto in qualità, ha detto Di Noia ma sarebbe meglio avere la possibilità di assaggiare il prodotto. In caso si acquisti l'olio in latta occorre travasarlo in bottiglie pulite di vetro e mai in plastica per la possibilità che rilasci sostanze chimiche negative. Evitare sempre il contatto con l'ossigeno dell'aria e tenere le bottiglie lontano da forno e fornelli, perché gli sbalzi di temperatura accelerano le degradazioni. Olio, infine che deve essere sempre filtrato perché eventuali impurità conferiscono al pro-

dotto delle negatività nel lungo periodo. Una cosa è certa, l'olio non è come il vino e quindi non migliora invecchiando, è importante verificare l'annata di produzione, sapendo che il termine minimo di conservazione è in genere di due anni.

Indicazioni obbligatorie e facoltative Le indicazioni obbligatorie - come l'origine del prodotto e le informazioni nutrizionali in etichetta - non aiutano il consumatore a identificare differenze qualitative, per

le quali è invece necessario fare affidamento alla prova di gradimento organolettico e sensoriale. Le informazioni facoltative possono orientare verso un prodotto o l'altro. Il più delle volte si tratta di parametri difficili da interpretare, a meno che il consumatore non sia un esperto. Le indicazioni facoltative sono difficili da interpretare, ma possono dare qualche indicazione. Tra queste compare l'acidità, accompagnata da altri parametri come il numero dei perossidi (che esprime l'even-

tuale grado di irrancidimento dell'olio), il tenore in cere e gli indici spettrofotometrici (il limite normativo è di 0,8%) e l'indice dei perossidi (valore normativo uguale o inferiore a 20). Tra le altre indicazioni facoltative vengono utilizzate in alcuni casi le espressioni "estratto a freddo" o "pressato a freddo", certamente positive nell'immaginario del consumatore, ma che di per sé non sono sinonimo di qualità: un olio estratto a freddo da olive mediocri, resta comunque un olio mediocre. Un altro modo sistema per valutare gli oli extravergini è il "panel test", che verifica l'assenza di difetti organolettici e la coerenza di termini in etichetta come "fruttato", "fruttato intenso" ecc.. Gli attributi sensoriali definiti nel "panel test" possono essere riportati in etichetta. Sulla provenienza della materia prima bisogna premettere che l'origine geografica non è automaticamente un parametro di qualità. Certamente l'origine può determinare caratteristiche qualitative diverse (in maggior misura per i prodotti DOP e IGP).